



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

BILANCIO SOCIALE

2020

Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Sede legale: Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano

Codice Fiscale: 97149300150

+39 02 28970418

comunicazione@tdhitaly.org

terredeshommes.it

Responsabile

Paolo Ferrara

Testi

Anna Agus, Margherita Camurri, Paolo Ferrara,
Federica Giannotta, Raffaele Izzo, Caterina Montaldo,
Rossella Panuzzo, Elena Rabolli Pansera, Donatella Vergari

Supervisione e coordinamento

Christian Elevati

Editing

Antonella Gangeri

Progetto grafico e impaginazione

Eva Scaini

Foto di copertina

Paolo Ghisu

Foto

Archivio Terre des Hommes

Stampa

Gruppo Poliartes S.r.l. - Peschiera Borromeo

Questo bilancio è stato stampato su carta certificata FSC®
utilizzando energia rinnovabile al 100%.

Finito di stampare a settembre 2021

BILANCIO SOCIALE 2020

Nota metodologica	2
Lettera del presidente	4
<hr/>	
CHI SIAMO	6
La nostra storia	8
La federazione	12
La governance	14
I portatori d'interesse	24
<hr/>	
COSA FACCIAMO. LA SINTESI DEL NOSTRO 2020	30
Protezione	34
Educazione	50
Salute e nutrizione	68
Parità di genere	76
Focus Medio Oriente	86
Focus Covid-19	94
Advocacy	102
<hr/>	
LA COMUNICAZIONE 2020. UN ANNO STRAORDINARIO DA TUTTI I PUNTI DI VISTA	104
Le nostre campagne 2020	106
I nostri eventi nell'anno della pandemia	110
Ufficio Stampa. Le nostre azioni nel 2020	114
<hr/>	
LA NOSTRA RACCOLTA FONDI	116
Le nostre campagne 2020	106
<hr/>	
RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	122
Indicatori di efficienza	124
Analisi Stato Patrimoniale 2020	126
Relazione del collegio dei revisori	130
<hr/>	
Appendice: lista dei progetti attivi	132

NOTA METODOLOGICA

Per Terre des Hommes Italia anche la redazione del Bilancio Sociale ha rappresentato un'occasione da cogliere per investire ulteriormente nella propria crescita, in termini di visione strategica, di coinvolgimento degli stakeholders chiave (interni ed esterni) e di trasparenza.

La necessità di restituire appieno la ricchezza degli ambiti e dell'impatto generato si è così integrata alla messa a fuoco dei principali assi strategici di intervento, confluita nell'identificazione delle seguenti tre aree caratterizzanti (sempre mettendo bambine e bambini al centro):

- 1 **Protezione**
- 2 **Educazione**
- 3 **Salute e benessere**

A queste tre aree si è deciso inoltre di affiancarne una quarta, trasversale a esse, e relativa alla Parità di Genere, sempre prioritaria nell'azione di Terre des Hommes, in Italia come nei Paesi nei quali è presente, sia per rispondere alle emergenze che per sostenere percorsi di sviluppo di medio-lungo periodo. Un focus specifico è stato dedicato agli interventi di Terre des Hommes Italia nelle aree segnate dal conflitto siriano. Tutti i progetti sono stati anche raccontati attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs).

Di conseguenza, l'intero Bilancio 2020 – dalle interviste ai testimoni chiave fino agli indicatori di risultato rispetto all'impatto generato (sia a livello di *output* che di *outcome*), dalle linee di investimento dei finanziamenti raccolti al contributo agli SDGs – è stato aggregato in base agli assi strategici appena descritti.

Uno spazio specifico è stato dedicato alla riorganizzazione interna che – accelerata dalla crisi pandemica globale – nel 2020 ha visto l'introduzione della figura del Direttore Generale e l'avvio di un processo che, a partire dal gennaio 2021, porterà alla nascita di un Ufficio Donatori Individuali con un nuovo Responsabile di Area all'interno dell'area Comunicazione e Raccolta Fondi e la creazione della figura del Responsabile Policy e Qualità. Questi cambiamenti – insieme alle strategie messe in campo per fronteggiare la pandemia, cui il Bilancio dà ampio spazio – confermano ancora una volta la volontà di Terre des Hommes Italia di trasformare situazioni critiche, quali quella che stiamo tuttora attraversando, in occasioni per fare ancora meglio ed essere sempre più in grado di mantenere la promessa al centro della loro missione: *“vogliamo proteggere i bambini di tutto il mondo da ogni forma di violenza o abuso, e garantire a ogni bambino il diritto a salute, istruzione e libertà, senza alcuna discriminazione di carattere religioso, etnico, politico o di genere”*.

Per la raccolta dei risultati a livello di *outcome* si è scelto di utilizzare la metodologia di valutazione dell'*outcome* harvesting, una metodologia *ex-post stakeholder-centered*, che UNDP (lo United Nations Development Programme) definisce *“un approccio valutativo che, a differenza di altri metodi, non misura il progresso verso risultati predeterminati, ma piuttosto raccoglie le prove di ciò che è stato realizzato e lavora a ritroso per determinare se e come... [gli ETS] abbiano contribuito al cambiamento”*. Vista la centralità degli stakeholder, è stato costituito un apposito team di lavoro interno, coordinato da Mapping Change, che ha curato direttamente la raccolta di tutte le informazioni rilevanti presso i differenti testimoni chiave interni ed esterni, arrivando a coinvolgere complessivamente, direttamente e indirettamente, circa 30 soggetti.

Il presente Bilancio Sociale costituisce solo una tappa intermedia in un percorso che porterà Terre des Hommes Italia a potenziare i propri strumenti di valutazione e la rendicontazione dell'impatto generato, integrandoli in una pianificazione strategica pluriennale e in una "Teoria del Cambiamento" condivisa. I risultati di questa integrazione saranno apprezzabili già dai prossimi Bilanci Sociali.

Il Bilancio Sociale 2020 di Terre des Hommes Italia è stato realizzato nel rispetto delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore ai sensi dell'Art. 14 Comma 1 D.LGS 117/2017". L'organo di controllo ha attestato con relazione datata 18 giugno, che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali, come da relazione allegata. Il Bilancio Sociale è stato approvato dal Consiglio Direttivo in data 25 giugno 2021.

La revisione legale del Bilancio economico e finanziario 2020 è stata affidata a Ria Grant Thornton S.p.A. e la relazione è disponibile su www.terredeshommes.it. Sullo stesso sito è possibile consultare anche la relazione dell'organo di controllo sul bilancio economico.

26 giugno 2021
Christian Elevati
Fondatore *Mapping Change*

Il presente Bilancio è scaricabile dal sito www.terredeshommes.it, dove sono disponibili ulteriori informazioni e approfondimenti, compreso il bilancio d'esercizio completo di nota integrativa. Per ulteriori informazioni sul Bilancio è possibile contattare Terre des Hommes Italia all'indirizzo comunicazione@tdhitaly.org.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Ho il piacere di presentare il nostro Bilancio sociale 2020 che in maniera rinnovata vuole rispondere alla nuova normativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativa gli enti del Terzo settore, ma anche dare ai nostri stakeholder - intesi come collaboratori, volontari, donatori, finanziatori, media, pubbliche amministrazioni e grande pubblico - una fotografia completa e trasparente dei risultati raggiunti nelle attività connesse alla nostra missione. Una rendicontazione in termini di efficienza ed efficacia delle nostre azioni che dà anche la misura di come queste contribuiscano allo sforzo globale dei paesi firmatari dell'Agenda 2030 per centrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



È stata l'occasione anche per ripercorrere in modo sintetico le tappe che hanno portato alla dimensione attuale di Terre des Hommes Italia, e che dimostrano come abbiamo sempre saputo guardare avanti e sollevare, presso l'opinione pubblica, alcune importanti problematiche per primi o tra i primi, con azioni di advocacy che hanno sensibilmente contribuito al miglioramento delle nostre leggi per la protezione dei minori. Un paio di esempi emblematici: la nostra Campagna "Stop child trafficking" nel 2002 ha dato la spinta decisiva per l'adozione in Italia di una legge contro la tratta degli esseri umani e la Campagna "Please disturb" contro il turismo sessuale ha spinto per l'inserimento dell'extraterritorialità per i reati di turismo sessuale ad opera di cittadini italiani all'estero.

Venendo al 2020, che tutti ricorderemo come l'Anno dell'inizio della pandemia Covid-19, pur avendo come tutti vissuto momenti di sconforto e anche di paura, in questo bilancio sociale raccontiamo di come la nostra risposta all'emergenza sia stata celere e organizzata, soprattutto là dove, per problemi strutturali dei paesi, le misure di prevenzione erano carenti o inesistenti. Sono state prontamente apportate modifiche alle attività e soprattutto alle modalità esecutive del lavoro ovunque, non solo in Italia.

Per ovviare all'impossibilità di svolgere attività in presenza, abbiamo provveduto all'organizzazione di corsi a distanza e all'incentivazione dell'uso di pc, tablet e cellulare, veicolando ai nostri beneficiari messaggi di supporto e prevenzione tramite il cellulare, minimizzando gli effetti psicologici negativi della pandemia e ottenendo risultati molto positivi.

Grazie anche alla lodevole capacità di gestione dello stress da parte dello staff di sede e della maggior parte dei nostri delegati e cooperanti, che non si sono fatti prendere dal panico, non hanno chiesto di essere rimpatriati, ma sono rimasti sul campo, coscienti che il momento richiedeva uno sforzo in più, abbiamo potuto essere un valido aiuto alle famiglie dei nostri beneficiari in tutti i sensi, ma soprattutto proprio nella gestione dei bisogni inattesi che si sono manifestati con la pandemia.

I nostri espatriati sono stati davvero bravi, capaci di inventarsi nuove modalità per il supporto psicologico a distanza alle famiglie, soprattutto donne e bambini, ma anche economico, con forme innovative di *cash transfer* per permettere l'approvvigionamento di generi indispensabili come alimenti, dispositivi di protezione, prodotti per l'igiene.

Questo nuovo approccio, anche se è un'evoluzione di prassi nate in precedenza in situazioni specifiche di emergenza, è stato il vero plus di questo periodo, in quanto ha coniugato modalità operative nuove, coinvolgimento di istituzioni non abituali come istituti di credito, ma ciò che più conta, ha prodotto una ritrovata fiducia nella capacità dei beneficiari d'individuare i propri bisogni, trattando il loro bisogno con la dignità che merita.

Ultimo, ma senz'altro non per ultimo, occorre dare un'evidenza positivissima alla cordata inaspettata che si è creata nel nostro paese tra aziende disponibili alla cessione a prezzi calmierati e/o donazione di beni e la rete di persone di buona volontà, generose e attente, che si è materializzata spontaneamente nella nostra città di Milano, aiutandoci nella distribuzione di generi di prima necessità nei quartieri, per dare un sollievo a famiglie che si sono trovate in grave difficoltà a causa del *lockdown*.

Non eravamo più abituati a vedere nel nostro Paese un numero così importante di persone che hanno bisogno di aiuto, ed è stato significativo testare la solidarietà che si è sviluppata non solo per l'aspetto sanitario, ma anche per i beni di prima necessità. Molti genitori hanno dovuto rifare i conti con la propria capacità di interfacciarsi con l'attenzione dovuta allo sviluppo della vita dei propri figli, dimensione spesso carente nella frenesia della vita lavorativa. Quest'ultimi hanno indubbiamente sofferto d'isolamento, confinati per molti mesi nella bolla virtuale della DAD, i piccoli come i liceali, che nella quotidianità della scuola si confrontano, si scontrano, insomma, crescono.

Ma c'è un elemento positivo che secondo me emerge, e che spero costituisca un patrimonio di esperienza da coltivare in futuro e da non disperdere più: la responsabilizzazione dei genitori nella gestione quotidiana dei figli. Lo considero un segnale molto positivo (sempre che non sia lasciato sulle sole spalle delle mamme), anche perché da anni ci siamo confrontati con problemi generati dai fenomeni preoccupanti che toccano bambini e adolescenti, come il bullismo e il cyberbullismo, come pure un forte senso di solitudine.

Questa maggiore attenzione delle famiglie verso i comportamenti dei loro ragazzi è provvidenziale perché restituisce, nel perimetro a volte Augusto delle mura domestiche e dello *smart working* casalingo, l'importanza di saper essere genitore, di avere la capacità e la volontà di gestire le emozioni, le tensioni, le svogliatezze e gli entusiasmi dei figli, in particolare quelli più piccoli.

È stato un anno faticoso ma anche un'ottima palestra per saper contenere lo stress e le insicurezze e provare a dare comunque delle risposte utili e organizzate che hanno contribuito alla resilienza dei più fragili e più deboli: mi pare che i risultati siano stati positivi, e non solo in rapporto alla parte economico-finanziaria, che ha comunque sostanzialmente tenuto, al netto di ritardi e dell'oggettiva difficoltà dei donatori.

Donatella Vergari
Presidente della Fondazione
Terre des Hommes Italia

SIAMO

TERRE DES HOMMES

**PROTEGGIAMO I BAMBINI
INSIEME**

Questo è il claim che accompagna il nostro logo, è il patto che condividiamo con tutti i nostri stakeholder, ogni giorno.

È la ragione per cui siamo nati e che ci spinge ad agire in ogni parte del mondo. È l'obiettivo che ci unisce e ci dà forza per affrontare le difficoltà e ogni nuova sfida.



LA NOSTRA PROMESSA

VOGLIAMO PROTEGGERE I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO
DA OGNI FORMA DI VIOLENZA O ABUSO, E GARANTIRE A OGNI BAMBINO
IL DIRITTO A SALUTE, ISTRUZIONE E LIBERTÀ, SENZA ALCUNA
DISCRIMINAZIONE DI CARATTERE RELIGIOSO, ETNICO, POLITICO O DI GENERE.

LA NOSTRA VISIONE

A OGNI BAMBINO, IL DIRITTO DI ESSERE BAMBINO.
A OGNI RAGAZZO LE OPPORTUNITÀ PER REALIZZARSI.
TUTTI COINVOLTI PER UN MONDO MIGLIORE.

LA NOSTRA MISSIONE

CI BATTIAMO

- Per garantire a ogni bambino e ragazzo i propri **diritti**.
- Per **proteggere** i bambini e i ragazzi da ogni abuso, anche nelle situazioni più difficili.
- Perché i diritti dei bambini e dei ragazzi siano sempre al centro dell'**agenda politica**.

CI IMPEGNIAMO

- Per garantire a ogni bambino e a ogni ragazzo una **vita libera dalla violenza**, dallo sfruttamento e dalla discriminazione.
- Affinché ogni bambino o ragazzo possa contribuire attivamente a **cambiare la società e la cultura** del mondo in cui vive.
- Per raggiungere **cambiamenti duraturi** per i bambini e i ragazzi di oggi e di domani.

CI ATTIVIAMO

- Affinché tutti, società e istituzioni, si sentano impegnati nella ricerca delle migliori soluzioni per un **mondo a misura di bambino e di ragazzo**.
- Per coinvolgere tutti i partner, i migliori esperti e ogni tipo di risorsa, per creare un **ambiente dove ogni bambino o ragazzo possa esprimere tutto il proprio talento**.
- Per sviluppare le migliori **competenze per la protezione** dei bambini e dei ragazzi e per la piena realizzazione dei loro diritti.



I NOSTRI VALORI

- Diritti dei bambini e delle bambine come motore dell'azione
- Imparzialità, neutralità e indipendenza dell'azione umanitaria
- Uguaglianza e pari opportunità
- Rispetto delle culture e promozione delle risorse locali
- Onestà e trasparenza nella comunicazione e nella gestione dei fondi
- Competenza, militanza e professionalità dei partner e degli operatori
- Concretezza e sostenibilità dell'aiuto
- Promozione di un'ampia base popolare, del volontariato attivo e della partecipazione giovanile

RIPERCORRIAMO I NOSTRI PRIMI 60 ANNI PER GUARDARE AVANTI E ANDARE ANCORA PIÙ LONTANO

1959

Il settimanale *La Réforme* pubblica un articolo sulla miseria in cui vivono oltre un milione e mezzo di algerini, soprattutto bambini, per il conflitto con la Francia. L'attivista franco-svizzero Edmond Kaiser (1914-2000) si mobilita per dare cura e soccorso ai piccoli algerini.

1960

Kaiser fonda a Losanna il movimento *Terre des Hommes* per l'aiuto immediato e diretto all'infanzia sofferente. Un centinaio di bambini algerini sono accolti da famiglie svizzere, ai malati viene prestato soccorso medico.

1961-1965

Terre des Hommes si attiva in aiuto di bambini malati e vittime delle guerre di indipendenza soprattutto in Africa. Porta aiuti sanitari sul posto, accompagna i bambini più bisognosi in Svizzera.

1966

Viene fondata la **Federazione Internazionale Terre des Hommes**.

1968-1969

La Federazione si attiva durante il conflitto in Biafra per aiutare le piccole vittime del "kwashiorkor" (marasma infantile, malattia causata dal malnutrimento e mancanza di proteine) offrendo cure mediche ed evacuando 1.132 bambini malati. Lo stesso in Vietnam. Comincia la campagna di adozione internazionale per aiutare i minori orfani.

1970

La Federazione opera durante la guerra in Cambogia e dopo un ciclone in Bangladesh. Inaugurata la *Maison de Massongex*, per la riabilitazione e convalescenza dei bambini operati.

1974

In Etiopia costruisce un villaggio per 500 bambini abbandonati. Si comincia a parlare di *parrainage* (adozione a distanza) per aiutare nel tempo i bambini operati direttamente nel loro paese.

1975-1979

Si intensifica la sensibilizzazione della comunità internazionale sulle violazioni dei diritti dei bambini su fenomeni come il lavoro minorile e la schiavitù.

1989

Nasce l'associazione **Terre des Hommes Italia**. Nel 1994 diventeremo Fondazione.

1997

Realizziamo il video "Toys" contro il turismo sessuale infantile con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e insieme ad Alitalia e Unicef.

1999

Primo intervento di aiuto umanitario nei campi Sahrawi e intervento di emergenza in Albania a favore dei profughi kossovaresi durante il conflitto, poi assistenza ai rientri in Kosovo e Macedonia.

2001

Nasce "*Stop Child Trafficking*", la campagna internazionale contro la tratta dei bambini. La campagna dà vita a un report che descrive il fenomeno del traffico di esseri umani, cause ed effetti, e analizza le esperienze di alcune delle più importanti ONG impegnate nel tema.

2002

Organizziamo il convegno internazionale "*Il traffico dei minori: piccoli schiavi senza frontiere*" che darà una spinta decisiva all'emanazione della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta delle persone". Nello stesso anno nasce "*Please Disturb*", campagna contro il turismo sessuale con il contributo della Commissione Europea.

2003

Dopo l'attacco Usa in Iraq avviamo alcuni progetti per la protezione dei bambini a Baghdad.

2004

Organizziamo la tavola rotonda "*La legge contro il traffico di persone: parlano le procure*", sull'analisi e l'efficacia della L.228/03 a un anno dall'emanazione. Lanciamo la campagna "*Obiettivo Scuola*" contro l'analfabetismo dei bambini nei paesi a Sud del mondo.

2005

Soccorriamo i bambini e le popolazioni di Thailandia e Indonesia dopo lo tsunami.



2010

Siamo in prima linea fin da subito per aiutare le vittime del terremoto di Haiti in coordinamento con le altre organizzazioni della nostra Federazione. Lanciamo la campagna **“Fiocco Giallo – IO Proteggo i Bambini”** per prevenire l’abuso sull’infanzia, insieme a Comuni e media.

2011

La Primavera araba incrementa il flusso di migranti in Italia. Avviamo il progetto **“Faro”** a Lampedusa (e poi in Sicilia) per proteggere i minori migranti, offrendo servizi di consulenza e assistenza ai minori non accompagnati e alle famiglie con bambini.

Con l’inizio del conflitto in Siria, soccorriamo la popolazione civile, e diamo assistenza ai profughi in Iraq, Giordania, Libano.

2013

In aprile Terre des Hommes Olanda, in collaborazione con tutta la Federazione, lancia **“Sweetie”**, un avatar di una bambina filippina per contrastare in modo rivoluzionario il Cyber sex.

Anche in Italia portiamo avanti un’azione di advocacy per rafforzare la legislazione a prevenzione di questi reati e in tutela delle vittime.

2014

Diffusa la **Prima Guida Psicossociale per Operatori impegnati nell’accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati**, realizzata nell’ambito del progetto **“Faro”**.

Ci attiviamo per soccorrere le famiglie siriane e irachene fuggite nel Kurdistan iracheno a causa dell’ISIS.

In collaborazione con ScuolaZoo nasce l’**Osservatorio indifesa**, l’unico punto d’osservazione permanente sui temi della violenza di genere, su discriminazioni, bullismo, cyberbullismo e sexting. A oggi quasi **30.000 ragazzi e ragazze** hanno fatto sentire la loro voce.

2015

Con l’Autorità Garante nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza presentiamo la prima **“Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia”**.

Aumentano i venezuelani che entrano in Colombia per la crisi economica. Attiviamo aiuti umanitari per le famiglie e servizi di protezione per i bambini.

2016

Nell’ambito di **“Faro”** avviamo a Ventimiglia un servizio di **supporto psicossociale e legale** ai minori stranieri non accompagnati e alle famiglie migranti con bambini.

2017

Presentata la nuova **“Guida al Modello Faro: Salute Mentale e Supporto Psicossociale a minori migranti non accompagnati e a famiglie con bambini in prima accoglienza”**. Unica nel suo genere in Italia, rispecchia le Linee Guida dell’Inter-Agency Standing Committee (IASC) dell’OMS per la salute mentale e il supporto psicossociale nelle situazioni di emergenza.

2018

Insieme all’associazione Kreativeva, diamo vita al **Network indifesa**, la prima rete italiana di WebRadio e giovani ambasciatori contro la discriminazione, gli stereotipi e la violenza di genere, bullismo, cyber-bullismo e sexting.

2019

Su nostra iniziativa, si inaugura all’ospedale dei bambini Vittore Buzzi di Milano lo **sportello “Timmi”** per individuare e supportare le fragilità familiari che potrebbero sfociare in forme di abuso e/o maltrattamento sui bambini.



1977

Terre des Hommes è la prima organizzazione a denunciare la pratica delle **mutilazioni genitali femminili**. Seguita da OMS e Unicef, ma solo 2 anni dopo.

1996

Organizziamo il convegno *“Il Bambino e la violenza sessuale”* e la prima marcia bianca italiana contro la pedofilia.

**ABBIAMO VISTO PRIMA DI ALTRI,
ABBIAMO AGITO PRIMA DI ALTRI.
SIAMO ORGOGLIOSI DI AVER CAMBIATO
LA STORIA DI MOLTI BAMBINI E BAMBINE
DURANTE LA NOSTRA STORIA**



2017

Lanciamo la prima campagna italiana per prevenire la *Shaken Baby Syndrome*: **Non Scuoterlo!**

2015

Creiamo la prima rete nazionale delle **eccellenze ospedaliere pediatriche** con équipe specializzate nella **diagnosi e cura dei bambini vittime di violenza** e nel 2016 presentiamo il dossier *“Maltrattamento e abuso sui bambini: una questione di salute pubblica”*, perché questo sia riconosciuto come problema di Salute Pubblica e così indagato e diagnosticato.

1998

In occasione della Conferenza di Roma istituente la Corte Penale Internazionale (ICC) partecipiamo ai lavori accompagnati dai parenti di minori morti per varie situazioni criminali: dai genitori delle vittime del mostro di Marcinelle alla pediatra dell'orfanotrofio di Shangai testimone delle decine di bambine lasciate morire e alla sorella della prima ragazza uccisa dagli islamisti in Algeria.



In apertura della Conferenza organizziamo il convegno *“ICC and Children’s Voice: International Criminal Court and Children Victims of International Criminal Exploitation”* per ribadire l’*“Appello di Losanna”*, con cui chiediamo che nello Statuto di ICC i crimini contro l’infanzia siano riconosciuti come crimini contro l’umanità e che le istituzioni nazionali e internazionali mettano tra le priorità la difesa dei diritti dei bambini nella lotta al crimine organizzato.

8 DATE CHE HANNO SEGNATO IL CORSO DELLA NOSTRA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLA FONDAZIONE ITALIANA.

8 TAPPE FONDAMENTALI CHE TESTIMONIANO IL NOSTRO RUOLO, DA SEMPRE, DI PROMOTORI DI CAMBIAMENTI PROFONDI NELLA CULTURA DELLE COMUNITÀ E NELLA VITA DI CHI NON PUÒ DIFENDERSI.

2008

Nasce il *“Child Guardian Award”*: siamo i primi a premiare il rispetto dell’immagine dei bambini in pubblicità. Nel 2012 diamo vita alla *“Carta di Milano”*, il primo e unico documento in Italia con i principi chiave sull’uso dell’immagine dei minori nella comunicazione.

2013

È nostra (insieme a Cismai e ANCI) la prima indagine pilota sulla dimensione del maltrattamento dei bambini *“Maltrattamento sui bambini: quanto è diffuso in Italia?”*, aggiornata poi nel 2015 per l’Autorità Garante nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza. Diffondiamo, con l’Università Bocconi, il **primo studio italiano sui costi della mancata prevenzione dei maltrattamenti e degli abusi sui bambini in Italia.**



La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo

a cura di
Terre des Hommes

indifesa

2012

In occasione della Prima Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze nasce la Campagna *“indifesa”*. Per la prima volta si pone l’accento sulla promozione dei diritti delle bambine e delle ragazze e la lotta alla violenza e alla discriminazione. Importanti i riconoscimenti ricevuti negli anni, tra cui la Medaglia della Presidenza della Repubblica. Da allora ogni anno realizziamo il Dossier *“La Condizione delle bambine e le ragazze nel mondo”*.



UN GRANDE SOGNO

È DIVENTATO UNA GRANDE FEDERAZIONE ATTIVA IN TUTTO IL MONDO

Sono trascorsi ormai 60 anni da quando Edmond Kaiser ha scelto di guardare negli occhi la sofferenza dei più piccoli e mettere in moto azioni concrete per portare loro aiuto e dare nuove speranze anche nelle situazioni più drammatiche e complesse. Il suo sogno si è concretizzato in

Terre des Hommes (terra dell'umanità), il cui nome è ispirato al libro di Antoine de Saint-Exupéry (autore anche de "Il Piccolo Principe") in cui lo scrittore ricorda a tutti che essere "umani" significa essere responsabili nella costruzione di un mondo più giusto e dove ogni bambino, qualunque sia la sua

condizione economica e sociale, possa sviluppare, perché accudito e accompagnato, il suo enorme potenziale e talento.

**OGNI GIORNO
IMPEGNATI
PER COSTRUIRE
UN FUTURO DIVERSO**

945 Progetti
di cooperazione allo sviluppo
e aiuti umanitari d'emergenza

In **76** Paesi

188 Milioni di euro
di investimento totale

7,4 Milioni di beneficiari
in maggioranza bambini

354 Operatori
internazionali nelle sedi
europee

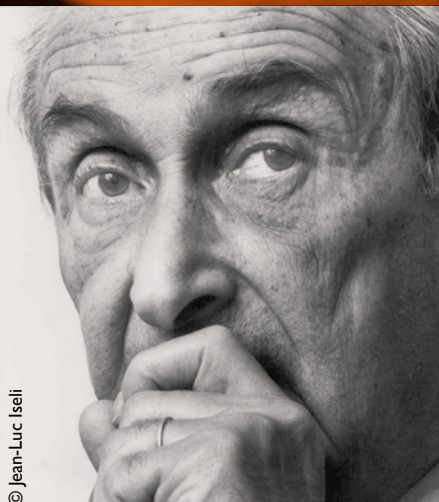
4.200 Persone attive
nei progetti sul campo

681 Organizzazioni locali
partner nei vari paesi

TERRE DES HOMMES OGGI È MOLTO PIÙ DI UN SOGNO

È una Federazione internazionale costituita da 9 organizzazioni nazionali che condividono la stessa mission e vision e che operano con uno stesso grande obiettivo: proteggere i bambini e i giovani in tutto il mondo. Pur indipendenti nella gestione dei progetti, sono guidate da una visione comune definita dall'Assemblea Generale dei membri e dall'International Board. Le attività della federazione sono coordinate dall'International Secretariat con sede a Ginevra e da un ufficio operativo a Bruxelles.

La Federazione è accreditata presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, l'UNICEF, l'ILO, l'OIM e il Consiglio d'Europa, con cui collabora per migliorare le politiche internazionali di protezione dei minori. E fa parte dell'INGO Accountability Charter per offrire sempre maggiore trasparenza e standard sempre più elevati di efficacia negli interventi



© Jean-Luc Iseli

LA CARTA DI TERRE DES HOMMES

/1960 / EDMOND KAISER



L'appello mondiale e muto di milioni di bambini offerti in sacrificio alla sofferenza o alla morte ispira ciò che segue:

Finché un solo bambino rimarrà affamato, malato, abbandonato, infelice e sofferente, chiunque sia, dovunque sia, il movimento Terre des Hommes, creato per questo scopo, si impegnerà per il suo immediato e completo soccorso [...]. Senza pregiudizi politici, religiosi o razziali, Terre des Hommes è costituita solamente di esseri umani che lavorano per altri esseri umani, nasce da un atto di giustizia, non di condiscendenza, in uno spirito il più vicino possibile all'anonimato.

Terre des Hommes è composta da tutti coloro che sono animati da un unico scopo comune: l'aiuto ai bambini.

Chi aderisce a Terre des Hommes è ambasciatore e strumento di vita, sopravvivenza e conforto.

Affinché nessuno possa restare uguale a prima: né coloro che soffrono, né coloro che potrebbero alleviare le sofferenze, Terre des Hommes non smetterà di fare appello all'umanità per alleviare infinite angosce di innumerevoli bambini. ”

LA GOVERNANCE

SIAMO UN'ORGANIZZAZIONE COMPLESSA, ATTIVA IN MOLTE PARTI DEL MONDO

Questo ci ha richiesto fin da subito di strutturarci in modo chiaro ed efficiente per garantire a ogni nostra azione la massima tempestività ed efficacia, in nome di integrità e trasparenza.



COMITATO PERMANENTE

Questo organismo garantisce il rispetto della natura e dei fini istituzionali della Fondazione. È formato dai fondatori di Terre des Hommes Italia e da coloro, persone o enti che, per cooptazione esercitata dai membri stessi, ne entrano a far parte. Si occupa anche di nominare i membri del Consiglio d'Amministrazione, che può revocare con voto unanime, e il Collegio dei Revisori.

Presidente

Gaetano Galeone, avvocato
- dal 16 dicembre 2005

Membri del Comitato

Manlio Frigo, professore
e avvocato
Roberta Cordani, scrittrice
Alessandra de Vita, avvocato
Iva Farinacci, avvocato
Elisabetta Dami, scrittrice

La Senatrice a vita

Rita Levi Montalcini
è la Presidente Onoraria
ad *memoriam* della Fondazione

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Insieme al Collegio dei Revisori monitora le procedure interne, il Codice Etico, il modello organizzativo e il Codice Antifrode; inoltre approva le procedure interne a garanzia che i valori dell'organizzazione siano rispettati. Le cariche durano 3 anni e sono rinnovabili. Il presente consiglio è in carica dal 13/12/2019.

Presidente

Donatella Vergari, giurista
esperta di ONG - membro dal 1997,
presidente a interim nel 2018, confermata
nel 2019

Consiglieri

Carlo Saverio Fossati, notaio
- dal 2000
Alessandro Maria Luigi Cunietti,
professore universitario - dal 2012
Monica Barbara Gambirasio, avvocato
- dal 2019
Massimo Arturo Alberizzi, giornalista
- dal 2019
Francesca Colombo, avvocato
- dal 2019

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio 2019, pubblicato su *Internazionale* del 21 agosto 2020, e il nuovo Statuto conforme alla nuova legge sugli enti del Terzo Settore che entrerà in vigore con l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore.

COLLEGIO DEI REVISORI

Ha funzioni di controllo contabile, amministrativo e finanziario. Le cariche durano 3 anni e sono rinnovabili.

Presidente

Luigi Gallizia di Vergano, commercialista
- dal 13/12/2019

Membri

Alma Invernizzi, commercialista*
Andrea Giorgi, commercialista
- entrambi dal 13/12/2019

*Da gennaio 2021 è stata sostituita da **Filippo Bellavite Pellegrini**, commercialista



SIAMO RESPONSABILI DI CIÒ CHE FACCIAMO, SEMPRE. È COSÌ CHE GENERIAMO FIDUCIA

Dal 2008 abbiamo in uso un nostro **Codice Etico** che traccia i confini del nostro operato e definisce i principi base del comportamento dell'intera organizzazione in Italia e all'estero, compresi i consulenti e fornitori esterni che agiscono nell'interesse e per la nostra Fondazione.

Dallo stesso anno è attiva una **politica anti-frode** per sviluppare controlli che aiutino nella scoperta e nella prevenzione delle frodi.

Nel 2020 abbiamo approvato la nuova **Politica per la prevenzione e il contrasto degli abusi e delle molestie sessuali (PSEAH)**, adottando il principio della **Tolleranza Zero**. Contestualmente è stata aggiornata la procedura per la **Segnalazione dei casi di abuso e molestie** sia nei confronti di adulti sia nei confronti dei minori di anni 18 (regolata dalla **Child Protection Policy** di Terre des Hommes).

Abbiamo aderito alla piattaforma globale **"Accountable Now"** attraverso la nostra Federazione per mantenere un legame stretto con i nostri portatori di interesse, rafforzando continuamente la nostra performance e il nostro contributo individuale e collettivo al miglioramento della vita delle persone.

AUDIT E CERTIFICAZIONI 2020

La trasparenza è un valore fondante della nostra organizzazione. Durante quest'anno siamo stati sottoposti ad alcune verifiche di progetto nei paesi di intervento da parte di società indipendenti; al controllo finanziario dei rendiconti intermedi e finali dei progetti EU e MAECI da parte di Ria Grant Thornton S.p.A, società alla quale abbiamo richiesto la revisione legale del bilancio 2020.

CODICE ETICO

POLITICA ANTI-FRODE

**POLITICHE E PROCEDURE
CONTRO L'ABUSO
E LE MOLESTIE SESSUALI**

SCOPRI LE NOSTRE POLICY SU:
terredeshommes.it/chi-siamo/i-nostri-valori



L'IMPEGNO PER ALLEVIARE LE SOFFERENZE DEI BAMBINI NEL MONDO

Avvocato Gaetano Galeone

Presidente Comitato Permanente Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus

Edmond De Saint-Exupéry non pensava, quando scrisse “Terre des Hommes”, che il suo successivo libro “il Piccolo Principe” sarebbe stato uno dei testi più diffusi e tradotti al mondo.

Così Edmond Kaiser non immaginava che il suo desiderio di giustizia a tutela dell'infanzia sofferente avrebbe avuto sotto il nome di Terre des Hommes una risonanza di così profonda valenza.

Era un omino fisicamente fragile e dimesso, di personalità però eccezionale e di valori profondi e coinvolgenti. Iniziò così l'avventura al servizio dei bambini sofferenti e trasfuse nella carta fondativa l'impegno all'aiuto che deve proseguire e perseverare fino a quanto anche un solo bambino avrà bisogno. Dolcissimo con l'infanzia diseredata e determinatissimo nei confronti di qualunque persona, Ente o Stato non sentisse il dovere di tutelare il bimbo che soffriva.

Questi i sentimenti che hanno animato anche i fondatori di Terre des Hommes Italia nel suo nome per far fiorire anche da noi l'avvolgente messaggio del Fondatore di tutto il movimento.

Sono passati molti anni e chi si è dedicato a tali principi si è sempre più attorniato di amici dotati di profonda sensibilità, e la Fondazione italiana ha coltivato il messaggio ampliando la visione. Sono gli occhi di Edmond Kaiser che continuano a guardarci da lontano per vegliare con affetto sulla sua creatura perché il verbo vada lontano e si sparga per il mondo.

Vanno innanzi tutto elogiati, fedeli

FEDELI NEL TEMPO AI PRINCIPI INIZIALI

ai principi qui espressi, i collaboratori di sede e di ogni singola delegazione territoriale, che con costante entusiasmo, pur in situazioni difficili e fuori confini, spesso assai pericolose, compiono miracoli di mediazione culturale per ottenere il rispetto dei principi della carta che il nostro Piccolo Principe ha così emozionalmente stilato. **Alcune volte si è giunti all'eroismo e una volta al sacrificio della vita, ricordando Paola Sarro, nostra neuropsichiatra infantile, in Kosovo caduta nei cieli in quel sfortunato novembre 1999.** Onore dunque ai cooperanti, mai sufficientemente lodati per i sacrifici che con animo nobile affrontano, e un grazie sincero a chi, con estrema determinazione, sorregge l'impalcatura della Fondazione negli uffici armonizzando le mille necessità, sempre rispettando l'animo del Fondatore.

A maggior tutela Terre des Hommes Italia si è strutturata per una



gestione di costante trasparenza e controllo basata sul principio duale di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato Permanente in costante dialogo. Così i principi di buon governo vengono rispettati, evitando ogni possibile conflitto di interesse interno ed esterno, rafforzando lo spirito di amicizia fra tutti coloro che dedicano anche solo un attimo della loro vita a Terre des Hommes Italia; è il caso per esempio dei volontari così luminosamente partecipi.

La struttura professionale è alla base della continuità dell'Ente. Gli oneri in tal senso sono, oltre che contenuti, più che giustificati, necessitando la gratificazione di chi dedica tutto il proprio lavoro con massima determinazione; è il presupposto della fidelizzazione pilastro per il futuro.

Ciò che ci attende è restare coerenti con i valori tanto coltivati, senza desiderio di apparire, tanto più sul piano finanziario; ci interessa maggiormente il sorriso di un bimbo che ha finito di soffrire e sente l'aiuto che lo rasserena e che domani sarà lui stesso ambasciatore dei pensieri di Edmond Kaiser.

BOARD OF AUDITORS

PERMANENT COMMITTEE

TECHNICAL CONSULTANCY

Legal Affairs
Primary Health Care
Mother & Child Health
Psychological Support
Sanitation Upgrading
Infrastructure

BOARD

President
Donatella Vergari
General Manager
Paolo Ferrara



FIELD PROGRAMS

Programme Manager
Lebanon OPT
Ilaria Masieri



Senior Programme Managers

Burkina Faso, Namibia, Niger,
Mozambique, Zimbabwe,
Bangladesh, Myanmar
Luca Gueneri



Iraq, Jordan, Syria
Bruno Neri



DELEGATIONS IN THE FIELD

**ADMINISTRATIVE SECTOR
FINANCIAL DEPARTMENT**

Head of Department
Claudio Perna



Project accounting budget
Mirela Dervishaj



Luca Caglia



Matteo Zagaria



Audit Activities
Piero Giorgi



CHILD SPONSORSHIP

Manager
Caterina Montaldo



Officer
Anna Broglio



Officer
Luisa Capozzi



Secretary
Eleonora Fusco



**ADVOCACY
& DOMESTIC PROGRAMS**

Head of department
Federica Giannotta



Assistant
Sara Lopresto



**COMMUNICATION
& FUNDRAISING**

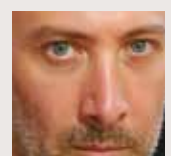
Press office
Rossella Panuzzo



**High value relations
and partnership managers**
Elena Pansera Rabolli



Raffaele Izzo



Database management
Damiano Stucchi



**Digital manager
webmaster**
Stefano Carboni



PROGETTI NEL MONDO.





LIBANO Luca Ricciardi



SIRIA Mohammad Aziz Ali



IRAQ Miriam Ambrosini



MYANMAR



Yin Minn Latt



INDIA Caterina Montaldo



PALESTINA



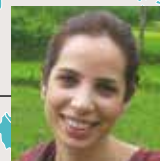
Fabia Minchilli



GIORDANIA



Deborah Da Boit



BANGLADESH



Valentina Lucchese



MOZAMBICO



Sofia Palandri



ZIMBABWE Rita Jera Gwarada



UNA NUOVA TERRE DES HOMMES 2020: TEMPO DI RISTRUTTURAZIONE

In questi ultimi anni tutto è cambiato intorno a noi. Anche noi. Siamo cresciuti con le emergenze umanitarie e l'apporto di donatori istituzionali ma i tanti cambiamenti del mondo hanno avuto grande impatto sulle nostre "certezze". Meno

disponibilità da parte dei donatori privati, a causa della crisi economica e di un continuo susseguirsi di altre situazioni emergenziali, e maggiori aspettative in termini di competenza, *accountability*, *compliance* e capacità di cofinanziamento da parte delle

Istituzioni, ci hanno portato nel terribile anno di Covid-19 a ripensarci in ottica evolutiva, e cercando di superare il cosiddetto *Nonprofit Starvation Cycle* che sta colpendo diverse organizzazioni non governative in tutto il mondo.



© Martina Cocco

A inizio 2020 è stata inserita la figura del **Direttore Generale**, che ha il compito di collaborare alla costruzione del piano strategico e implementarlo, organizzare le risorse interne ed esterne e garantire il consolidamento e lo sviluppo dell'organizzazione. È nata l'idea di creare un **Ufficio Donatori Individuali** con un nuovo Responsabile di Area all'interno dell'area Comunicazione e Raccol-

ta Fondi, che è diventato attivo a inizio 2021, per assorbire l'Ufficio Sostegno a Distanza e la gestione del database (rinnovando anche il sistema di CRM). A partire da gennaio 2021 sarà operativo anche il ruolo di **Responsabile Policy e Qualità**, ricoperto da una risorsa interna di alta competenza, e avrà il compito di aggiornare e monitorare le policy dell'organizzazione, verificare le eventuali lacune e pro-

porre nuovi standard per l'organizzazione. Questa figura avrà anche il compito di supervisionare gli investimenti tecnologici per agevolare la transizione verso l'innovazione e ottimizzare gli investimenti, in accordo con il Direttore Generale. La ristrutturazione iniziata nel 2020 proseguirà anche nel 2021 per **rafforzare la capacità di amministrazione e controllo** della nostra organizzazione.

LA NOSTRA SQUADRA

PERSONALE IMPIEGATO NEI PROGETTI



1.174 FORZA LAVORO LOCALE

614 uomini | **560** donne

Il personale direttamente impiegato nelle operazioni di terreno supera il 70% a cui si aggiungono:

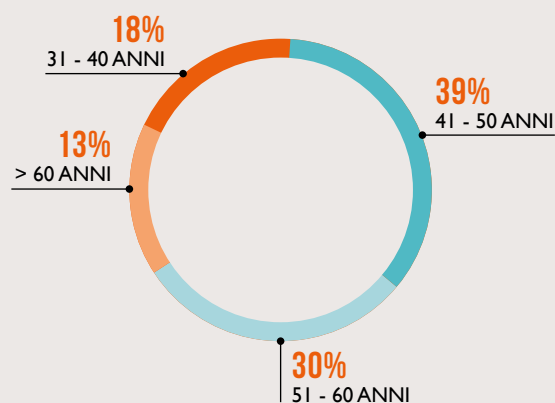
3% esperti
14% personale di supporto
13% personale puramente di gestione e amministrazione (148 persone)

PERSONALE DI SEDE

23 PERSONE



Le donne sono più presenti nella fascia sotto ai 50 anni (62%), sopra ai 50 (60%) sono uomini.



RETRIBUZIONI

- Per i componenti degli organi statutari non è prevista alcuna indennità o compenso.
- Il Presidente del CDA riceve un compenso nel ruolo di Segretario Generale.
- In sede, per il personale assunto a tempo indeterminato si applica il contratto UNEBA/UNASTE.
- I contratti del personale espatriato fanno riferimento alle tabelle elaborate dal MAECI ex legge 49/87.
- I compensi sono allineati al livello contrattuale, alla seniority e al ruolo svolto.

MAX **83.842,00 €**
MIN **21.290,15 €**

COMPENSO LORDO 2020

3,94

IL RAPPORTO TRA LA RETRIBUZIONE LORDA PIÙ BASSA E QUELLA PIÙ ALTA



TENACI, APPASSIONATI, INSTANCABILI. SONO I NOSTRI VOLONTARI DI SEDE

Senza i nostri 15 volontari di sede non potremmo essere l'organizzazione che siamo oggi. Lavorano al nostro fianco a titolo gratuito, soprattutto nel settore Donatori Individuali.

Si occupano di tradurre da testi in inglese, francese, spagnolo e portoghese, inserire dati, sbrigare la corrispondenza, con un sincero

interesse per le vite dei bambini e per tutti noi. Il 40% ci segue da almeno 5 anni, alcuni persino da oltre 20 anni. L'età media è intorno ai 67 anni. Nel 2020 anche la loro preziosa presenza è stata condizionata dalla pandemia, costringendoci a rimandare il nostro consueto incontro annuale di aggiornamento e scambio.

15 VOLONTARI
DI SEDE

67 ANNI È L'ETÀ
MEDIA

POSSIAMO CONTARE SULL'AIUTO COSTANTE DEI NOSTRI GRUPPI DI LAVORO

I Gruppi di Lavoro sono sostenitori e attivisti per i diritti dei bambini che hanno scelto di affiancarci perché credono nei nostri valori e principi. Sono gruppi spontanei non costituiti in associazione che, volontariamente e senza alcuna remunerazione, si occupano di attività di raccolta fondi e sensibilizzazione. Pur con azioni estremamente limitate, nel 2020 sono rimasti attivi 5 Gruppi di lavoro: Pavia, Tortona,

Parma (di recente costituzione) e due a Genova, con noi da oltre 20 anni (nati con la Marcia Bianca del 1996).

Segnaliamo la nascita a Parma di "Consultami – Spazio indifesa", un luogo inclusivo pensato per bambini e bambine, adolescenti e mamme, con una particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.

5 GRUPPI
DI LAVORO

PAVIA
TORTONA
PARMA
GENOVA PEGLI
GENOVA CENTRO



PUNTIAMO ALLA FORMAZIONE PERCHÉ IL SAPERE CONDIVISO È PARTE DI NOI

Anche nel 2020 abbiamo deciso di investire nella formazione, perché questa è la strada giusta per costruire il nostro futuro.

328 PERSONE
COINVOLTE

I Percorsi di Formazione Realizzati in Sede nel 2020:

- Corso sulla *Theory of Change* per 19 persone tra personale di sede e referenti delle delegazioni;
- Corso sulla *Politica contro l'Abuso e le Molestie Sessuali (PSEAH)* per 27 persone tra staff di sede e referenti delle delegazioni;
- 3 persone dell'Ufficio Comunicazione hanno partecipato al *Web Marketing Festival* online;
- I desk officer (Program Manager) e i responsabili contabilità progetti hanno partecipato al corso organizzato da AICS sulle nuove procedure;
- I desk officer e alcuni rappresentanti delle delegazioni hanno partecipato al seminario formativo sul nuovo accordo di Partenariato ECHO e a vari momenti formativi organizzati dai principali donatori istituzionali;
- Delegati, amministratori e logisti ricevono formazione continua su procedure e utilizzo del programma di contabilità;
- La responsabile dell'area Sostegno a Distanza ha completato 7 moduli di formazione per la gestione del nuovo sistema di CRM.

I Percorsi di Formazione Realizzati nei Paesi di Intervento

Il personale espatriato e nazionale ha partecipato a 116 corsi (oltre 460 ore di formazione) su importanti temi, tra cui: sicurezza, protezione dell'infanzia, violenza di genere, segnalazione e gestione casi, valutazione bisogni psicologici, gestione attività educative e psicosociali da remoto, nutrizione e allattamento, disabilità e inclusione, normative locali, protocolli Covid-19, tecniche e strumenti per didattica a distanza.

Quest'anno è stata approfondita anche la conoscenza delle policy in atto nell'organizzazione.

Delegati, amministratori e logisti ricevono formazione continua su procedure e utilizzo del programma di contabilità.

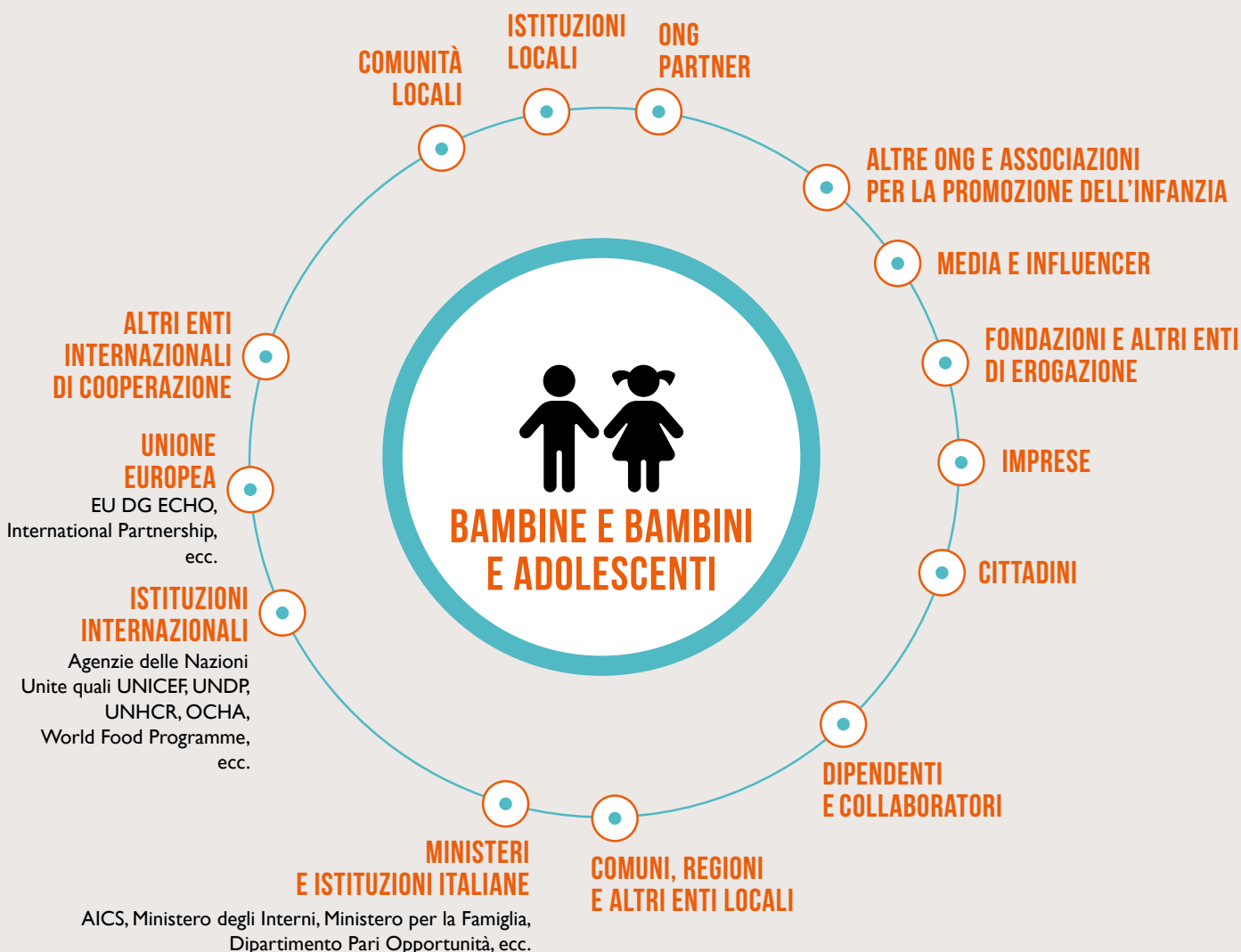
Il personale italiano in missione deve seguire un percorso di formazione *one to one* di almeno 3 giorni per acquisire le principali conoscenze su amministrazione e controllo, comunicazione e gestione del sostegno a distanza, che, a partire dal 2021, comprenderà anche il modulo sulla policy dell'organizzazione.

A partire da marzo tutti i corsi si sono tenuti online su piattaforma TEAMS e sono stati registrati.

Nel corso del 2021 l'obiettivo è quello di portare tutti i corsi registrati su un'area dedicata di e-learning.

I PORTATORI DI INTERESSE DI TERRE DES HOMMES ITALIA

CI IMPEGNAMO OGNI GIORNO PER IL PRESENTE E IL FUTURO
DEI NOSTRI BENEFICIARI INSIEME A DIVERSI STAKEHOLDER
CHE HANNO SCELTO DI CREDERE IN NOI, NEI VALORI CHE ESPRIMIAMO
E NELLE AZIONI IN CUI SI CONCRETIZZANO.



Sono molti i portatori di interesse con cui Terre des Hommes si interfaccia. **Partendo dal motore primo della nostra esistenza e dei nostri interventi, i bambini, costruiamo incessantemente relazioni, collaborazioni, reti e partenariati** con istituzioni pubbliche, organizzazioni private, aziende, media, fondazioni, influencer e appoggiamo la nostra indipendenza sulla partecipazione e il contributo attivo di migliaia di cittadini in tutta Italia. **Eccovi, nel dettaglio, alcuni dei nostri stakeholder:**

BAMBINE E BAMBINI E ADOLESCENTI

Lavoriamo con i bambini e le bambine, per i bambini e le bambine, e per gli adolescenti.

Partiamo dall'ascolto dei loro bisogni per realizzare progetti centrati sulle loro specifiche esigenze, stimolando e garantendo la loro partecipazione, e costruendo il miglior ambiente possibile e le migliori policy per proteggere i più piccoli da ogni forma di abuso e maltrattamento. Promuoviamo il miglior interesse dei minori, sempre, e accompagniamo i talenti dei più piccoli, soprattutto i più vulnerabili e indifesi.

AICS

Dal 19/09/2000 siamo **sogetto accreditato dal Ministero degli Affari Esteri**, con i cui fondi ci siamo occupati, oltre che di aiuto allo sviluppo, di emergenza umanitaria. La collaborazione in questi campi non si è mai interrotta anche quando è nata l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) nel 2016, grazie alla coerenza dei nostri interventi a favore dei bambini, alla capacità di lavorare con le comunità locali e all'attenzione ai partenariati per garantire maggiore impatto, lo scambio di conoscenze e competenze e una maggiore sostenibilità dei nostri interventi.

AGENZIE DELLE NAZIONI UNITE

Collaboriamo da anni con le principali Agenzie delle Nazioni Unite, mettendo al servizio dei bambini e delle comunità locali le competenze che abbiamo maturato nel tempo in molteplici ambiti, tra cui il sostegno psicologico e psico-sociale, la tutela minori, l'istruzione, l'educazione e il sostegno alimentare anche in contesti di emergenza, l'inclusione delle fasce più a rischio, indirizzate in primis a sfollati e rifugiati nei paesi colpiti da conflitti o crisi umanitarie.

EU DG ECHO

Dopo un pre-audit indipendente, nel 2020 abbiamo ottenuto la nuova certificazione settennale che ci qualifica come **partner dell'Ufficio per le emergenze umanitarie dell'Unione Europea ECHO**. Una collaborazione che si rinnova dal 2000, grazie alla quale abbiamo portato **soccorsi d'urgenza** in Bangladesh, Iraq, Palestina, Libano, Mauritania, Burkina Faso, Myanmar, Indonesia, Nicaragua, Colombia e Haiti. Un riconoscimento importante che premia la nostra capacità di intervento, la trasparenza del nostro operato e l'adeguamento ai più alti standard qualitativi e di policy.

IMPRESE

Da sempre costruiamo con le aziende **partenariati** in grado di creare valore per le comunità con cui lavoriamo, partendo dall'ascolto, dalla condivisione dei valori e dall'identificazione dei bisogni su cui intervenire. Promuoviamo con le aziende tavoli di co-progettazione volti a valorizzare le competenze reciproche, al coinvolgimento degli stakeholder e al raggiungimento fattivo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mettendo al centro dei nostri interventi **l'educazione** di qualità, la **protezione** da ogni forma di abuso, violenza e sfruttamento, il contrasto alle discriminazioni e alle disuguaglianze, e la costruzione di **una società inclusiva e libera dalle ingiustizie**.

DONATORI PRIVATI

La relazione con i donatori privati, i cittadini, la rete di associazioni o gruppi informali che ci sostengono per noi è fondamentale. Rappresenta la garanzia più concreta della nostra indipendenza e sostenibilità. È basata sulla **fiducia**, alimentata dalla trasparenza e dall'etica della nostra comunicazione, sempre rispettosa dei destinatari e dei beneficiari.

Per tanti soggetti dura da molto tempo e ha retto anche in questi anni di Covid-19, restituendoci un'Italia generosa e solidale, e spingendoci a migliorare ancora la gestione del nostro rapporto con i singoli.

ALTRE COOPERAZIONI INTERNAZIONALI

Terre des Hommes Italia, a partire dalla sua affiliazione a un movimento internazionale e dalla sua storica presenza sul campo, al fianco di bambine, bambini, adolescenti e delle loro comunità, ha costruito negli anni relazioni con una pluralità di finanziatori internazionali che hanno trovato nella concretezza, competenza e trasparenza della nostra fondazione le ragioni di una scelta che in molte occasioni si è trasformata in una vera e propria partnership per lo sviluppo.

Un ruolo importante, nella crescita della nostra capacità di intervento lo hanno avuto soprattutto alcune Cooperazioni Nazionali con le quali siamo riusciti a rispondere ai bisogni delle popolazioni nei più svariati contesti. Tra queste ricordiamo, per stare solo agli ultimi anni: AFD Agence Française de Développement, Cooperazione Monegasca, Cooperazione Canadese, Cooperazione Polacca, Cooperazione Nipponica e le Agenzie d'emergenza tedesche e olandesi.

RICONOSCIMENTI

Fondazione Terre des Hommes Italia è riconosciuta da AICS Agenzia Italiana Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri e della Cooperazione interazionale, EU DG ECHO (Ufficio per le emergenze umanitarie dell'Unione Europea) ed è accreditata presso l'Unione Europea, USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) e le Agenzie ONU.

Nel 2010 ha ricevuto l'attestato di Civica Benemerita (Ambrogino) del Comune di Milano.

PARTNERSHIP

- AOI Associazione delle ONG Italiane
- Co.lo.mba, il coordinamento delle ONG della Lombardia
- Comitato per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani
- Campagna "Sbilanciamoci"
- Università degli Studi di Milano – Dipartimento Labanof
- Ordine dei Medici di Milano
- Ordine degli Avvocati di Milano
- Rete Ospedaliera contro il Maltrattamento sui bambini
- Gruppo di lavoro per la CRC - Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (che redige ogni anno un Rapporto sullo stato dell'applicazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia in Italia)
- Piattaforma delle ONG in Medio Oriente e Mediterraneo
- Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (Osservatorio interministeriale)
- Comitato di Controllo presso l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria
- Membro del Tavolo Minori Migranti (per l'implementazione della Legge 47/2017)
- GRIS Gruppo Regionale Immigrazione e Salute
- ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

I GIOVANI, LA FORZA DEL NETWORK INDIFESA

Francesca Falcini giovane studentessa universitaria di 22 anni che vive a Torre del Greco porta in radio i temi di **indifesa**. Per informazioni sul Network **indifesa**: networkindifesa.terredeshommes.it



Come hai fatto ad entrare a far parte del Network Indifesa? _____

Ho iniziato a far parte del Network grazie a Radio Siani, una radio anti-camorra che è nella mia città Ercolano, che ha una storia di camorra ma anche di risposta alla camorra molto forte: infatti i componenti di Radio Siani hanno fatto parte di un movimento che, nel corso degli anni, ha poi totalmente debellato il racket per i commercianti ercolanesi. Attraverso Radio Siani, quindi, sono riuscita a far parte del Network Indifesa.

Qual è la tua esperienza nel Network? Di cosa ti occupi? Quali sono gli interventi più efficaci che ritieni abbia fatto o che hai contribuito a fare? _____

In Radio Siani mi occupo di creare contenuti per la radio e organizzare momenti di confronto, di crescita, con degli ospiti che invitiamo per raccontare diversi temi: abbiamo intervistato degli ospiti sulle mutilazioni genitali, altri sul bullismo o sulla violenza sulle donne.

Penso che oggi siano importanti momenti di confronto dove si può fare controcultura, portare un punto di vista diverso, che non è generalmente affrontato dai grandi media. E poi farlo con questo mezzo di informazione straordinario che è la radio: credo sia molto utile, so-

prattutto quando si parla a ragazzi molto giovani, dai 15 anni in su, soprattutto in Sud Italia, dove c'è ancora molto da fare dal punto di vista sociale e culturale, dove la violenza non è solo fisica, e dove le forme di violenza sono normalizzate e accettate. Secondo me è molto utile anche solo parlare di certi temi!

**I TANTI FEEDBACK
POSITIVI CI DICONO
CHE LA DIREZIONE
È QUELLA GIUSTA**

Per te è un'esperienza positiva. _
Sì, l'ho capito quando siamo diventati un punto di riferimento per molti giovani e per molte scuole. Grazie alla nostra partecipazione al Network le scuole ci hanno chiesto di presentare questi temi nelle classi, hanno utilizzato i nostri contenuti, le nostre interviste per iniziare un dibattito tra i ragazzi: questi sono feedback positivi, ci dicono che la direzione è quella giusta.

Siete riusciti a fare a cultura, a diffondere messaggi importanti. _
Sì, anche se, allo stesso tempo, penso che non sia mai abbastanza. In una condizione diversa da quella che stiamo tutti vivendo, senza la didattica a distanza, sarebbe stato ancora

meglio, avremmo potuto toccare noi con mano la situazione all'interno delle scuole, e questo è cruciale.

Gli incontri fisici ci avrebbero dato la possibilità di affrontare meglio alcuni discorsi e di ascoltare direttamente le esigenze dei ragazzi e delle ragazze più piccole, intensificare la presenza del Network nelle scuole. Ci auguriamo tutti che questa situazione finisca per riprendere la presenza nelle scuole in modo più massiccio.

La scuola è quindi il luogo giusto per far cambiare la mentalità, è questo il tuo obiettivo? _____

Il mio impegno è prendermi cura dei contenuti che ci permettono di far riflettere le persone, i giovani. Ci siamo suddivisi il lavoro in Radio. Per me partecipare al Network significa anche avere stimoli nuovi per quanto riguarda la ricerca su questi temi. Proprio adesso sto leggendo un libro che si chiama "Il manifesto della cultura", scritto da un collettivo inglese che parla della cura, del fatto che il lavoro di cura venga sempre relegato alle donne: la cura dei figli, degli anziani... E del fatto che non sia considerato un lavoro ma solo un compito sulle spalle di questo genere, senza che lo Stato se ne occupi. Tutte riflessioni che, secondo me, sono utili da portare anche nel Network.

LA STORIA DI BIPASHA: “L'ADOZIONE A DISTANZA MI HA CAMBIATO LA VITA”

Bipasha Akthar è nata il 21 maggio 1999. La sua famiglia d'origine è composta da 7 persone, mamma e papà (venditore ambulante di t-shirt), 2 fratelli di 6 e 12 anni e 2 sorelle, una ha completato il primo anno del Bachelor of Art (laurea di primo grado in materie umanistiche) e l'altra il primo anno di college (una sorta di biennio pre-università). La sua famiglia è originaria del distretto di Barisal, ma Bipasha è nata a Dhaka. Aveva 11 anni quando è entrata nel programma di adozione a distanza. Ha appena avuto un bimbo e sta studiando per laurearsi.

Il sostegno ricevuto da Terre des Hommes è stato principalmente indirizzato all'istruzione. Senza di quello come sarebbe stata la tua vita?

Molto diversa. Sarei riuscita a studiare fino alla classe V (l'ultima delle elementari), e poi sarebbe stato difficile continuare. Le borse di studio che ricevevo ogni anno mi hanno permesso di arrivare senza tensioni in famiglia fino al Bangabondhu University and College, dove attualmente frequento il terzo anno di Economia e Commercio (Bachelor of Business). Senza questo sostegno economico avrei probabilmente fatto la fine di molte altre ragazze: sarei stata respinta al villaggio costretta sposarmi alla prima proposta di matrimonio vantaggiosa che mio padre avrebbe ricevuto. E non avrei avuto alcun potere negoziale per oppormi a questa scelta.

Pensi che questo sostegno sia servito anche alla tua famiglia? In che cosa?

Assolutamente sì. Il programma di adozione a distanza ha permesso

di studiare anche alle mie sorelle e raggiungere un livello di istruzione superiore. I vicini si complimentano spesso con mio padre perché tutte le sue figlie sono molto istruite rispetto alla media.

Adesso cosa stai facendo?

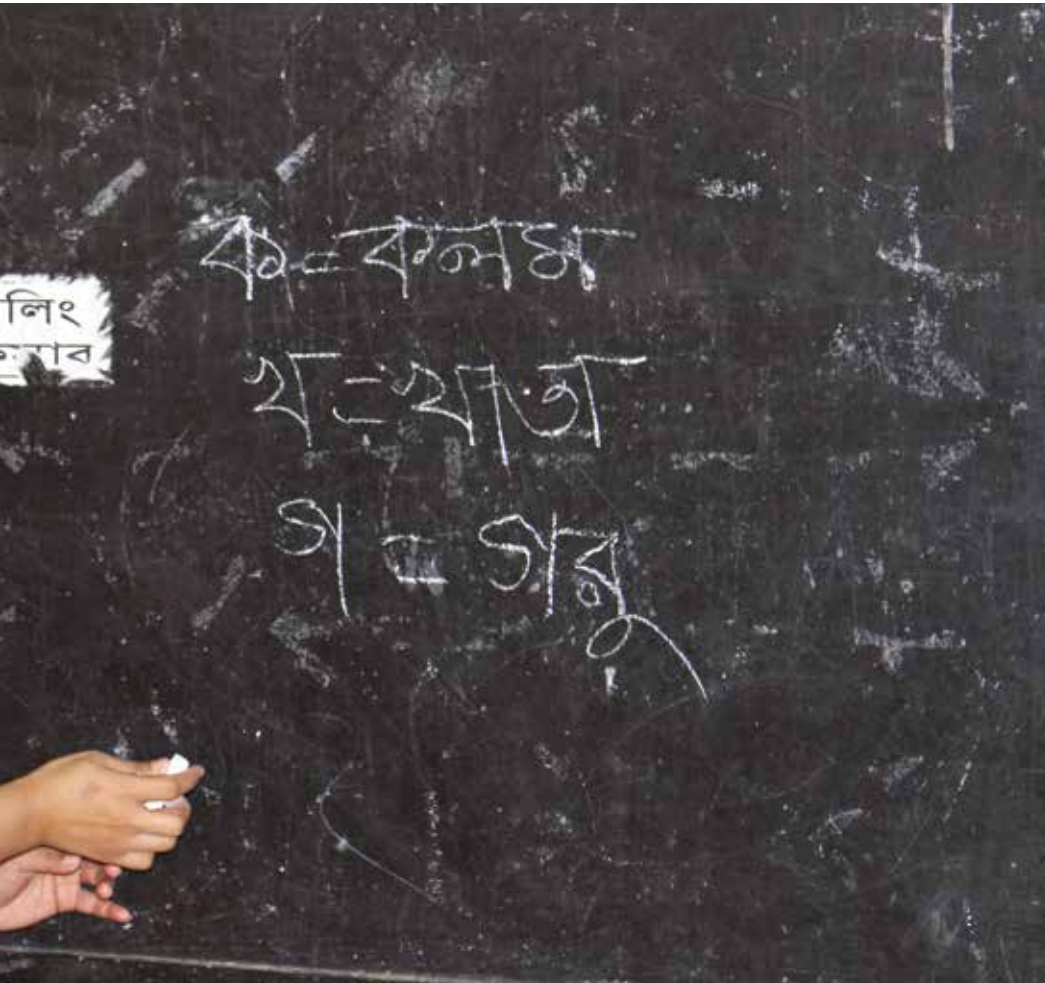
Prima lavoravo come maestra, mi sono dovuta licenziare per prendermi cura del mio bambino, che è molto piccolo. Tornerò presto a insegnare perché mia mamma si è offerta di tenermi il piccolo e con l'esperienza che ho, una volta che riapriranno le scuole, non credo avrò problemi a trovare un altro incarico. Ho già iniziato a inviare i curricula. E sto cercando di aprirmi anche altre strade. Sto prendendo lezioni di cucito da un sarto della zona: se non riuscirò a tornare a

**IL SOSTEGNO CHE
TERRE DES HOMMES
MI HA DATO
HA PERMESSO
DI STUDIARE ANCHE
ALLE MIE SORELLE**



lavorare a scuola, vorrei aprire un negozio per produrre e vendere abiti nella mia comunità. Della scuola mi piaceva moltissimo essere a stretto contatto con i bambini. I loro sorrisi mi riempivano il cuore. Era però anche molto difficile, perché lavoravo dalle 8 del mattino fino alle 5 della sera e una volta a casa dovevo prendermi cura di tutte le faccende domestiche, come da disposizioni di mia suocera. Non si è mai opposta al fatto che lavorassi, ma ha sempre messo le cose in chiaro: la cura della casa e della famiglia vengono al primo posto.

Sappiamo che sei una *team leader* di un gruppo di ragazze che usano una App sviluppata da Terre des Hommes per combattere la violenza di genere negli slum di Dacca. Finora quante ragazze avete aiutato? È cambiato



qualcosa nella mentalità delle ragazze? _____

Ho personalmente gestito almeno 12 casi di violenza di genere. Dal 2017 a oggi con la App abbiamo aiutato circa 250 donne, ragazze e bambine vittime di violenza e 1.488 membri della comunità, fornendo informazioni sui servizi disponibili nello slum. Con la App abbiamo guadagnato il rispetto e l'ammirazione dei membri della comunità, che sono sempre disponibili ad aiutare le *team leader* come me quando ne hanno bisogno. La mentalità delle ragazze sta cambiando: se prima il loro obiettivo principale era sposarsi, ora tendono a studiare e a trovare lavoro per aiutare le loro famiglie prima di pensare al matrimonio. Possono farlo anche perché c'è una maggiore propensione ad accettare che le donne abbiano un ruolo anche al di fuori delle mura

LA MENTALITÀ DELLE RAGAZZE STA CAMBIANDO, ADESSO TENDONO A STUDIARE E CERCARE LAVORO PRIMA DI SPOSARSI

domestiche. Ma la strada da percorrere per l'eguaglianza di genere resta ancora molto lunga.

Devo dire che gli stereotipi di genere hanno molto limitato la mia vita. Infatti, quando frequentavo la classe IX, avrei voluto specializzarmi in materie scientifiche per diventare un medico. I miei voti erano molto buoni, ma mio padre non me l'ha permesso perché alcuni familiari e membri della comunità lo hanno convinto che non era un

percorso adatto a una ragazza. Se avessi potuto scegliere, forse non sarei diventata una dottoressa ma di sicuro avrei potuto lavorare nel campo medico come infermiera o paramedico e avere adesso una posizione economica diversa.

Che lezioni di vita hai imparato finora, cosa vuoi trasmettere a tuo figlio? _____


Non voglio fare gli stessi errori dei miei genitori: asseconderò i talenti naturali dei miei figli e combatterò, se necessario, con la mia famiglia affinché i miei bambini possano realizzare i loro sogni. So che non sarà facile, ma ho imparato a combattere, e almeno ci proverò. È importante continuare a sensibilizzare le generazioni adulte con messaggi che li spingano a coltivare le potenzialità dei loro figli, senza cedere al conformismo della maggioranza.

Sei riuscita a contrattare con tuo marito che ti lasciasse studiare. In che modo? _____

Mi reputo fortunata perché mia madre è sempre stata al mio fianco e mi ha sempre spinto a studiare. Mio marito è un uomo generoso e comprensivo e, nonostante abbia ricevuto molte pressioni dai vicini e dalla famiglia perché mi impedisse di studiare e poi lavorare, ha sempre creduto che dietro la voglia di fare non ci fossero cattive intenzioni. Il nostro volersi bene è stato più forte delle malelingue. L'unico compromesso che ho dovuto fare è stato quello di scegliere di fare la maestra, una professione che ritiene più consona a una donna. Quando prenderò la laurea, vedremo che prospettive lavorative mi si apriranno... Come ho detto posso tornare a fare l'insegnante, aprire un laboratorio di cucito oppure guardarmi intorno per qualche altra occasione di lavoro.

LA SINTESI DEL NOSTRO 2020

UN ANNO DIFFICILE
INSIEME A MILIONI DI BAMBINE
E BAMBINI NEL MONDO.



Come restituire la ricchezza di quello che facciamo ogni giorno? Come riportare una realtà tanto articolata come quella di Terre des Hommes Italia in questo anno così complesso per tutti? Siamo partiti dalle scelte strategiche, il cuore del nostro impegno quotidiano, che mettono al centro le tre nostre aree prioritarie: la **protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti** dalla violenza e dall'abuso; **l'istruzione, educazione e formazione professionale** di bambine, bambini, adolescenti e giovani adulti, anche in situazioni di emergenza; **il diritto alla salute**, al benessere e alla nutrizione. Le abbiamo raccontate anche attraverso gli SDGs a cui sono riferite, gli obiettivi dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, punto di riferimento ormai universale e condiviso da una pluralità di stakeholder, dai donatori istituzionali alle aziende, dalle fondazioni ai media e al grande pubblico.

Abbiamo dedicato anche un'attenzione particolare alle **questioni di genere**, trasversali a ogni nostro progetto, attività e campagna perché, purtroppo, la parità è ancora una chimera in molti contesti, anche nel nostro Paese.

E sintetizzando il nostro 2020 abbiamo scelto di raccontare anche due focus di attività, centrali nella nostra organizzazione: la crisi mediorientale, sulla quale Terre des Hommes Italia, a partire dall'esplosione del conflitto siriano, ha investito risorse e competenze, anche in una situazione di emergenza, per portare la propria esperienza su protezione, educazione, salute e genere; e la nostra risposta al COVID-19, che ha segnato in maniera decisiva ogni aspetto organizzativo e progettuale di tutto il 2020.

Il resoconto di questo nostro anno, con affondi specifici su alcuni progetti di cui mettiamo in luce in maniera più estesa attività, risultati raggiunti, beneficiari coinvolti e outcome, è il frutto di queste scelte.

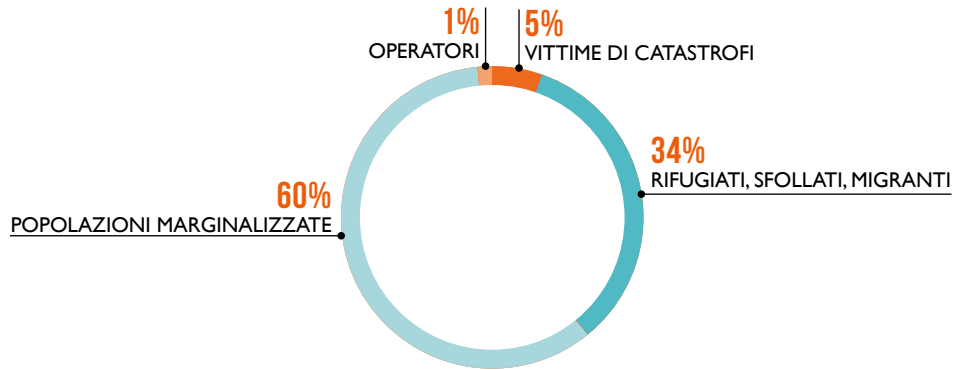
I NOSTRI BENEFICIARI

BENEFICIARI DIRETTI

654.822
INDIVIDUI

156.680
FAMIGLIE

620
ORGANIZZAZIONI

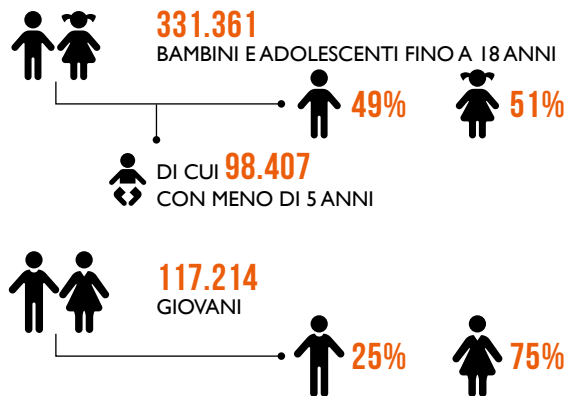
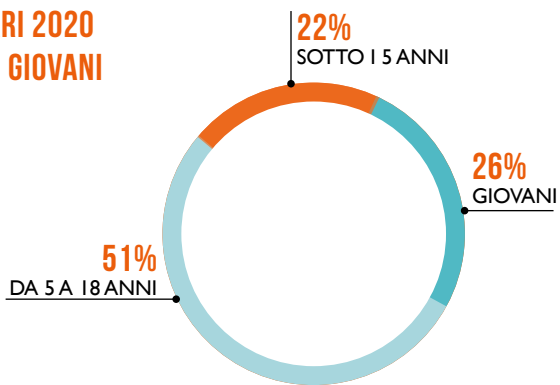


BENEFICIARI INDIRETTI

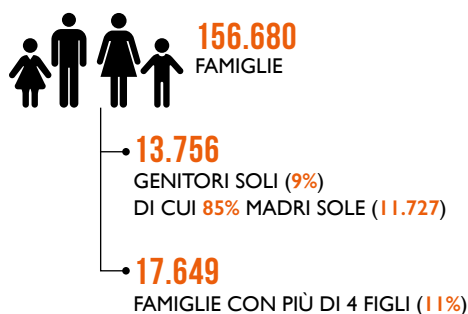
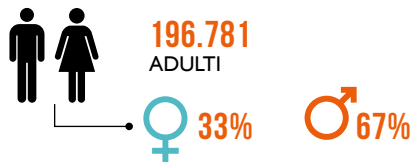
2.472.336

OLTRE A 2 MILIONI DI SPETTATORI PER I 4 FESTIVAL DI NOVEMBRE 2020 TENUTI IN BURKINA FASO E NIGER E TRASMESSI CON AMPIA COPERTURA MEDIATICA.

BENEFICIARI 2020 BAMBINI E GIOVANI



BENEFICIARI 2020 ADULTI E FAMIGLIE

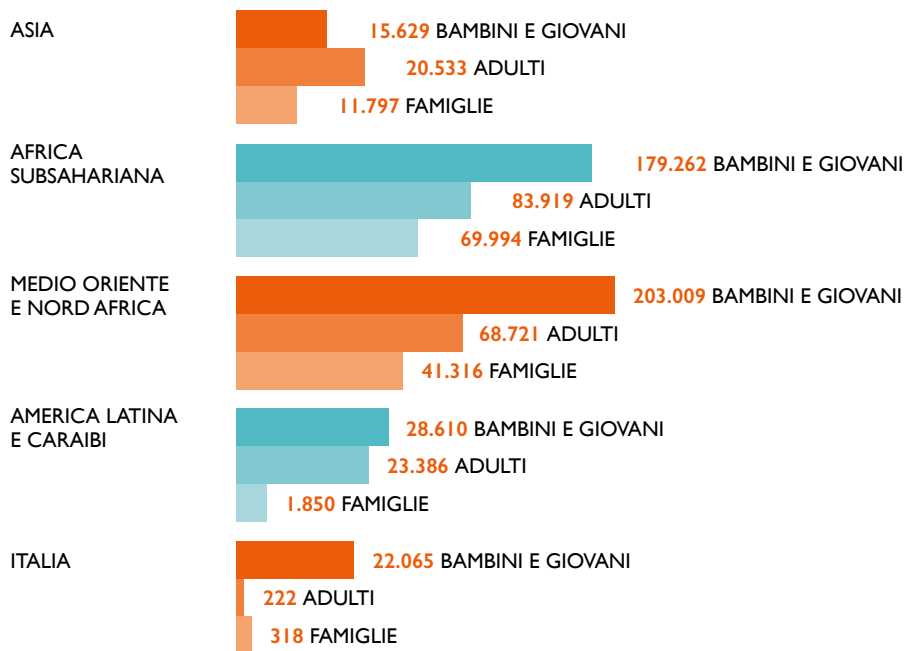


4.481 INSEGNANTI E EDUCATORI

1.494 OPERATORI SANITARI

3.491 OPERATORI COMUNITARI, ANIMATORI, ECC

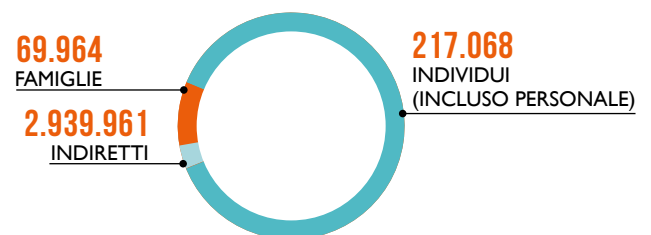
620 ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE DI BASE, COMITATI



PROTEZIONE

105.888 BAMBINI
30.483 MENO DI 5 ANNI (29%)
34.495 GIOVANI

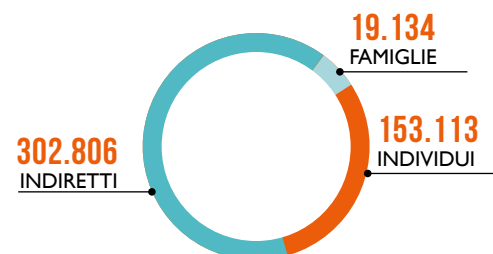
75.146 ADULTI
1.539 PERSONALE
333 ORGANIZZAZIONI
69.964 FAMIGLIE



EDUCAZIONE

95.229 BAMBINI
12.796 MENO DI 5 ANNI (13%)
19.760 GIOVANI

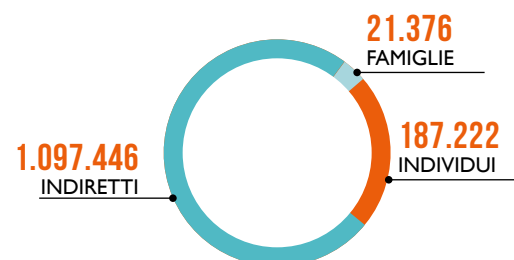
34.791 ADULTI
3.333 PERSONALE
54 ORGANIZZAZIONI
19.134 FAMIGLIE



SALUTE E NUTRIZIONE

62.853 BAMBINI
51.967 MENO DI 5 ANNI (83%)
59.324 GIOVANI

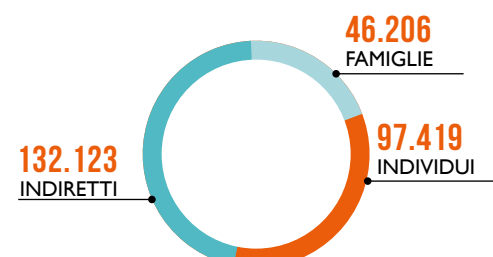
62.769 ADULTI
2.276 PERSONALE
64 ORGANIZZAZIONI
21.376 FAMIGLIE



COVID

67.391 BAMBINI
3.635 GIOVANI
24.075 ADULTI

2.318 PERSONALE
169 ORGANIZZAZIONI
46.206 FAMIGLIE



PROTEZIONE



TERRE DES HOMMES PER I BAMBINI PIÙ VULNERABILI

Milioni di bambini di tutte le fasce sociali, età, religione e culture ogni giorno sono vittime di maltrattamenti, abusi, violenza e sfruttamento.

Guerre, crisi economiche, disastri ambientali creano migrazioni e disastri altissimi. I bambini sono quelli che rischiano e perdono più di tutti. Il Covid-19 ha aggravato le condizioni economiche delle famiglie,

generando un ambiente familiare ancora più stressante e ha bloccato gli spostamenti impedendo il rientro degli sfollati.

Anche nel 2020 ci siamo impegnati per proteggere questi bambini dall'esclusione sociale e dalla violenza: abbiamo lavorato intensamente per ridurre le vulnerabilità, sostenendo concretamente le famiglie e le Istituzioni.

LE CRISI UMANITARIE NON HANNO CONFINI

E NOI SIAMO SEMPRE IN PRIMA LINEA



I NOSTRI OBIETTIVI DI PROTEZIONE LE NOSTRE AZIONI NEL 2020

OBIETTIVO

RIDURRE LE VULNERABILITÀ

Con i nostri progetti lavoriamo ogni giorno per ridurre la vulnerabilità e rafforzare la resilienza dei bambini che vivono in povertà o in situazioni difficili a causa di eventi drammatici come i conflitti, le crisi economiche e sociali, le emergenze ambientali e le catastrofi naturali.



TARGET 1.5

ASSISTENZA UMANITARIA. IN PRIMA LINEA PER I BISOGNI PRIMARI

Chi vive nell'emergenza ha bisogno di tutto. In Colombia per i "camionantes" venezuelani, in Iraq, Siria e Giordania per i profughi e sfollati della guerra, in Zimbabwe per i rifugiati dai tanti conflitti locali, anche quest'anno abbiamo organizzato

mense, donato food-voucher, distribuito pacchi alimentari, prodotti per l'igiene personale e abbigliamento, dispositivi di protezione personale e disinfettanti. In questo modo abbiamo dato sollievo immediato alle famiglie prevenendo scelte che

avrebbero potuto pregiudicare il futuro dei loro bambini. Abbiamo dedicato anche particolare attenzione a gestanti e madri in allattamento, individuando spazi sicuri dove trovare aiuto e sostegno. In Libia abbiamo proseguito i progetti di aiuti umanitari a favore delle donne e dei bambini migranti detenuti.

SUPPORTO PSICOSOCIALE. AGIRE PER ALLENTARE TENSIONI E PORTARE FIDUCIA

Alcuni drammi sembrano non vedere mai la parola "fine". Per questo abbiamo organizzato una serie di attività di sostegno psicosociale che ci consentono di identificare i casi a maggior rischio e porvi rimedio. Quest'anno abbiamo creato spazi adeguati per i bambini negli insediamenti temporanei nati a seguito di crisi come quella siriana o disastri naturali come il ciclone Idai in Mozambico. E siamo stati presenti con le nostre Case del Sole in quartieri urbani precari e nei villaggi rurali di 10 paesi.

Ma abbiamo fatto ancora di più. In Libano, abbiamo avviato una ricerca a livello nazionale sull'efficacia del supporto psicosociale, in collaborazione con l'Università Americana

di Beirut. Ci aiuterà a migliorare la risposta ai bisogni dei bambini, delle famiglie e delle comunità più fragili, a promuovere tecniche inno-

vative per le attività psicosociali e a rafforzare l'approccio olistico al benessere psicosociale delle famiglie e delle comunità.

COME L'EMERGENZA HA CAMBIATO LE NOSTRE AZIONI DI SUPPORTO.

Le attività di gruppo e gli incontri nei vari centri sono sempre molto graditi dai nostri piccoli beneficiari e dalle loro famiglie. Ma, causa Covid-19, nel 2020 abbiamo dovuto cambiare le modalità di supporto. Abbiamo ridotto al minimo il contatto fisico, rispettando il distanziamento e utilizzando dispositivi di protezione. Abbiamo individuato e suggerito via telefono una serie di attività per il periodo di confinamento e di chiusura delle scuole.

In Iraq, Libano e Palestina, abbiamo sviluppato e distribuito materiali e giochi per passare il tempo a casa e ridurre lo stress, tra cui materiali sulle misure di prevenzione spiegate ai bambini. Abbiamo realizzato attività ricreative porta a porta/tenda a tenda per gestire al meglio lo stress.



OBIETTIVO

PROTEGGERE DALLA VIOLENZA

Troppi bambini sono ancora vittime di abuso, sfruttamento, traffico. Noi lavoriamo per loro. Per proteggerli da tutte le forme di violenza, garantire a tutti i diritti fondamentali e l'accesso ai servizi sociali e sanitari. Dove necessario interveniamo anche per regolarizzare l'identità legale dei bambini.



TARGET 16.2, 16.3, 16.9

ASSISTENZA LEGALE E CASE MANAGEMENT¹⁾. PRONTI AD AGIRE NEI CASI PIÙ GRAVI

Non è facile individuare le vittime o le possibili vittime di abusi. Ci vogliono professionalità, sensibilità

e vicinanza, per superare reticenze e insicurezze. Grazie ad attività di gruppo e visite domiciliari abbiamo

identificato e preso in carico i casi più difficili gestendoli direttamente o affidandoli a servizi specializzati o strutture protette, dai campi profughi e insediamenti informali nel Kurdistan iracheno e in Libano all'India. Abbiamo inoltre fornito servizi legali ai migranti in arrivo in Colombia dal Venezuela per regolarizzare il loro status. In Burkina Faso abbiamo realizzato un progetto per migliorare i servizi dell'anagrafe di Stato.

COME L'EMERGENZA HA CAMBIATO IL NOSTRO CASE-MANAGEMENT

I bambini per i quali attiviamo il case-management sono già vittime di abusi e violenze o corrono un altissimo rischio di esserlo.

Infatti è il livello più alto di protezione che offriamo, caratterizzato da gravità e urgenza.

Per questo è considerato dalle stesse autorità come "salvavita": in Iraq siamo riusciti a non sospendere le attività, sempre rispettando tutte le misure di prevenzione necessarie. In caso di località non raggiungibili per Covid o nei campi profughi chiusi a staff esterni, i nostri operatori hanno fornito assistenza di qualità tramite telefono.

PROMOZIONE, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA. INSEGNIAMO COSA VUOL DIRE PROTEZIONE, PASSO DOPO PASSO

Nell'ambito dei nostri interventi ci occupiamo anche di sensibilizzare e formare i caregiver e le comunità sui temi della protezione dell'infanzia, la prevenzione della

violenza sulle donne e l'abuso e le molestie sessuali. Per farlo abbiamo utilizzato unità mobili e, dove possibile, lo abbiamo fatto porta a porta. In Iraq abbiamo realizza-

to alcuni corsi di formazione in "life-skills" dedicati alle ragazze utilizzando l'*Adolescent Girls Toolkit* di UNICEF.

¹⁾ Coordinamento delle varie azioni di cura per uno specifico paziente/individuo bisognoso d'assistenza.

OBIETTIVO

RAFFORZARE L'INCLUSIONE

Abbiamo un obiettivo importante: promuovere e potenziare l'inclusione sociale ed economica di bambini, adolescenti e giovani a prescindere da sesso, disabilità, etnia, religione o status economico.

Lo facciamo fornendo molteplici servizi, dall'inserimento in attività educative e ricreative ai corsi di formazione professionale e supporto all'inserimento lavorativo.



TARGET 10.2 / 10.3

SUPPORTO AL REINSERIMENTO. TUTTI I BAMBINI IN DIFFICOLTÀ HANNO DIRITTO A UNA SECONDA VITA

In Siria e in Iraq ci siamo occupati di persone con disabilità: abbiamo fornito sostegno psicologico, alimentare ed economico, organizzato sedute di fisioterapia, adeguato le strutture abitative dove possibile. Ad Haiti abbiamo avviato un programma di reinserimento socia-

le per minori e donne in carcere. Qui è stato necessario migliorare le capacità di gestione dello stress, costruire un progetto di vita con la formazione professionale, preparare il rientro in famiglia e nella società. In Burkina Faso abbiamo fornito assistenza legale a ex-bambini sol-

dato e lavorato per reinserirne 20 nelle zone di origine. Per far questo abbiamo coinvolto 6.000 persone, compresi i leader comunitari, in attività di sensibilizzazione e formazione sui diritti dei minori attivi in conflitti armati.

SUPPORTO ALL'ACCOGLIENZA/AFFIDO E CASE MANAGEMENT. QUANDO REINSERIRE È PARTICOLARMENTE COMPLESSO

Dove non è stato possibile reinserire i bambini nella comunità o nelle famiglie di origine abbiamo trovato soluzioni alternative, trasferendoli in strutture capaci di offrire un'ade-

guata accoglienza.

In Italia abbiamo ristrutturato una villa confiscata alla n'drangheta per i bambini da 0 a 6 anni allontanati dalle famiglie dalle autorità giudiziarie.

Ad Haiti abbiamo avviato un programma di rafforzamento del sistema di protezione dei minori coinvolgendo famiglie affidatarie, più rispondente all'interesse del minore rispetto alle strutture detentive.

FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI E DELLE DONNE. IMPARARE A VIVERE CON OTTIMISMO E LEGGEREZZA

Abbiamo realizzato una serie di programmi di formazione tra pari, animazione e mobilitazione di gruppi e associazioni giovanili per rafforzare la partecipazione di ragazzi, giovani e donne alla vita economica, sociale e politica.

Nel 2018 abbiamo iniziato un progetto transfrontaliero tra il Burkina Faso e il Niger che nel 2020, purtroppo, ha subito un rallentamento. Coinvolgendo associazioni e movimenti giovanili, abbiamo portato messaggi di coesione sociale, di inclusione, di pace e di dialogo attra-

verso micro-attività urbane ispirate a discipline come la danza, il teatro,

l'oralità tradizionale e moderna, le arti plastiche e il cinema.

COME L'EMERGENZA HA CAMBIATO LE NOSTRE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Molte delle attività di formazione previste sono state sospese o realizzate online. Quando possibile abbiamo realizzato training in piccoli gruppi. In Iraq la formazione professionale a distanza ha fatto crescere le donne partecipanti raggiungendo tutte coloro che, per ragioni culturali o altre barriere, non avrebbero frequentato i centri.

Riorganizzate anche le campagne di sensibilizzazione sulla protezione dell'infanzia e dei diritti dei bambini, che hanno compreso informazioni sul virus e sulla prevenzione del contagio.

LE NOSTRE CASE DEL SOLE UN LUOGO SICURO PER BAMBINI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Incontriamo spesso situazioni che possono mettere a rischio l'equilibrio ma anche la vita dei piccoli e di chi li accompagna. Per questo abbiamo creato un luogo speciale, sicuro, protetto e accogliente.

Sono le nostre Case del Sole, dove tutti sono trattati con dignità e i bambini e gli adolescenti possono stare lontani da ambienti poco adatti alla loro crescita e al loro sviluppo psicofisico. Nelle Case del Sole che abbiamo aperto in Colombia, Ecuador, Nicaragua, Perù, Mozambico, India, Costa d'Avorio, Zimbabwe, Iraq e Giordania, forniamo sostegno psicosociale e doposcuola per aiutare a superare i periodi più difficili, organizziamo corsi sulla gestione dei conflitti in famiglia, offriamo servizi come l'asilo per i più piccoli. Questi servizi sono destinati ai bambini seguiti con il sostegno a distanza ma anche a tutti i bambini delle comunità. Nel 2020 purtroppo le Case sono rimaste chiuse e le attività di gruppo non hanno potuto tenersi, sostituite dove possibile da attività online o via telefono. Ma sono servite come centri logistici per la distribuzione di aiuti.



MOZAMBICO: CASA DEL SOLE EDUARDO MONDLANE

Da marzo 2020 siamo stati costretti a sospendere quasi tutte le attività di questa Casa del Sole, tra cui la scuola materna, il “*percurso cidadão*” con gli adolescenti, gli incontri di educazione parentale con le famiglie, ma non abbiamo mai interrotto le visite domiciliari alle famiglie beneficiarie.

Tutto lo staff è stato dotato di mascherine, guanti e alcool per lavorare in sicurezza e abbiamo preparato materiali informativi sulla preven-



© Andrea Frazzetta

zione del contagio da distribuire alle famiglie.

Abbiamo continuato le attività di sicurezza alimentare con la produzione di frutta, ortaggi e uova che la Casa gestisce insieme alla comunità e con i quali abbiamo garantito un pasto al giorno a 100 bambini con problemi nutrizionali.

Abbiamo installato “punti igiene” regolarmente riforniti di un bidone con acqua, sapone e alcool e affisso poster sulle misure di prevenzio-

ne, informando circa 800 famiglie. A maggio 2020 abbiamo dato il via al programma di educazione prescolare a domicilio, accolto con grande entusiasmo dalle famiglie. Dopo la formazione, gli educatori, a loro volta, durante le visite domiciliari, hanno formato i genitori, aiutandoli a organizzare l'ambiente di casa e per includere attività ludico-educative nella routine quotidiana in base a schede consegnate settimanalmente a mano o via whatsapp.

I NOSTRI PROGETTI DI PROTEZIONE IN ITALIA

PERCHÉ ANCHE I BAMBINI DEL NOSTRO PAESE
HANNO BISOGNO DI NOI.

OLTRE
77.000 BAMBINI
IN CARICO
AI SERVIZI SOCIALI

5.930 MINORI
VITTIME DI REATI⁽¹⁾
→ **1.015** IN LOMBARDIA

Sempre più famiglie vivono in gravi difficoltà. E sempre più bambini sono vittime di violenza: maltrattamenti, violenze fisiche, aggressioni sessuali, abusi psicologici, prostituzione minorile, persino omicidi.

Nel 2019 sono stati **5.930** i minori vittime di reati: in Lombardia il triste primato, con **1.015** bambini, di cui 327 solo di maltrattamenti in famiglia¹⁾. Secondo l'ultima *"Indagine Nazionale sul Maltrattamento dei Bambini e gli adolescenti in Italia"* di Terre des Hommes e CISMAL per L'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza sono **oltre 77.000** i bambini in carico ai servizi sociali per maltrattamento o abuso.

Per questo, da diversi anni, siamo attivi nella prevenzione e nel contrasto della violenza e del maltrattamento a danno di minori anche nel nostro paese, impegno che non si è fermato nemmeno nell'anno della pandemia.

1) Dati 2019 Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale elaborati per Terre des Hommes

LA CASETTA DI TIMMI. PER ACCOGLIERE I PIÙ PICCOLI ALLONTANATI DALLE LORO FAMIGLIE

È la prima comunità educativo-familiare per i bambini dagli 0 ai 5 anni vittime di violenza o maltrattamento allontanati da casa su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria realizzata da Terre des Hommes insieme al partner Comin. La co-

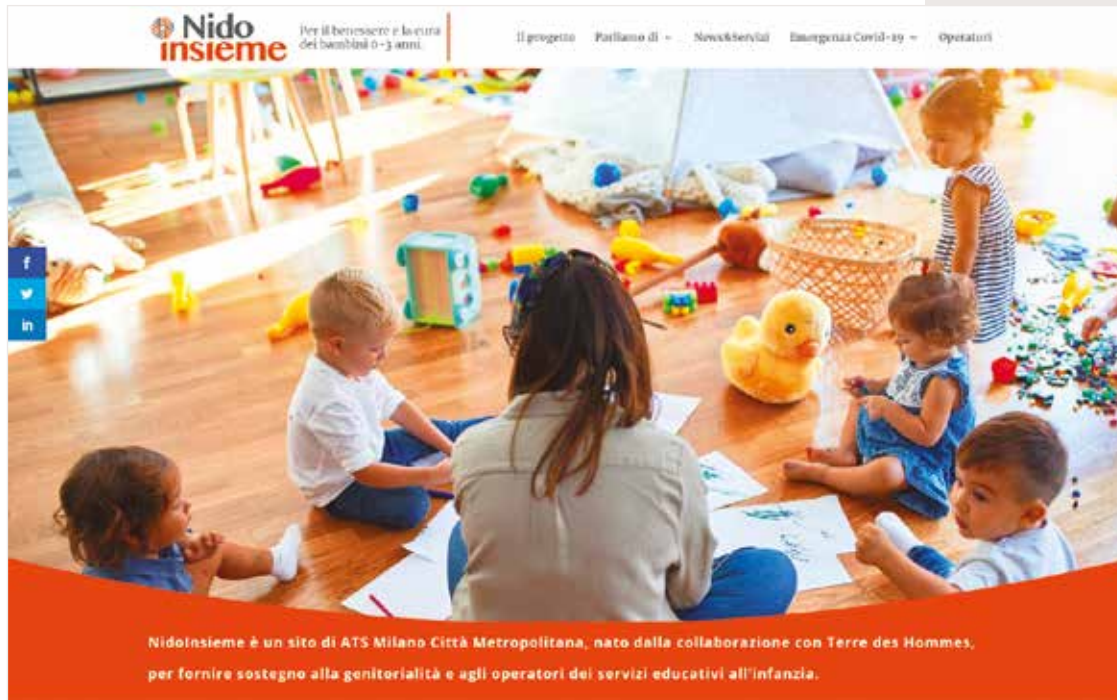
munità ha sede all'interno di una villa confiscata alla 'ndrangheta che è stata ristrutturata e arredata nel 2020 dopo aver subito vandalismi in modo da creare un luogo accogliente e protetto per i bambini.

15 le aziende del territorio che hanno deciso di donare arredi, abbigliamento, attrezzature da giardinaggio. A seguito della presentazione del progetto a dicembre

2020 diversi cittadini di Carugo (CO), città sede della struttura, e alcuni nostri donatori hanno chiesto di svolgere volontariato al suo interno.

Nella villetta vi abita una coppia di adulti che, supportata dagli educatori, potrà rappresentare un riferimento emotivo stabile per i bambini accolti.

NIDOINSIEME. PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA E IL MALTRATTAMENTO A DANNO DI MINORI



È un nuovo progetto di ATS Città Metropolitana di Milano e Terre des Hommes, inaugurato a fine 2020 e finanziato da Regione Lombardia.

Consiste in un sito: www.nidoinsieme.it, un portale per promuovere il benessere e la cura dei bambini da 0-3 anni e offrire un supporto alla genitorialità. Contiene informazioni chiare e approfondimenti per neomamme e neopapà sotto forma di una miniserie, video pillole di esperti, e altro materiale informativo utile ai genitori e agli educatori per affrontare o interpretare i temi legati alla cura dei bambini molto piccoli. Tra le tematiche affrontate anche la **tutela dei bambini da maltrattamenti e abusi** e i rischi connessi a patologie come la **discuria, l'ipercuria o la shaken baby syndrome**.

Vuole inoltre fornire **supporto psico-educativo a dirigenti e insegnanti** di asili nido e scuole dell'infanzia, e ai **genitori** dei piccoli, per supportarli alla riapertura delle scuole. Se la fase di lockdown ha provocato enorme disagio per bambini e famiglie, anche la ripresa ha generato difficoltà e preoccupazione in tutti i soggetti coinvolti. L'attività è partita a novembre 2020 con un'équipe composta da psicologi ed educatori, che ha fornito consulenza via email e colloqui da remoto a decine di persone, alleviando gli stati di tensione, paura e ansia innescati dalla pandemia.

Inoltre, 143 dirigenti di asili nido e scuole dell'infanzia di Milano hanno ricevuto supporto psico-educativo e orientamento ai servizi.

Shaken baby syndrome La parola all'esperto.

Melissa Rosa Rizzotto, Medico di comunità di Padova in questo breve video ci spiega che la *Shaken baby syndrome* (Sindrome del Bambino Scosso) è una forma di maltrattamento fisico in cui il bambino, di solito sotto i 2 anni di età, viene violentemente scosso imprimendo forze di accelerazione, decelerazione e rotazione al capo e alle altre strutture del corpo, provocando lesioni gravissime.



GUARDA IL VIDEO

www.nidoinsieme.it/parliamo-di/baby-shaken-syndrome

TIMMI BUZZI

PER ARGINARE I TRAUMI CONSEQUENTI ALLE VIOLENZE SUBITE

© Laura Fazzini

A fine 2019 è nato il nostro primo Centro specialistico per identificare e curare i casi di sospetto maltrattamento, violenza e abuso a danno di minori, supportare i genitori e prevenire l'insorgenza di patologie legate al trauma subito.

Il progetto, realizzato insieme a Esselunga, ha visto la creazione di un'équipe multidisciplinare all'interno dell'Ospedale dei Bambini "Vittore Buzzi" composta da pediatra, psicologo e psicologo forense (oltre a eventuali ulteriori spe-

cialisti) pronta a offrire consulenze e supervisioni su problemi legati a esperienze traumatiche. I casi sono stati identificati tramite il Pronto Soccorso dell'Ospedale e grazie al lavoro di monitoraggio dell'équipe.

OUTPUT

97 CASI

di pazienti minorenni giunti al Pronto Soccorso dell'ospedale Buzzi, o ricoverati in reparto individuati dall'équipe TIMMI come fragili e a rischio

48 CASI

sono stati presi in carico dall'équipe per un supporto diretto:

- tutte le famiglie sono state prese in carico dall'équipe TIMMI con supporto psicologico e orientamento ai servizi territoriali
- 20 bambini sono stati supportati direttamente dall'équipe TIMMI
- 15 sono stati inviati ai servizi territoriali di competenza
- 13 sono stati segnalati al Tribunale per i minori

72 FAMIGLIE

con minori malati di Covid-19 ricoverati all'ospedale Buzzi, che hanno presentato casi di stress post traumatico da lockdown o da ricovero per il virus, sono state supportate dal punto di vista psicologico.

OUTCOME



Il **18%** dei **535** pazienti minorenni giunti al Pronto Soccorso dell'ospedale Buzzi, o ricoverati in reparto, ha potuto ricevere attenzioni specifiche per individuarne la vulnerabilità.

Di questi, il **49%** ha avuto bisogno di assistenza diretta

! Il progetto Timmi ha fornito un servizio importante che prima non c'era e che permette di intercettare in maniera più rapida ed efficace situazioni di abuso e fragilità familiare.

ESSELUNGA: CREARE PARTNERSHIP DURATURE COME STRATEGIA DI CSR

Il progetto Timmi non sarebbe stato possibile senza la partnership tra Terre des Hommes ed Esselunga che ha contribuito, con una donazione triennale alla Fondazione, allo startup del progetto, mettendo al centro dei suoi interventi l'attenzione alle famiglie e ai bambini.

Roberto Selva
Chief Marketing & Customer Officer Esselunga



Qual è la caratteristica di Terre des Hommes che vi ha più convinto a intraprendere questa collaborazione?

La collaborazione con Terre des Hommes è iniziata sul progetto TIMMI, ideato insieme all'Ospedale dei bambini Vittore Buzzi, con l'obiettivo di intercettare le fragilità familiari per prevenire forme di potenziale maltrattamento all'infanzia. Esselunga fin dalla sua fondazione è particolarmente sensibile ai temi dell'infanzia, del sociale e dell'educazione e da sempre è impegnata in attività a sostegno di questi ambiti. Quando siamo venuti a conoscenza del progetto, l'entusiasmo del team, la professionalità di tutti i partner coinvolti e la valenza dell'iniziativa, ci hanno spinto, senza esitazione, a sposare la causa condividendone i valori e gli obiettivi.

Cosa vuol dire responsabilità sociale per Esselunga?

Contribuire allo sviluppo e al benessere economico, sociale e cul-

turale delle comunità in cui siamo presenti e operare nel rispetto, nell'interesse e nella valorizzazione dei nostri clienti, delle nostre persone, dei fornitori, dell'ambiente e del territorio, sono alla base del nostro impegno quotidiano e della nostra strategia di sostenibilità.

**RESPONSABILITÀ
SOCIALE PER NOI
SIGNIFICA CREARE
VALORE
PER LA COMUNITÀ**

Responsabilità sociale per noi significa creare valore, restituendo alle comunità parte di ciò che generiamo con il nostro business. È parte del nostro DNA, di ciò che siamo e che vogliamo essere.

Quanto è importante trovare partner affidabili con cui avvia-

re una collaborazione duratura indipendentemente dal singolo progetto?

Scegliere partner affidabili, con cui condividiamo principi e valori e costruire solide collaborazioni, sono elementi determinanti per il successo di ogni singola iniziativa. Come azienda siamo molto scrupolosi nell'individuare i nostri fornitori con i quali instauriamo un proficuo scambio di know how in ogni settore della nostra attività. Lo stesso rigore lo applichiamo nella scelta dei partner con cui sviluppare iniziative di solidarietà, crediamo che questo approccio sia fondamentale per contribuire a generare valore per la comunità.

I NOSTRI PROGETTI DI PROTEZIONE NEL MONDO



PROGETTO HAITI

DAL CARCERE AL REINSERIMENTO: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI DETENZIONE E L'ASSISTENZA SOCIALE A DONNE E MINORI PRIVATI DELLA LIBERTÀ

Inizio	Febbraio 2020
Durata	24 mesi
Donatore	Commissione Europea
Partner	Geomoun

I beneficiari previsti

- 148 minori in conflitto con la legge di cui 18 ragazze
- 272 donne in detenzione
- Almeno 10 membri del personale della DAP (Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria)

Con la pandemia, la DAP ha liberato molti minori detenuti nel centro Cermicol a Port-au-Prince per sfoltire le presenze. Il numero dei beneficiari è stato quindi ridefinito nel mese di agosto sulle 5 prigioni coinvolte nel progetto.



I NOSTRI OBIETTIVI

Abbiamo scelto di contribuire a **migliorare le condizioni di detenzione** e aiutare il **reinserimento sociale post carcerazione** dei minori e delle donne nelle carceri di Cermicol (minori maschi), Cabaret (donne), Mirebalais, St-Marc e Jacmel (attraverso il partner Geomoun).

In particolare, ci siamo posti l'obiettivo di **stabilizzare il percor-**

so di rieducazione, di assistenza psicosociale e di reinserimento socio-familiare dei minori e delle donne già avviato di estenderlo alle strutture dei dipartimenti del Sud Est (Jacmel), del Centro (Mirabalais) e dell'Artibonite (Saint-Marc). Abbiamo lavorato per **migliorare le capacità di accompagnamento e rieducazione della DAP** affiancando costantemente il personale

degli istituti penitenziari, offrendo corsi di formazione a livello tecnico e fornendo contributi per la gestione quotidiana e un supporto logistico nelle missioni di valutazione. E, intervenendo in alcuni spazi di tre carceri, facilitare la realizzazione di attività di gruppo per i detenuti.

COSA ABBIAMO FATTO

- **Attivato un servizio psicosociale individuale per minori e donne in 5 prigioni.**
216 persone hanno usufruito di colloqui di vario genere: sostegno psicologico e o sociale, ricerca e mediazione familiare, per l'apertura del dossier sociale, orientamento e consiglio sul comportamento.
- **Realizzata una serie di attività di sensibilizzazione e formazione di gruppo**
su 14 tematiche, cui hanno partecipato 160 persone (di cui 61 minori).
- **Attivati due corsi di formazione professionale** (calzoleria e sartoria)
per 49 persone, di cui 18 minori, in 2 prigioni.
- **Contribuito alla realizzazione di una formazione di base (scuola primaria)**
in 2 prigioni frequentata da 110 detenuti (58 minori).
- **Avviata la ricerca delle famiglie di origine e la mediazione** per 103 persone (di cui 44 minori) in 5 prigioni.
- **Formato 8 componenti dello staff locale e 10 membri del personale DAP** sulla creazione e gestione di attività generatrici di reddito.
- **Predisposto l'accompagnamento economico** per reinserire 14 detenuti liberati (4 per sostegno scolastico e 10 per attività generatrici di reddito).
- **Fornito materiale igienico e installato dotazioni di prevenzione Covid-19** in 2 prigioni, in linea con il piano della DAP.

OUTCOME

Nel suo primo anno il progetto ha subito molte restrizioni, ma i risultati sono molto interessanti.

100% dei minori della Prigione di Cermicol presi in carico dallo staff psicosociale

100% dei minori segnalati dalla DAP presi in carico dallo staff psicosociale

52% delle donne prese in carico dallo staff psicosociale

20% dei beneficiari segue una formazione professionale

2 agenti per ogni prigione sono in contatto con lo staff per implementare il progetto

10 agenti hanno partecipato a un primo atelier di formazione

→ Grazie al supporto psicologico individuale effettuato a 13 persone (6 minori e 7 adulti), i detenuti, minori e donne, di 5 prigioni hanno **migliorato la capacità di gestione dello stress da detenzione: 3,6%** del totale dei beneficiari.

→ Il **13,6%** dei detenuti segue un **percorso professionale**, il **60%** dei beneficiari ha un **sostegno psicosociale**. I detenuti (minori e donne) hanno migliorato la loro salute mentale grazie al supporto nella costruzione del loro progetto di vita e alla possibilità di formarsi e di prepararsi al rientro in società, e a un generale miglioramento delle condizioni di detenzione.

→ Il **28,6%** dei detenuti (minori e donne) e le loro famiglie sono stati **preparati sul piano emotivo e affettivo** al ricongiungimento e al rientro in società.

→ Il **12,6%** dei casi per i quali è stata effettuata la ricerca familiare ha evidenziato la **necessità di una mediazione familiare** perché il parente accettasse lo stato di detenzione. Le famiglie e le comunità hanno assunto un atteggiamento di maggiore apertura e accoglienza verso le persone in conflitto con la legge.

→ I detenuti (minori e donne) hanno avuto **più possibilità di successo nel reinserimento** con un abbassamento della recidiva, che dovrà essere misurato al termine dell'intervento

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo aumentare il numero dei beneficiari. Vogliamo creare spazi adeguati all'interno delle prigioni per le attività di gruppo. Vogliamo estendere le azioni di alfabetizzazione e di formazione professionale alle altre 3 prigioni incluse nel progetto.

Vogliamo elaborare una **guida metodologica** sull'accompagnamento psicosociale rivolta a chi interviene in ambito carcerario.



PROGETTO LIBANO

SUPPORTO A BAMBINI, BAMBINE E ADULTI VULNERABILI COLPITI DALL'ESPLOSIONE DEL PORTO DI BEIRUT

Inizio 6 agosto 2020
 Durata 12 mesi
 Donatore Terre des Hommes Netherlands

La situazione del paese

Le devastanti esplosioni del mese di agosto hanno **distrutto o danneggiato gli edifici di un'ampia area della città di Beirut** lasciando circa **300.000 residenti senza casa**, tra cui almeno **100.000 bambini e bambine**.

Il trauma causato dalle esplosioni ha superato il disagio fisico.

Il bisogno di un supporto psicosociale è stato subito evidente, soprattutto per i gruppi più vulnerabili. Da alcuni assessment, incluso quello di Terre des Hommes nei giorni successivi all'esplosione, è risultato necessario agire subito offrendo supporto psicosociale e una gestione individuale dei casi a rischio, per evitare che centinaia di piccoli diventassero oggetto di strategie sbagliate per risolvere disagi e miseria, dal lavoro minorile, al matrimonio precoce, al rischio di violenza sessuale e di genere per chi viveva in case danneggiate, strutture di accoglienza temporanee o rifugi condivisi da più famiglie.

Anche il settore educativo è stato fortemente colpito dalle esplosioni: la distruzione ha riguardato **163 scuole (90 pubbliche e 73 private)** e oltre **85mila studenti e studentesse**, aumentando fragilità preesistenti.



COSA ABBIAMO FATTO

In una prima fase **473** bambini e bambine hanno usufruito di attività ricreative in spazi esterni o interni, messi a disposizione dalle associazioni locali e da Terre des Hommes Italia.

Per **88** piccoli in condizioni di particolare vulnerabilità e a medio/alto rischio di violenza, abuso e sfruttamento, abbiamo organizzato attività di supporto psicosociale strutturato.

85 bambini e bambine, e le loro famiglie, hanno beneficiato del servizio di segnalazione e del numero di emergenza di Terre des Hommes Italia, attivo 24h/7.

200 genitori hanno usufruito di un servizio di pronto soccorso psicologico e di assistenza psicosociale.

172 genitori/famiglie sono stati aiutati a identificare e accedere a servizi adeguati nelle loro comunità.

55 famiglie vulnerabili hanno anche usufruito di programmi di assistenza finanziaria per far fronte ai bisogni primari (affitto, generi alimentari, cure mediche). In base a criteri di alta vulnerabilità (famiglie/individui colpiti da Covid-19, in difficoltà per l'isolamento e i costi delle cure e famiglie di rifugiati) abbiamo identificato **27** famiglie assistite, poi, con un programma personalizzato.

Abbiamo sensibilizzato **377** persone sui temi della protezione dell'infanzia per aiutare le comunità a garantire i diritti dei bambini; e **447** persone hanno usufruito di attività di informazione su Covid-19.

- **305** famiglie colpite dall'esplosione hanno ricevuto servizi di assistenza e aiuto
- **178** caregiver e **364** bambini hanno ricevuto una sessione di pronto soccorso psicologico
- **172** caregiver hanno ricevuto un counselling individuale.
- **88** bambini/e hanno usufruito di attività di supporto psicosociale
- **85** bambini/e a rischio sono stati oggetto di un'azione di Case Management individuale
- **82** famiglie hanno ricevuto assistenza finanziaria
- **447** persone sono state sensibilizzate sulla prevenzione di Covid-19
- **377** persone sono state sensibilizzate sulla protezione dell'infanzia

OUTCOME

L'accesso a servizi di qualità nei due ambiti prioritari (protezione dell'infanzia ed educazione) ha permesso di:

- ristabilire tra i bambini relazioni interpersonali positive e avere fiducia nell'ambiente circostante;
- facilitare l'espressione delle emozioni e comprendere come riconoscere e denunciare abusi e violenze o rischio di sfruttamento;
- attivare canali di comunicazione positivi e contrastare gli episodi di violenza domestica;
- diffondere conoscenza e preparazione sulla prevenzione del contagio e sulla protezione dell'infanzia.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo aumentare i meccanismi di resilienza anche alla crisi sanitaria, economica e politica nel paese. Le famiglie beneficiarie continueranno a usufruire di programmi di assistenza finanziaria e ricevere kit igienico-sanitari per prevenire il contagio da Covid-19.

Vogliamo sensibilizzare sulle tematiche della protezione dell'infanzia, così da garantire una risposta olistica ai bisogni delle famiglie maggiormente esposte agli effetti della crisi, e a quelle dei/le bambini/e vulnerabili e/o a rischio di sfruttamento, abuso e violenza.

Vogliamo lavorare per garantire a bambini e bambine l'accesso all'istruzione, verificando con l'*education sector working group* i bisogni educativi nell'area colpita dall'esplosione. Già prima della esplosione il sistema educativo libanese era estremamente fragile: si sono sommate poi altre circostanze drammatiche come la pandemia, l'afflusso di circa 1,5 milioni di rifugiati siriani (di cui oltre il 50% sono minori) e l'impovertimento della popolazione, con migrazione di moltissimi/e studenti/tesse dalla scuola privata a quella pubblica. Imposteremo il proseguo delle attività tenendo conto anche di servizi di educazione non-formale, propedeutici per l'ingresso nel sistema formale.

Vogliamo offrire ancora il servizio di supporto psicologico allo staff di progetto, che ha permesso a oltre 30 persone impegnate nell'emergenza di lavorare sulle proprie emozioni in modo efficace e tempestivo.

PROGETTO COLOMBIA

RISPOSTA AL FLUSSO DI MIGRANTI DAL VENEZUELA

Inizio **Marzo 2020**
 Durata **10 mesi**
 Donatore **UNICEF, WFP, Goal**

La situazione del paese

Nel 2019, e per il primo trimestre del 2020, oltre 5.000 caminantes in fuga dal Venezuela sono passati a Puerto Santander, città di confine. Con la chiusura delle frontiere causa Covid-19, i profughi hanno attraversato i valichi montani con l'aiuto dei *pasadores*, sistemandosi in modo precario e spesso senza sostentamento, e diventando a volte manodopera dei trafficanti nelle coltivazioni della coca.

I NOSTRI OBIETTIVI

Ci siamo impegnati a portare aiuto alle famiglie migranti, soprattutto con bambini, neonati e donne in gravidanza.

Abbiamo risposto in modo concreto alle necessità più urgenti, garantendo cibo, beni primari, cure mediche; abbiamo aiutato le fami-

glie a superare le difficoltà della migrazione con informazioni legali, favorendo i contatti con amici o parenti, gestendo la permanenza in famiglie ospitanti e provvedendo a vaccinare i più piccoli.

Con il sostegno del Programma Alimentare Mondiale abbiamo

aperto una mensa con 1.400 pasti caldi al giorno: chiuso il refettorio in pandemia, abbiamo iniziato a distribuire i pasti da asporto.

Abbiamo anche effettuato un test di due mesi per verificare la fattibilità della distribuzione di un aiuto in denaro tramite buoni spesa.

COSA ABBIAMO FATTO

- **Distribuito 600 colazioni e 800 pasti caldi al giorno** nei mesi di gennaio e febbraio 2020 nel refettorio, che sono diventati poi kit alimentari mensili d'asporto per 250 famiglie migranti.
Personae attese nel refettorio: 6.762 (di cui 2.069 madri gestanti o in allattamento)
- **Organizzato attività di sensibilizzazione** sulla cura neonatale e sull'igiene personale e di prevenzione dei neonati, con la partecipazione di **10.800 adulti**, di cui 7.020 madri e 3.780 padri
- **Dato assistenza sanitaria, sostegno nutrizionale, prodotti per l'igiene, vaccinazioni a 12.000 bambini**, di cui 6.240 bambine e 5.760 bambini. Abbiamo identificato **800 casi di malnutrizione**, avviati subito alle cure necessarie
- **Dato a 867 famiglie buoni per l'acquisto** di beni di prima necessità (*Pilot Project test*), compresi anche passaggi sui mezzi pubblici per proseguire il viaggio.

OUTCOME

- 11.200** bambine e **10.040** bambini hanno ricevuto assistenza psico-sociale e partecipato ad attività pratiche di educazione in salute e igiene
- 20.330** donne e **5.610** uomini hanno partecipato ad attività di resilienza familiare e pratiche di cura ed educazione (salute, igiene, allattamento, alimentazione)
- 1.072** casi rilevati di grande vulnerabilità o a rischio, che necessitavano di protezione speciale; attivati percorsi di assistenza e monitoraggio su malnutrizione, malattie infettive prevenibili per bambini sotto i 5 anni, casi di violenza sessuale.
- 3.520** persone (1.622 uomini e 1.898 donne) componenti delle 867 famiglie hanno potuto soddisfare le esigenze di prima necessità, scegliendo autonomamente come investire i buoni cash ricevuti.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo continuare con le attività già intraprese perché il flusso di migranti non sembra fermarsi. Vogliamo potenziare la distribuzione di buoni acquisto, iniziativa resa possibile grazie alla partnership con l'ONG Goal.



EDUCAZIONE



© Stefano Stranges

TUTTI I BAMBINI HANNO DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

Siamo nel terzo millennio. Eppure ancora troppi bambini e adolescenti sono esclusi dalla scuola. 59 milioni non sono iscritti al ciclo primario, 62 milioni alla scuola secondaria di primo grado e 138 milioni alle scuole superiori, pur essendo tutti in età di obbligo scolastico¹.

E non solo. 617 milioni di bambini e adolescenti non raggiungono i livelli minimi di competenza in lettura

e matematica anche se un terzo di loro va a scuola: questo spinge molti genitori a farli lavorare o dare in sposa le figlie minorenni.

Le ragioni di questa tragedia sociale e culturale sono tante. Guerre, discriminazioni, povertà, disabilità, distanza da scuola, scarsa qualità dell'insegnamento. A tutto questo si è aggiunta la pandemia: in quasi tutti i paesi del mondo le scuole sono state chiuse per molti mesi e 500

milioni di bambini non hanno potuto accedere alla didattica a distanza. Ci impegniamo da sempre a garantire il fondamentale diritto all'educazione, promuovendo un'istruzione paritaria, inclusiva e di qualità. Lo abbiamo fatto con tutte le risorse possibili, nonostante tutto, anche nel 2020. Perché l'istruzione è fondamentale per il futuro di ogni bambino e per il progresso della sua comunità.

CI BATTIAMO PERCHÉ TUTTI I BAMBINI POSSANO AVERE

UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ

SCUOLE DISTRUTTE

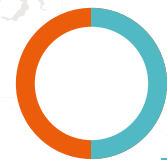
DA GUERRE E DISASTRI NATURALI

SERVIZI SANITARI

SCOLASTICI NON SICURI

PIÙ DEL **50%** DEI RAGAZZI **IN 65 PAESI**
NON COMPLETA LA SECONDARIA SUPERIORE

350 MILIONI
DI BAMBINI SOTTO I 5 ANNI SENZA ACCESSO
A SERVIZI PER L'INFANZIA



50%
DEI BAMBINI RIFUGIATI
NON ACCEDE A SCUOLA



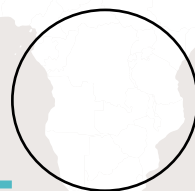
STRUTTURE SENZA

ACQUA POTABILE

GLI INSEGNANTI

**SONO
LA CHIAVE
PER L'INCLUSIONE**

SOLO **1 PAESE** SU **4**
HA RAGGIUNTO LA PARITÀ DI GENERE
NELLE SCUOLE SUPERIORI



387 MILIONI DI BAMBINI
NON HANNO CAPACITÀ MINIME DI LETTURA



18%
DEI BAMBINI
NON TERMINA
LA SCUOLA PRIMARIA

NELL'AFRICA SUBSAHARIANA
SOLO IL **61%** DEGLI INSEGNANTI
HA UNA FORMAZIONE SPECIFICA DA INSEGNANTE

I NOSTRI OBIETTIVI PER L'EDUCAZIONE LE NOSTRE AZIONI NEL 2020

OBIETTIVO

FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ,

EQUA ED INCLUSIVA



TARGET 4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4
4.5 - 4.6 - 4.A - 4.B

L'EDUCAZIONE COMINCIA NELLA PRIMA INFANZIA

Per questo lavoriamo per migliorare l'accesso ai servizi di educazione per la prima infanzia ai bambini in età prescolare in particolare in Mozambico, Bangladesh, Libano, Ecuador. Come? Formando gli educatori, identificando i bambini più

vulnerabili e sostenendo le loro famiglie, sviluppando alternative informali come le “*mães cuidadoras*” (figure simili alle *tagesmutter*, che formiamo come educatrici),

promuovendo l'importanza della preparazione prescolare nelle istituzioni pubbliche per ridurre l'abbandono e migliorare i risultati nella scuola primaria.

ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE PER MIGLIORARE SICUREZZA E ACCESSIBILITÀ. SCUOLE NUOVE PER STUDIARE MEGLIO

Siamo convinti che un ambiente pulito e accogliente aumenti il piacere di stare a scuola e favorisca il rendimento. Per questo ci impegniamo da tempo a migliorare l'accessibilità degli ambienti scolastici in molti paesi del mondo.

Il Covid-19 ha bloccato diversi cantieri nel 2020, ma siamo riusciti a comunque a portare a termine diverse migliorie e nuove costruzioni. Così è accaduto in Myanmar, dove abbiamo inaugurato un nuovo edificio scolastico; abbiamo ristrutturato tetti, pavimenti, partizioni, cancelli in cinque scuole; installato lavandini

COME L'EMERGENZA HA CAMBIATO LE NOSTRE STRATEGIE.

Covid-19 ha chiuso tutti in casa. E noi siamo andati, ove possibile, presso le case dei nostri beneficiari.

Ci siamo attivati a domicilio formando i genitori perché inserissero nella vita quotidiana momenti ludico/educativi con i bambini, condividendo con loro materiali e proposte via whatsapp o distribuendo opuscoli informativi, e formando gli educatori a questa nuova modalità. Abbiamo distribuito piccoli regali come una merenda speciale, giochi o libri per sostituire le feste che non abbiamo potuto organizzare.



in 42 scuole e migliorato l'approvvigionamento d'acqua in altre 8.

In 8 scuole primarie e una secondaria dello Zimbabwe abbiamo costruito nuovi blocchi di servizi sanitari, portato acqua potabile in due scuole primarie e ristrutturato

le classi di due scuole secondarie. Siamo riusciti anche a creare “spazi educativi temporanei”: ne abbiamo allestiti 22 in Mozambico, nella provincia di Sofala, in attesa di ricostruire le scuole distrutte dal ciclone Idai.



© Sara Melotti

SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE. EDUCAZIONE FORMALE E INFORMALE. PIÙ INCLUSIONE PER I PIÙ DEBOLI

Vogliamo diminuire il divario di istruzione nei bambini vulnerabili, assicurando educazione di qualità a tutti, senza discriminazioni,

Per questo siamo impegnati in paesi come Libano, Siria, Palestina e Iraq, per migliorare l'inclusione nelle scuole pubbliche.

In India e Perù abbiamo elaborato piani educativi individuali per i bambini con difficoltà di apprendimento o disabilità. Abbiamo organizzato corsi di alfabetizzazione e matematica di base e, per favorire ulteriormente l'integrazione, abbiamo offerto servizi di sostegno psicosociale.

In Libano abbiamo garantito acqua, pasti e servizi di trasporto per permettere ai bambini di raggiungere le scuole in modo sicuro. In paesi come Libano, Palestina, Siria, Mozambico ed Ecuador, abbiamo distribuito alle scuole materiali e attrezzature didattiche.

COME ABBIAMO SOSTENUTO L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI FRAGILI DURANTE L'EMERGENZA.

A inizio pandemia abbiamo subito verificato se i bambini assistiti potessero accedere a internet e a strumenti informatici. Spesso abbiamo potuto contare solo su smartphone con connessione limitata.

Dove possibile abbiamo sviluppato materiali video, distribuendoli poi su varie piattaforme, abbiamo fornito assistenza telefonica e materiali cartacei per completare e approfondire i materiali scolastici delle istituzioni pubbliche.

In Perù abbiamo utilizzato le radio comunitarie per dare sostegno scolastico ai bambini delle comunità andine.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI. TUTTO IL NOSTRO APOGGIO A TANTI "MAESTRI DI VITA"

Insegnare è molto di più di trasferire nozioni e far crescere competenze. È formare alla vita, e questo vale ancora di più in paesi dove bambini e ragazzi spesso non possono contare su figure di riferimento fondamentali per la crescita.

Per questo siamo particolarmente attenti alla formazione di educatori e insegnanti, in particolare in Mozambico, Zimbabwe, Libano e Palestina.

Abbiamo fornito loro materiali didattici adeguati e linee guida utili a

migliorare i loro metodi d'insegnamento; abbiamo organizzato corsi di formazione per gli educatori che assistono i bambini con disabilità. Abbiamo fatto tutto questo anche da remoto nel 2020, insegnando loro a gestire la didattica a distanza.

OBIETTIVO

ELIMINARE LO SFRUTTAMENTO

Con i nostri progetti vogliamo aiutare i più giovani a ritrovare fiducia in se stessi imparando un lavoro e rientrando nella società a testa alta, allontanandoli dalle situazioni che possono compromettere il loro futuro.



TARGET 8.5 - 8.6 - 8.7 - 8.8

FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO PERCHÉ CAMBIARE UNA VITA SENZA FUTURO È POSSIBILE

Se lo puoi sognare lo puoi fare. In molti paesi sognare un futuro diverso, come insegna Walt Disney, sembra davvero impossibile. Per cambiare le storie di chi vive in condizioni di vulnerabilità socio-economica in Iraq, Siria, Burkina Faso, Mozambico, Mauritania, Zimbabwe e Nicaragua abbiamo realizzato una serie progetti di formazione e inserimento professionale.

Abbiamo realizzato corsi mirati a un rapido inserimento nel mercato del lavoro e al miglioramento delle competenze informatiche, dell'alfabetizzazione e dell'apprendimento della lingua inglese, come accaduto



© Stefano Stranges

in Iraq. Abbiamo organizzato programmi di consulenza lavorativa, creato centri per l'impiego, coinvolto tanti giovani e donne in esperienze di stage retribuiti.

Abbiamo aperto due centri diurni infantili permettendo alle madri di affidare i figli in mani sicure e dedicarsi serenamente alla ricerca di un lavoro.

SUPPORTO AL REINSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO UNA SECONDA OPPORTUNITÀ PER VIVERE UNA VITA MIGLIORE

I ragazzi che abbandonano la scuola molto spesso sono coinvolti in forme di lavoro minorile. Per questo da tempo organizziamo attività educative non formali mirate a limitare l'abbandono scolastico, ma non solo.

In Burkina Faso abbiamo realizzato un progetto di reinserimento di minori vittime di reclutamento forzato in gruppi armati. Nell'anno della pandemia 20 di questi ragazzi hanno ripreso una vita normale dopo un percorso di supporto psi-

cosociale e dopo aver frequentato attività didattiche e formazione professionale. E siamo riusciti a sensibilizzare 6.000 persone delle comunità sulla protezione dei bambini vittime di conflitti armati.

SOSTEGNO A DISTANZA

Da quasi 30 anni sosteniamo insieme a tanti donatori lo sviluppo culturale di bambini e comunità.

Nel 1993 abbiamo avviato i primi progetti di “adozione a distanza” per portare un aiuto concreto e a lungo termine ai nostri bambini e, al contempo, avvicinare le persone al nostro lavoro e alla realtà che molte comunità nel mondo vivono.

Per noi questi sono programmi di sostegno educativo finanziati da donatori individuali.

Ogni donatore segue la storia di un bambino specifico, selezionato tra i beneficiari di un programma che ha l’obiettivo di garantire educazione, protezione, salute e ricreazione, a un intero gruppo di bambini. Attraverso i disegni, i progressi scolastici e le fotografie, il sostenitore verifica in modo diretto l’efficacia di quanto realizzato attraverso il programma e il suo aiuto concreto.

16 PROGRAMMI PAESE
35 PROGETTI
29 ORGANIZZAZIONI PARTNER
54 COMUNITÀ

13.132 BAMBINI
ASSISTITI DIRETTAMENTE

 **53% FEMMINE**
 **47% MASCHI**

31.933 BENEFICIARI INDIRETTI
(INCLUSI FAMILIARI)

I PROGRAMMI REGOLARI ANNUALI

UNA SCELTA D’AMORE, UN’OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER UN PICCOLO IN DIFFICOLTÀ

In quasi 30 anni di adozione a distanza abbiamo lavorato in **95 comunità**, aiutando **oltre 60mila bambini**, ognuno per un periodo che va da un minimo di 3 fino a 12 anni.

Per farlo partiamo dall’analisi di un problema concreto.

Identifichiamo una situazione che ostacola i diritti fondamentali dell’infanzia in una determinata località, soprattutto l’accesso all’istruzione e ai servizi di base, ma anche la presenza di vulnerabilità familiari e sociali che possano portare ad abuso, sfruttamento, traffico e violenza sui bambini.

Valutiamo alcuni fattori che, nella nostra esperienza, sono determinanti per il successo del programma: accessibilità della zona, disponibilità di comunità e famiglie a partecipare, possibilità di presenza per almeno 10-12 anni per costruire un percorso scolastico e/o

formativo completo e adeguato per livello scolastico ed età, possibilmente fino al diploma, talvolta persino all’istruzione terziaria e universitaria.

Gli interventi messi in campo sono articolati e complessi.

Per facilitare l’accesso all’istruzione, migliorare la qualità dell’insegnamento, eliminare pratiche negative come le punizioni corporali, stimolare gli studenti con attività culturali e ricreative e la partecipazione dei genitori e delle comunità facciamo molto di più di quanto si pensi.

- Distribuiamo materiali e paghiamo spese scolastiche;
- collaboriamo con le scuole pubbliche e private per rendere gli ambienti sicuri e inclusivi;
- offriamo ripetizioni e corsi di recupero per migliorare il rendimento e ridurre l’abbandono scolastico;

- realizziamo campagne ed eventi nelle comunità e corsi di formazione per operatori e insegnanti su temi come le questioni di genere e l’educazione inclusiva per ridurre le disparità e consentire l’accesso ai più vulnerabili e ai disabili;
- promuoviamo il diritto al gioco, alle attività ricreative, culturali e artistiche attraverso corsi, eventi, laboratori e campi estivi;
- organizziamo attività di sensibilizzazione sulla protezione da maltrattamenti, abusi, sfruttamento e violenza e, su casi specifici, interveniamo direttamente tramite *counselling*, supporto psicosociale e *case management*;
- incontriamo i responsabili locali dell’Istruzione delle scuole pubbliche per coordinarci e diffondere i contenuti del progetto, definire alleanze strategiche, realizzare le attività nelle scuole selezionate.



ABBIAMO FATTO IL POSSIBILE, ANCHE DURANTE LA PANDEMIA

Nei paesi in cui la scuola inizia i primi mesi dell'anno avevamo già provveduto alle iscrizioni e alle distribuzioni del materiale e stavamo programmando le attività di supporto.

Poi, da marzo, le lezioni sono state interrotte per tutto il 2020. Solo in Nicaragua il governo ha lasciato le scuole sempre aperte. Quelle private hanno scelto di chiudere e molte famiglie hanno preferito tenere i figli a casa. Abbiamo realizzato programmi a distanza con attività educative e di sostegno d'emergenza, adattandoci alle situazioni e alle difficoltà dei singoli paesi e delle comunità.





TANTE INIZIATIVE PER I BAMBINI, LE BAMBINE E LE LORO FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ:

6.261 beneficiari dei materiali didattici/educativi;

4.249 beneficiari dei materiali ricreativi;

7.116 beneficiari e **1.320** famiglie dei dispositivi di protezione (guanti, mascherine...);

2.809 beneficiari e **1.753** famiglie dei prodotti di igiene e disinfezione;

2.490 beneficiari e **4.043** famiglie di aiuti alimentari e sostegno alle famiglie;

2.790 beneficiari del supporto psicologico individuale/di gruppo (in presenza e online);

4.189 beneficiari del supporto educativo (in presenza e online);

24.438 beneficiari e **2.305** famiglie informate sul virus;

1.445 partecipanti (in Nicaragua) alle attività ricreative in presenza;

1.367 beneficiari dei corsi di sensibilizzazione, formazione, partecipazione (protezione, infanzia, disagio psicologico);

30 scuole attrezzate per gestire le lezioni in sicurezza;

10.000 bambini in Ecuador aiutati a studiare a casa grazie alla guida didattica consegnata all'ufficio distrettuale dell'Educazione di Rioverde insieme ad attrezzature e materiale di consumo;

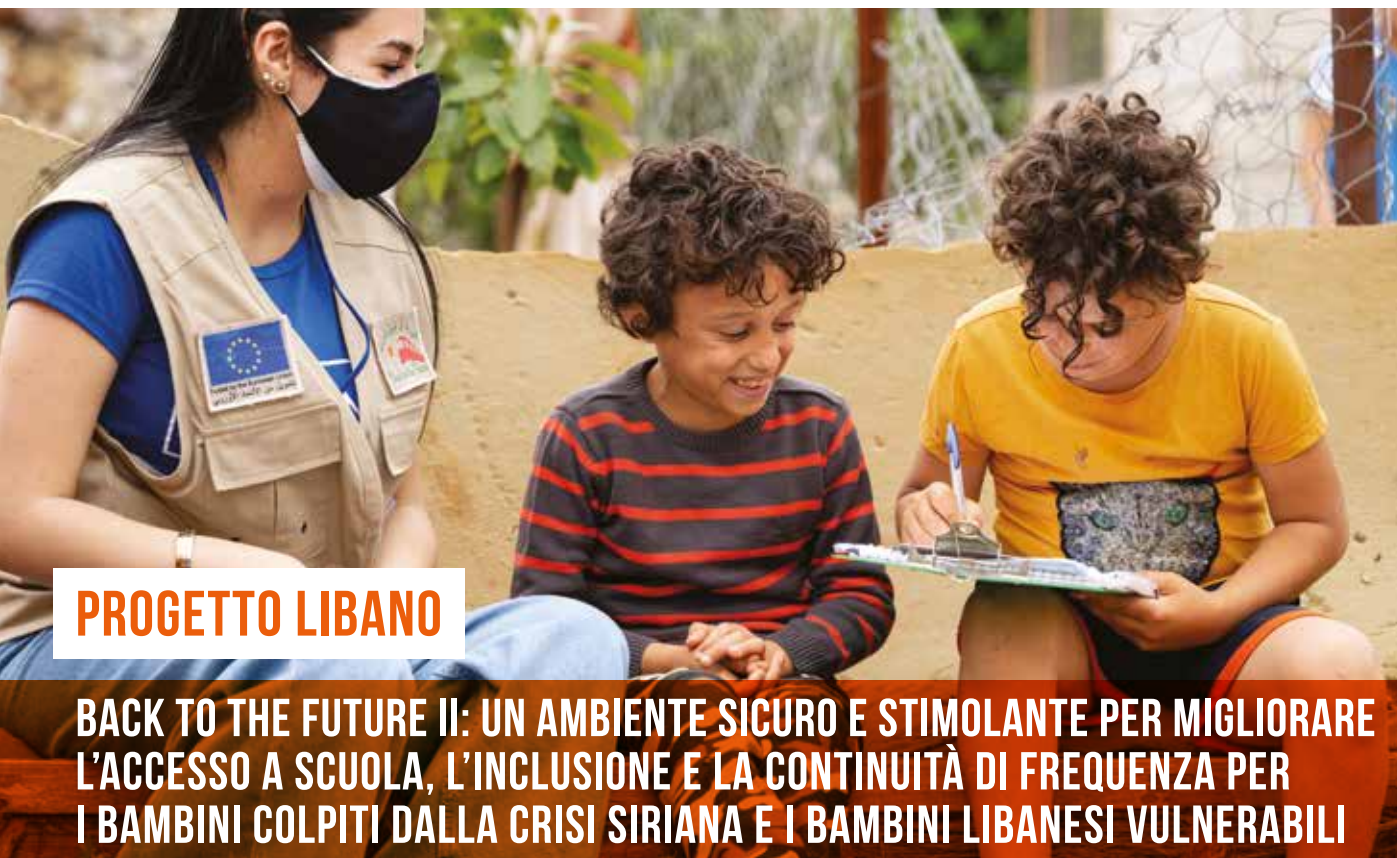
20 studenti al giorno a Quito hanno usufruito della sala studio dotata di computer messa a disposizione

59 programmi radiofonici di sostegno scolastico e una regolare programmazione di Radio Intiriyami hanno raggiunto un ampio pubblico nelle comunità rurali andine di Cusco, Perù. Sono stati inoltre creati **33** materiali audio diffusi via Whatsapp o radio comunitarie e **12** video, con contenuti didattici o di informazione/sensibilizzazione. In Nicaragua **20** ragazzi e ragazze hanno creato un gruppo per comunicare messaggi sui temi di genere, sulle difficoltà che vivono e hanno presenziato a eventi TV e radio;

Da maggio a dicembre, una volta alla settimana si sono tenuti **3** laboratori virtuali di danza folcloristica, **2** di musica, **2** artigianato e **1** per giovani comunicatori "Youtuber" promossi in Perù attraverso applicazioni online e social media

5 concorsi virtuali organizzati online in Perù su temi di rilevanza sociale per i bambini come l'ambiente, le relazioni sociali, la famiglia.

I NOSTRI PROGETTI DI EDUCAZIONE NEL MONDO

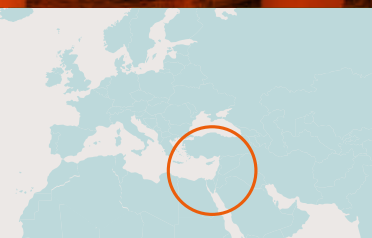


© Michel Fakhoury

PROGETTO LIBANO

BACK TO THE FUTURE II: UN AMBIENTE SICURO E STIMOLANTE PER MIGLIORARE L'ACCESSO A SCUOLA, L'INCLUSIONE E LA CONTINUITÀ DI FREQUENZA PER I BAMBINI COLPITI DALLA CRISI SIRIANA E I BAMBINI LIBANESI VULNERABILI

Inizio **Giugno 2019**
Durata **2 anni**
Donatore **Commissione Europea**
Partner **In consorzio con Fondazione AVSI e War Child Holland**



LA SITUAZIONE DEL PAESE, OBIETTIVI E AZIONI

Un paese così vicino da tanti punti di vista - ci separa solo il Mar Mediterraneo - sta vivendo una crisi generale culminata nelle esplosioni gravissime all'inizio d'agosto 2020, che purtroppo coinvolge anche moltissimi bambini. L'educazione scolastica stessa è in crisi, mettendo in luce una situazione di disparità educativa che abbiamo provato a colmare con il nostro progetto. Ci siamo impegnati ad aiutare i più fragili attraverso iniziative di edu-

cazione formale e non formale, prevenire gli abbandoni scolastici, migliorare la qualità dell'istruzione, rendendo gli ambienti più accoglienti e fornendo materiali didattici educativi.

Siamo attivi su più fronti per aiutare i bambini tra i 3 e i 14 anni ad accedere all'istruzione anche se privi di risorse per pagare i materiali e raggiungere le scuole con i mezzi. In particolare ci dedichiamo ai bambini che non hanno mai ricevuto

un'istruzione o che non frequentano la scuola da più di due anni, fornendo loro competenze di alfabetizzazione e matematica di base. Migliorare l'educazione in questo paese non basta: perciò abbiamo incluso nel progetto un programma di protezione dell'infanzia, sensibilizzando insegnanti, educatori e studenti e identificando i bambini a rischio, indirizzandoli poi in un percorso di reinserimento e supporto psicologico.

COSA ABBIAMO FATTO

Con la pandemia anche i nostri piani sono cambiati: non è stato possibile ristrutturare gli ambienti scolastici e molte attività didattiche si sono svolte a distanza. E ci siamo occupati anche di formare educatori e insegnanti sulle misure di prevenzione del virus.

- Oltre **4 mila** bambini inseriti nei programmi di accesso all'educazione formale;
- **1.759** bambini iscritti al programma di educazione della prima infanzia;
- **2.314** iscritti al programma di alfabetizzazione e matematica di base;
- **185** bambini a rischio di abbandono supportati perché continuassero il loro percorso scolastico;
- in **8** scuole pubbliche abbiamo iniziato le procedure per creare laboratori scientifici e informatici e ristrutturare i parchi giochi (attività sospesa con la pandemia);
- **13** centri educativi sono stati migliorati in fatto di sicurezza dai partner di progetto e **2.740** bambini hanno potuto beneficiare di un ambiente scolastico sicuro;
- **2.434** bambini hanno ricevuto supporto psicologico;
- **1.259** operatori sanitari e **785** educatori sono stati sensibilizzati sui temi di protezione dell'infanzia.

OUTCOME

- **21%** degli iscritti a corsi di educazione non formale inseriti poi in corsi di educazione formale;
- **91%** dei bambini iscritti alla scuola d'infanzia hanno completato il programma con almeno il 70% di frequenza;
- **93%** dei bambini iscritti ai corsi di alfabetizzazione e matematica di base hanno completato il programma con almeno il 70% di frequenza;
- **809** bambini su 932 hanno mostrato progressi nelle abilità linguistiche, logiche e matematiche;
- **1.122** bambini su 1.195 hanno migliorato le capacità sociali, emotive, fisiche e di apprendimento.



2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo inserire ancora più bambini nei programmi di educazione formale e non formale.

Vogliamo riaprire i cantieri e completare i lavori di ristrutturazione, e aumentare le scuole coinvolte nel progetto per garantire un ambiente sicuro ed accogliente agli studenti.

Vogliamo continuare a formare gli educatori sui temi di protezione dell'infanzia.

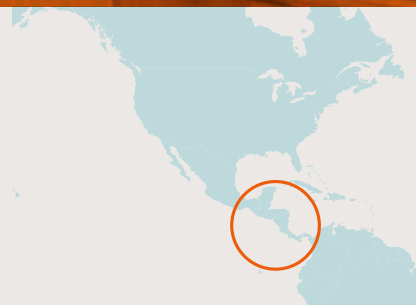
Vogliamo aumentare il numero di bambini supportati con assistenza psicologica e scolastica.



PROGETTO NICARAGUA

RISPOSTA ALLA CRISI SOCIALE ED ECONOMICA IN NICARAGUA: FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE E RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA DEI LAVORATORI

Inizio **Maggio 2019**
Durata **30 mesi**
Donatore **Commissione Europea**



LA SITUAZIONE DEL PAESE, OBIETTIVI E AZIONI

Tra il 2018 e il 2019 una crisi sociale molto profonda ha provocato una situazione economica drammatica nel paese. Il tasso di disoccupazione è salito

alle stelle, soprattutto in alcuni settori strategici. La crisi ha gettato molte famiglie nella disperazione. Con questo progetto abbiamo scelto di aiutare i lavoratori colpiti

dalla crisi a migliorare le proprie capacità professionali e le opportunità di generare reddito in autonomia.

COSA ABBIAMO FATTO

In Nicaragua abbiamo agito in condizioni difficilissime affrontando, oltre alla pandemia, anche gli effetti degli uragani Eta e Iota. Abbiamo riformulato e/o adattato alle necessità le formazioni e gli addestramenti professionali privilegiando i settori maggiormente colpiti dalla crisi, oltre ai beneficiari già identificati del progetto.

Abbiamo aumentato le capacità professionali di una parte delle persone più bisognose perché possano accedere a un impiego migliore. Abbiamo monitorato costantemente le azioni per verificare l'adeguatezza e la sostenibilità dei processi formativi da parte dei centri di formazione.

OUTPUT

- **53** Gruppi di Consulenza Territoriale hanno contribuito alla definizione e tipologia dei corsi: i Gruppi erano composti da sindacati di categoria, centri di formazione, associazioni e aziende rilevanti nella zona e lavoratori disoccupati in differenti dipartimenti e regioni;
- **168** i corsi organizzati, **36 in più del 2019** (126): 111 nel settore commerciale, 27 nel settore artigianale, 18 nel settore industriale e 12 nel settore agricolo;
- Per ogni corso sono stati distribuiti: manuali, kit per i partecipanti e per gli istruttori, oltre ai materiali di consumo e ove necessario, macchinari e attrezzature di base;
- **43** docenti istruttori formati con metodologia di apprendimento basata per l'80% sulla pratica e per il 20% sulla teoria.

OUTCOME

- **294** corsi realizzati nel periodo 2019-2020 (24 mesi);
- **20%** dei beneficiari previsti hanno già partecipato alla formazione professionale: 6.228 lavoratori, 77% donne e 23% uomini;
- Secondo le indagini di soddisfazione condotte tra i partecipanti, il **56%** ritiene di aver migliorato le proprie conoscenze e competenze, e ha valutato il corso con il punteggio massimo (10). Il 36% l'ha valutato tra 8 e 9. Il 92% degli intervistati ha dato una valutazione tra "molto buona ed eccellente" ai corsi a cui ha partecipato;
- La frequenza ai corsi professionali è arrivata al **96%**, La valutazione è stabile all'89%, e solo il 6% ha abbandonato il corso, rispetto al 9% dell'anno precedente.



2021 → NUOVI OBIETTIVI

Nel primo semestre 2021 vogliamo avviare 90 corsi, per altri 1.300 beneficiari e consegnare almeno 60 kit per microimprese per generare attività individuali e/o familiari



© Marzia Ferrone

UNA VITA IN SUDAMERICA VICINO ALLE POPOLAZIONI IN DIFFICOLTÀ

Intervista a **Giori Ferrazzi**
Delegato Terre des Hommes Italia

Perché hai scelto di lavorare per Terre des Hommes?

Io sono entrato in Terre des Hommes a gennaio 2006, e sono ormai passati 15 anni. Prima sono stato in Perù 18 anni. La mia prima esperienza di lavoro è stata tanti anni fa in Ecuador, e prima ancora un breve periodo di volontariato in India. Nel 2005, mi sono incontrato a Lima con un amico, Mauro Morbello con cui avevo lavorato in altri progetti in Perù negli anni 90

e che era allora delegato di Terre des Hommes in Nicaragua. Stava tornando per aprire una Delegazione di Terre des Hommes in Perù e quindi si stava liberando un posto in Nicaragua.

A 50 anni mi sono quindi rimesso in gioco. Abbiamo fatto questa scelta di famiglia e siamo partiti per Managua. Successivamente, nel 2012, sono stato spostato alla Delegazione dell'Ecuador, dove sono rimasto per 3 anni, per seguire Ecuador e



Colombia. Nel 2016 sono tornato a Managua per lavorare sui tre paesi: Ecuador, Colombia e Nicaragua. Come docente universitario ho sempre lavorato sui temi dell'edu-

cazione e della difesa dei diritti dei bambini, degli adolescenti e degli studenti, con progetti di formazione rivolti ai maestri in attività in Perù. Sentivo la necessità di tornare a lavorare sul campo e ho avuto la fortuna di avere spazi di responsabilità importanti in Terre des Hommes, grazie alla costruzione di un rapporto con la sede fatto di dibattiti e di un dialogo molto interessante e costruttivo, molto di più di quello che ho vissuto con altre ONG. Con Terre des Hommes non mi sono mai sentito solo.

Quali sono state le problematiche che hai affrontato in questi tre paesi in linea generale? _____

In Nicaragua c'è un'economia molto complicata, come lo dimostra il fatto che oltre il 75% della popolazione lavora nell'economia informale, popolare e solidale, con entrate familiari medie che spesso non raggiungono i 200 dollari mensili.

È una popolazione molto povera, c'era sicuramente bisogno di aiutare le famiglie dei quartieri urbani marginali e delle zone rurali a difendere i diritti dei bambini e offrire loro educazione, salute, cultura, e ricreazione, cosa che le famiglie non sono sempre in grado di fare.

Abbiamo lavorato intensamente per dare sbocchi lavorativi nel mondo della micro-impresa, soprattutto alle donne, che qui spesso sono i capofamiglia, per permettere alle famiglie di guadagnare e superare i limiti della sopravvivenza. Abbiamo investito molto sulla formazione tecnica, sull'avvicinamento al mondo del lavoro: in questo modo l'accoglienza delle famiglie che ci permettono di lavorare con i bambini è stata molto più ampia.

L'Ecuador è una realtà che, negli ultimi anni, ha avuto alti e bassi economici molto forti, ma è un paese sufficientemente solido, però con

sacche di marginalità enormi. Siamo presenti in zone veramente molto povere nelle Ande del Cotopaxi, una delle province centrali della "Sierra", con villaggi a 4000 metri. Siamo presenti nella zona dell'Amazzonia in provincia di Sucumbíos, al confine con la Colombia, in comunità disperse, dove il tema della violenza sulle donne è molto forte, anche per la presenza di gruppi armati illegali colombiani che hanno spesso le loro basi in Ecuador. Lavoriamo a Quito, in quartieri urbani marginali da più di vent'anni, e a Esmeraldas, la provincia alla frontiera della Colombia sul Pacifico: qui siamo operativi nelle zone marginali, con progetti sui bambini insieme ad associazioni locali. Cerchiamo di stimolare le comunità su alcuni temi importanti, dalla violenza sui bambini alle gravidanze precoci delle adolescenti, dal rispetto dell'ambiente al recupero delle coltivazioni ancestrali, per migliorare le condizioni generali di vita delle comunità.

**VOGLIAMO SEMPRE
OFFRIRE UN
BENEFICIO CONCRETO**

In Colombia, con Terre des Hommes ho lavorato nelle principali città, Medellín e Bogotá. Dal 2013 siamo presenti anche nel Norte de Santander, sulla frontiera con il Venezuela, con tutte le problematiche della coltivazione delle foglie di coca e del narcotraffico, vincolata ai gruppi armati illegali. Poi è arrivato il disastro, l'espulsione dei colombiani dal Venezuela e la fuga dei venezuelani da un paese alla deriva, che ha portato a un esodo biblico di oltre 5 milioni persone. La maggior parte dei fuggitivi è passata da quella frontiera con problemi di

accoglienza, di salute pubblica, di alimentazione. Qui stiamo ancora facendo tantissimo, non solo per i migranti, gli esuli venezuelani, anche per i colombiani che hanno voluto rientrare, e per le comunità di accoglienza, perché si sono creati problemi sociali giganteschi. C'è chi pensa di fermarsi e chi transita verso altri paesi come Perù, Ecuador, Cile. Chi vuole fermarsi è entrato spesso "in conflitto" con le famiglie locali, altrettanto povere, altrettanto in condizioni di emergenza, e che non ricevono aiuti: bisogna essere molto attenti a quello che si fa, per evitare i rischi di violenza e di xenofobia, che sono molto forti in questi contesti.

In ogni paese lavoro con un assistente di progetto che rimane sul territorio: prima viaggiavo molto perché, essendo rappresentante legale, devo svolgere anche operazioni amministrative non semplicissime, e le legislazioni sono molto diverse. Da un anno ormai sono bloccato a Managua a causa del Covid.

In questi 15 anni hai visto l'impatto del tuo lavoro, che cambiamenti ci sono stati? _____

In Terre des Hommes centriamo il nostro lavoro sul beneficiario diretto e vogliamo offrire sempre un beneficio concreto: ad esempio, se si tratta di un corso, non deve solo stimolare la sua crescita formativa, ma fornirgli pure strumenti che possono davvero migliorargli la vita.

Facciamo anche formazione generale, stimolando le comunità su temi importanti come la promozione del ruolo della donna, ma ogni formazione deve passare attraverso le azioni sui beneficiari diretti. In comunità molto povere della zona del Cotopaxi, come in Apahua o Cachi Alto, le donne non riuscivano a organizzarsi perché i mariti non

glielo permettevano. Abbiamo lavorato con loro sulla motivazione, le abbiamo aiutate a organizzarsi sul serio e fare attività remunerative che hanno permesso ai capifamiglia di esserne fieri e alle donne di cambiare atteggiamento di fronte alla comunità. Alla fine non erano più così passive e rassegnate, hanno compreso l'importanza del loro ruolo nella famiglia e nella comunità e lo vivono con grande impegno e motivazione.

Concretezza e impatto riconosciuti portano al vero cambiamento: questo vuol dire entrare nella comunità come parte della comunità, perché parte della sua stessa evoluzione...

In tutti i nostri progetti crediamo sia essenziale partire ascoltando la comunità. Ad esempio adesso stiamo facendo alcuni corsi di formazione tecnica qui in Nicaragua: prima abbiamo visto i gruppi dei beneficiari per chiedere loro che corso avrebbero voluto seguire, in quale giorno e a che ora perché questo è importante. È vero che è gratuito e le persone si iscrivono, ma poi non tutte mantengono l'impegno di seguire i corsi fino alla fine: nella formazione tecnica degli adulti se rimane il 70% delle persone si tratta di un successo strepitoso. Da noi rimane il 92-93%, perché abbiamo scelto i contenuti della formazione, i giorni e gli orari non sulla base dei nostri interessi o dei bisogni del nostro professore, ma sulle esigenze reali di vita dei partecipanti.

I nostri progetti hanno risultati che spesso altri non hanno, sembra incredibile, ma basta partire dall'inizio. Anziché organizzare i corsi a tavolino, comprare il materiale e invitare le persone, facciamo esattamente il contrario: andiamo nelle comunità, anche quelle lontane, e



© Marzia Ferrone

chiediamo a quali corsi sarebbero interessati, sapendo che devono poi portare entrate economiche. Nessuno ci chiede subito corsi di informatica, ma corsi di manicure, panetteria, vogliono diventare barbieri, pasticceri, sarti... Noi portiamo questi contenuti e lavoriamo

CREDIAMO SIA ESSENZIALE PARTIRE ASCOLTANDO LE COMUNITÀ

con loro, per questo abbiamo sempre livelli altissimi di soddisfazione. Abbiamo fatto lo stesso in un altro progetto in Nicaragua, dove ben 12.150 studenti ricevono una borsa di studio. Anziché dare i fondi alle famiglie, ci siamo messi d'accordo con le istituzioni educative in modo tale che nessun bambino fosse lasciato a casa perché non poteva pagare la retta. Le strutture educative possono usare questi soldi come vogliono, non necessariamente per comprare libri: ad esempio, se si è rotto il tetto, li usano per ripararlo.

E qual è la reazione dei bambini nel nostro progetto di studio, in zone rurali dove solo il 65% di bambini

inizia l'anno scolastico e lo termina? Noi siamo al 85%, ma non perché siamo bravi, perché la metodologia partecipativa è quella vincente.

Come ha impattato il questo 2020 sul tuo lavoro?

È stato tutto difficilissimo, ed è ancora difficilissimo. Ogni Paese ha avuto la sua storia: paesi che hanno accettato di controllare tutto fin dall'inizio, come la Colombia, hanno chiuso alcuni dei nostri progetti. Ad esempio, noi gestivamo una mensa e distribuivamo 1600 pasti al giorno tutti i giorni della settimana, ma le regole di biosicurezza scelte dal Governo ci hanno obbligato a chiudere. Qui l'impatto è stato violentissimo, anche per le restrizioni negli spostamenti.

Altri, come l'Ecuador, hanno rallentato molto, hanno avuto tantissime perdite, e li abbiamo cambiato obiettivi, distribuendo alimenti e prodotti per l'igiene a migliaia di famiglie che appartengono ai 5 progetti che ho attivato nel Paese.

In Nicaragua non è mai stata dichiarata l'emergenza e, all'inizio, non sono state prese misure ufficiali come la chiusura delle scuole. In un anno sono stati dichiarati solo 154 morti ufficiali, anche se i bollettini medici non sempre sono



© Marzia Ferrone

affidabili. Abbiamo perso anche noi degli amici. L'economia, già molto in crisi, fa fatica a riprendersi, non c'è più turismo, ci sono problemi seri in ambito commerciale, la gente sta veramente molto male. Noi stavamo tenendo corsi in presenza e pensavamo di chiuderli, invece le donne, che ne sono le maggiori frequentatrici, ci hanno chiesto di andare avanti perché avevano ancora più bisogno: abbiamo avuto addirittura un aumento di presenze nei momenti più drammatici della pandemia. A noi è costato molto, perché abbiamo dovuto triplicare le misure di sicurezza, ma siamo andati avanti. Poi, a novembre, sono arrivati due uragani forza 5 che hanno distrutto il Nord del Paese, obbligandoci non solo a distribuire alimenti alle famiglie a noi vicine, ma anche a quelle che non conoscevo, e in zone molto lontane. Adesso stiamo rimettendo in piedi delle aule, e stiamo rifacendo i ba-

I NOSTRI PROGETTI HANNO RISULTATI CHE SPESSO ALTRI NON HANNO

gni: la scelta di rifare i bagni e non portare subito materiale didattico non è causale. Per raggiungere queste comunità la settimana scorsa abbiamo guidato 7 ore e viaggiato 3 ore a cavallo: per gruppi rurali così isolati un bagno decente per i bambini e uno per le bambine rappresenta un cambio radicale, molto più che ricevere libri stampati, cosa che faremo dopo.

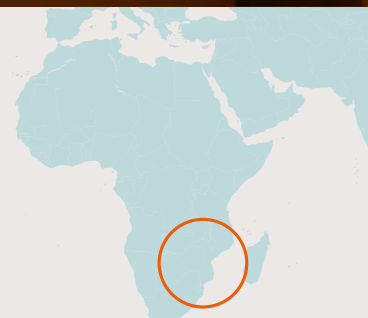
Faremo 35 bagni e 10 pozzi per l'acqua potabile vicino alla scuola, e apriremo 5 aule: mi sarebbe piaciuto aprirne 35 ma, se dobbiamo dare una priorità, ascoltiamo quello che vuole la comunità, e la comunità ha chiesto bagni e acqua.

A livello personale è molto, molto complicato non essere presente sul terreno: sentire il polso dei beneficiari è fondamentale, non aver potuto viaggiare neanche una volta né in Colombia né in Ecuador ha condizionato molto il mio lavoro. Certo, abbiamo i nostri referenti, che sono bravissimi, ma a me è costato molto: non sono abituato a passare così tanto tempo lontano dai beneficiari. Oggi vado nel Sud del paese per vedere come vanno alcune cose e disegnare una nuova proposta di ciclo-officina che stiamo organizzando in una zona molto colpita. Vado io, non perché questo sia indispensabile, ma perché, insomma, non ce la faccio più a stare qui in ufficio!

PROGETTO MOZAMBICO

EDUCAMAZ — EDUCAZIONE PRESCOLARE INCLUSIVA DI QUALITÀ IN MOZAMBICO

Inizio **Aprile 2018**
Durata **3 anni**
Donatore **AICS**
Partner **Ministero degli Affari Sociali del Mozambico,
Consorzio Associazioni con il Mozambico, Jembi Health
System, Università Pedagogica, Università Bicocca,
Rete dello Sviluppo della Prima Infanzia**



LA SITUAZIONE DEL PAESE, OBIETTIVI E AZIONI

In Mozambico centinaia di migliaia di bambini non hanno accesso a un sistema educativo adeguato allo sviluppo ottimale delle loro potenzialità. E non solo: tantissimi bambini delle popolazioni rurali non frequentano la scuola d'infanzia perché non presente nelle vicinanze o per difficoltà economiche. Per sostenere lo sviluppo cognitivo

infantile abbiamo organizzato una serie di attività: ci siamo impegnati a formare gli educatori d'infanzia per migliorare la qualità del sistema formativo prescolare e favorire lo sviluppo del bambino. E stiamo attivando alcuni corsi di formazione perché le mamme diventino “*mães cuidadoras*” (educatrici sul modello delle tagesmutter) e perché questo

modello educativo sia riconosciuto come parte del sistema scolastico prescolare del paese, rafforzando al contempo le condizioni socio-economiche delle donne coinvolte. Il progetto include anche la partecipazione a programmi di raccolta dati per elaborare misure adeguate al contesto.

COSA ABBIAMO FATTO

Come in quasi tutti i paesi del mondo, a inizio emergenza abbiamo dovuto sospendere o rallentare molte attività formative, ripartite a pieni ritmi solo nell'ultimo trimestre.

- **5** corsi di livello 3 in assistenza sociale e in educazione d'infanzia con 169 studenti, oltre 80% donne;
- **10** corsi di livello 2 in educazione d'infanzia con 246 studenti, provenienti da 101 asili (32 asili a Maputo, 37 a Sofala e 32 Nampula) e tecnici dei Servizi Distrettuali e Provinciali del Ministero de Género, Criança e Acção Social – MGCAS;
- **1** corso per 35 formatori (funzionari del MGCAS);
- **2.170** casi, di cui 424 risolti, seguiti attraverso i Comitati comunitari di protezione dell'infanzia nelle province di Maputo, Sofala e Nampula. Gli incontri con i Comitati si sono tenuti quando necessario in presenza ma riducendo a 2/3 il numero dei partecipanti;
- **20** mães cuidadoras selezionate per il progetto pilota;
- **2** incontri formativi con le mães cuidadoras seguiti da circa un mese di accompagnamento *on-the-job*;
- **7** nuovi distretti sono entrati nell'innovativo sistema di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati del Ministero degli Affari Sociali;
- **111** sessioni di educazione parentale per famiglie con bambini da 0-8 anni, con 3.484 partecipanti.

OUTCOME

- Migliorate le **competenze pedagogiche** di **415** operatori d'infanzia.
- La modalità utilizzata per l'implementazione dei corsi, attraverso asili comunitari-laboratorio in zone rurali e/o lontane da centri di formazione, ha **permesso l'accesso ad educatori in servizio** altrimenti esclusi da altre modalità.
- **Rafforzato il sistema di formazione tecnico-professionale** nel paese attraverso l'elaborazione e approvazione da parte delle autorità di un nuovo corso di formazione di lunga durata per migliorare le competenze degli educatori con basso livello scolastico.
- Il completamento del progetto pilota delle *mães cuidadoras* consentirà di capire se replicare il modello su larga scala per offrire un'alternativa di valore all'educazione prescolare.
- Supportato il **rinnovo del sistema d'informazione del Ministero degli Affari Sociali** nei distretti di Sofala per avere dati affidabili e aggiornati del settore (inseriti anche 3 nuovi indicatori e sotto-indicatori su protezione infanzia).

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo continuare ad erogare i corsi avviati nel 2020.

Vogliamo fornire supporto tecnico e supervisionare i 34 Comitati comunitari di protezione dell'infanzia.

Vogliamo proseguire la formazione delle *mães cuidadoras*, selezionando 90 nuove donne, e presentando i risultati del modello al Governo.

Vogliamo estendere le supervisioni del sistema innovativo di monitoraggio e di raccolta ed elaborazione dati del Ministero degli Affari Sociali al distretto di Mwanza e introdurre nuovi indicatori per monitorare l'educazione d'infanzia e l'assistenza sociale.

Vogliamo organizzare la "*feira de conhecimentos*" per promuovere maggiori investimenti nel settore prescolare.

Vogliamo continuare le campagne di educazione parentale.

SALUTE E NUTRIZIONE

© Youness M. Dowgui

LA SALUTE DEI BAMBINI È UNA PRIORITÀ FONDAMENTALE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Perché il diritto alla salute è fra i meno rispettati pur essendo garantito a tutti i minori, almeno sulla carta, dalla Convenzione sui diritti dell'Infanzia.

Perché secondo l'OMS nel 2019 sono morti di 5 milioni di bambini sotto i 5 anni per cause in gran parte prevenibili e curabili, come la polmonite, la diarrea e la malaria: 2 milioni e quattrocento mila neonati sotto i 28 giorni di vita, 1 milione e mezzo entro il primo anno e 1 milione e trecentomila fino a 4 anni.

Numeri terribili che ci fanno soffrire e contro i quali lottiamo ogni giorno.

Tra le gravi minacce alla salute dei minori c'è anche la malnutrizione: colpisce 200 milioni di bambini, bloccando il loro sviluppo e minandone la salute anche da adulti.

Le cause sono molteplici: povertà, conflitti, catastrofi naturali e cambiamenti climatici rendono difficile l'accesso al cibo delle popolazioni più vulnerabili e moltiplicano le probabilità di nascere con o svi-

luppare una disabilità. A questo si aggiunge il problema sanitario, perché i sistemi pubblici sono spesso molto carenti o lontani da chi si ammala.

Lavoriamo fin dalla nascita della nostra Federazione per la salute di tutti, in particolare quella di mamme e bambini. Lo facciamo migliorando l'accesso ai servizi nel settore materno-infantile, nutrizionale e della disabilità e per rinforzare la prevenzione di epidemie come il colera, Ebola e oggi anche Covid-19.

I BAMBINI NON POSSONO SOFFRIRE DI FAME, MORIRE DI FAME

NON È UMANO EPPURE SUCCEDA



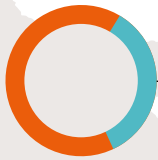
144 MILIONI
DI BAMBINI SOFFRONO
DI ARRESTO DELLA CRESCITA ⁽¹⁾

47 MILIONI
DI BAMBINI SOFFRONO
DI DEPERIMENTO FISICO ⁽¹⁾

5,2 MILIONI
DI BAMBINI MORTI PER CAUSE
PREVENIBILI E CURABILI ⁽¹⁾



ALLATTAMENTO AL SENO
INSUFFICIENTE IN MOLTI PAESI ⁽¹⁾



IL 33%
DEL SUOLO MONDIALE
È DEGRADATO
E NON PUÒ ESSERE
USATO PER COLTIVARE ⁽³⁾



690 MILIONI DI PERSONE
SOFFRONO LA FAME ⁽²⁾



SOLO
1/3 TERZO
DELLA POPOLAZIONE MONDIALE
HA UNA COPERTURA SANITARIA ⁽³⁾

I NOSTRI OBIETTIVI PER LA SALUTE LE NOSTRE AZIONI NEL 2020

OBIETTIVO

PREVENIRE MORTI EVITABILI

Questa per noi è un'emergenza costante. Lavoriamo senza sosta per migliorare l'accesso a servizi sanitari adeguati e ridurre la mortalità di neonati e bambini soprattutto nei popoli più a rischio, che risiedono in zone soggette a cambiamenti climatici, o rifugiati, sfollati e migranti in insediamenti precari.



TARGET 3.1 - 3.2 - 3.4

ASSISTENZA SANITARIA E FORMAZIONE. AGIRE SUBITO, PER CURARE CHI HA BISOGNO

In Giordania, Siria, Iraq abbiamo fornito assistenza sanitaria a donne in gravidanza, neonati, madri che allattano e persone con disabilità, soprattutto minori.

In Libia abbiamo identificato alcuni bambini con gravi patologie non curabili in loco e organizzato una serie di trasferte mediche in Tunisia dove specialisti italiani

dell'Ospedale Gaslini di Genova e locali hanno eseguito gli interventi necessari.

SCREENING E SENSIBILIZZAZIONE. PERCHÉ LA PREVENZIONE SALVA MIGLIAIA DI VITE

Purtroppo la pandemia ha molto limitato le nostre azioni. Ma ci siamo sempre occupati di prevenzione organizzando giornate dedicate a vari temi: lo stato nutrizionale, i controlli oculistici, dentistici e di

salute generale di bambini e adolescenti.

Abbiamo realizzato iniziative di sensibilizzazione sul diritto alla salute e promosso buone pratiche igienico-sanitarie anche sele-

zionando e formando volontari in quasi tutte le comunità beneficiate dai programmi di sostegno a distanza.

OBIETTIVO

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE

Combattiamo la malnutrizione nei bambini sotto i 5 anni di età. Lo facciamo in Mauritania e Siria, dove realizziamo attività di controllo e presa in carico dei casi più gravi, aiutiamo le autorità sanitarie su diversi fronti, fornendo supporto tecnico, finanziario e logistico, e contribuiamo al sistema di prevenzione comunitario.



TARGET 2.1 - 2.2

ATTIVITÀ DI SCREENING E TRATTAMENTO PER INDIVIDUARE I CASI PIÙ GRAVI E CURARLI NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE

Grazie alle nostre campagne di screening siamo riusciti a intervenire subito nei casi gravi curandoli direttamente o indirizzandoli a strutture sanitarie adeguate. Abbiamo organizzato un programma di

monitoraggio, di formazione delle madri, di integrazione della dieta per prevenire il peggioramento delle condizioni dei piccoli. Nelle situazioni particolarmente complesse, come in Siria, abbiamo

attivato i servizi indicati nel Protocollo per l'alimentazione di neonati e bambini piccoli nelle emergenze, distribuendo integratori di vitamine e minerali e supporto nutrizionale alle madri.

PREVENZIONE. AIUTIAMO MAMME E FAMIGLIE A PRESERVARE LA SALUTE DEI BAMBINI

Come per tutte le patologie, la prevenzione è vitale. Per questo facciamo tante attività di prevenzione, puntando sulla promozione dell'allattamento al seno, sulle regole d'igiene nella preparazione del cibo, e sulla formazione dei genitori perché siano in grado di identificare subito una forma di malnutrizione nei figli. In questo ambito rientrano i nostri

progetti in Burkina Faso, Mauritania, Zimbabwe, Myanmar, Siria con i quali, aumentando la qualità e la disponibilità di cibo nelle comunità più vulnerabili, contribuiamo a migliorare la salute delle famiglie. Abbiamo aiutato le comunità e le istituzioni pubbliche locali anche a ottimizzare la gestione delle risorse naturali e sviluppare attività produttive ecosostenibili, promuovendo

gli orti familiari, comunitari e scolastici, diffondendo tecniche di coltivazione adatte a situazioni climatiche estreme (come ad esempio l'idroponia), e formando donne e giovani. In Myanmar abbiamo lavorato per migliorare la qualità del cibo di strada da cui dipendono le fasce più vulnerabili cittadine.



©Youness M. Dowgui

PROGETTO MAURITANIA

SUPPORTO ALLA PRESA IN CARICO DELLA MALNUTRIZIONE ACUTA GRAVE NEI BAMBINI TRA I 6 E I 59 MESI E INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DI PRESA IN CARICO NUTRIZIONALE NELLE “MOUGHATAA” (DIVISIONI AMMINISTRATIVE) DI KIFFA, BARKÉOL, KANKOSSA E GERROU

Inizio **Agosto 2020**
 Durata **11 mesi**
 Donatore **ECHO**



COMBATTIAMO LA MALNUTRIZIONE ACUTA CHE UCCIDE ANCORA TROPPI BAMBINI

Nella regione dell'Assaba, e in altre province purtroppo, il tasso di malnutrizione è molto alto.

Per combatterla abbiamo scelto di sostenere le strutture del servizio sanitario nazionale di Kiffa, Barkéol, Gerrou e Kankossa e renderle autonome nella cura e nella prevenzione.

Lo facciamo collaborando con il sistema sanitario mauritano perché attui il *Protocole de prise en charge integre de la Malnutrition (PCIMA)*. In azioni ha significato individuare e prendere in carico i casi più gravi, fornire supporto tecnico, logistico e finanziario alle autorità sanitarie e contribuire alla prevenzione attraverso campagne di sensibilizza-

zione per la comunità.

Con questo progetto sosteniamo anche le attività dei Centri di Trattamento Ospedalizzato Malnutrizione e dei Centri di Trattamento Malnutrizione Non Ospedalizzati per i quali abbiamo organizzato un percorso di formazione e accompagnamento motivazionale dedicato al personale.

COSA ABBIAMO FATTO

In situazioni drammatiche come quelle che incontriamo in alcuni paesi c'è tutto da fare e non c'è tempo da perdere. Per questo abbiamo agito subito, a partire dall'aiuto concreto alle strutture sanitarie e facendo formazione adeguata al personale che vi opera.

Abbiamo contribuito al trasporto dei bambini malnutriti con complicazioni e al trasporto di plumpy-nut e amoxicillina dalla Direzione Regionale Azione Sanitaria alle strutture locali.

Ci siamo attivati a domicilio, raggiungendo con una campagna vaccinale i villaggi oltre i 10 km dalle strutture sanitarie, fornendo sostegno logistico e finanziario, distribuendo supplementi a base di vitamina A per combattere la malnutrizione e facendo screening.

- I nostri operatori hanno realizzato **14** supervisioni formative in **87** strutture e i nostri **4** infermieri offerto assistenza tecnica al personale sanitario nei Centri di Trattamento Ospedalizzato Malnutrizione
- **2.015** bambini malnutriti gravi sono stati presi in carico. **255** con complicazioni mediche hanno beneficiato del rimborso di spese mediche e ospedalizzazione
- **10.275** persone sono state sensibilizzate sui temi di alimentazione del bambino, la pratica dell'allattamento esclusivo, l'importanza delle visite pre e post-natali, lo svezzamento graduale e l'igiene.

OUTCOME

- l'**83%** dei bambini malnutriti presi in carico sono guariti
- **32** strutture sanitarie ora sono in grado di gestire le attività del protocollo nazionale
- il **69%** dei bambini nel programma di recupero hanno beneficiato di uno screening in famiglia
- Tutte le raccomandazioni del Settore Nutrizione sono state recepite dalle strutture della zona di intervento



© Youness M. Dowgou

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo incrementare le supervisioni formative nelle Strutture di salute e sostenere ancora il personale sanitario dei Centri di Trattamento Ospedalizzato Malnutrizione.

Vogliamo prendere in carico ancora più bambini gravi senza che sia un costo per le famiglie.

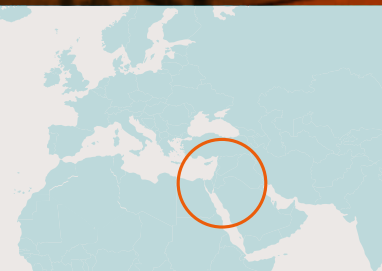
Vogliamo continuare le attività di trasporto effettuate nel 2020, promuovere nuove campagne di sensibilizzazione sulla malnutrizione e proseguire la campagna di vaccinazione e di cura a domicilio nei villaggi più distanti.

Vogliamo organizzare una riunione tecnica di scambio e coordinamento con le altre organizzazioni internazionali che lavorano nello stesso settore e con la Direzione Regionale Azione Sanitaria del paese.

PROGETTO GIORDANIA

ASSISTENZA SANITARIA PER DONNE E BAMBINI RESIDENTI NELLE ZONE PIÙ REMOTE DEI GOVERNATORATI DI ZARQA, MAFRAQ E AMMAN IN GIORDANIA

Inizio	Gennaio 2020
Durata	9 mesi
Donatore	Polish Medical Mission (PMM)
Partner	Soldier's Families Welfare Society, Jordan Relief Organization, Child Care Charity Association



© Grzegorz Banaszak

LA SITUAZIONE IN QUESTO PAESE

Nel 2020 la pandemia si è aggiunta alla terribile crisi siriana, aggravando ulteriormente le condizioni del sistema sanitario pubblico: un numero sempre maggiore di persone, infatti, non ha più ricevuto assistenza sanitaria. La situazione è ancora più dram-

matica per molte famiglie che il sistema pubblico non cura per il basso reddito, la mancanza di documentazione legale e la lontananza dagli ospedali. Con questo progetto abbiamo cercato di rafforzare per tutti l'accesso ai servizi sanitari, specialmente

quelli di salute materna, infantile e neonatale. Ci siamo impegnati per garantire assistenza sanitaria di base alla popolazione giordana e siriana più vulnerabile, offrendo visite mediche gratuite, e sensibilizzare su nutrizione, allattamento e su altre misure igieniche di base.

COSA ABBIAMO FATTO

Il nostro staff medico ha formato 12 operatori sul posto e alcuni operatori volontari delle comunità su nutrizione, allattamento al seno, igiene e strategie per la gestione familiare. Abbiamo organizzato 8 open days a cui hanno partecipato 505 donne, uomini e bambini con visite mediche gratuite. I volontari delle comunità si sono occupati di sensibilizzare le famiglie sui temi più rilevanti.

OUTCOME

- **5.080** giordani e siriani delle comunità di Zarqa, Mafraq e Amman hanno ricevuto assistenza sanitaria e stanno meglio in termini di salute
- l'intera popolazione è stata sensibilizzata su nutrizione, allattamento e altre misure igieniche di base.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Questo progetto si integra con uno precedente e con un altro in corso negli stessi luoghi. Inoltre si integra con i progetti di altri attori: il nostro staff partecipa al gruppo di lavoro sulla salute Reproductive Health Sub Working Group e alla Cash for Health Task Force, ai Referral Coordination Groups presieduti dalle Nazioni Unite per i governatorati di Mafraq e Zarqa, e agli incontri informali ITS. Per questo, pur essendo concluso, l'impegno per rinforzare i servizi e migliorare la salute delle comunità proseguirà anche nel 2021.

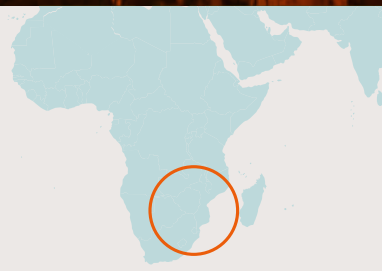


© Stefano Stranges

PROGETTO ZIMBABWE

GREEN THE BACKYARD: SUPPORTO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DEI RIFUGIATI (PROGETTO GREENFOOD)

Inizio **Agosto 2020**
 Durata **1 anno**
 Donatore **United States Department of State**



UNA SICUREZZA IN PIÙ PER SFAMARE I PROFUGHI DI TONGOGARA

Secondo un sondaggio del 2019 oltre il 40% delle famiglie di rifugiati nel campo di Tongogara aveva una dieta troppo povera e il 5% non raggiun-

geva il fabbisogno nutrizionale minimo. Ci siamo attivati per risolvere questo grave problema promuovendo la creazione di orti familiari e in-

coraggiando la coltivazione di frutta e verdura per introdurre alimenti ricchi di micronutrienti a basso costo nella dieta di queste persone.

COSA ABBIAMO FATTO

Produrre cibo buono, in autonomia. Un'idea accolta subito e messa in pratica in poco tempo, dopo una valutazione degli orti già esistenti, curati o abbandonati nel campo di Tongogara, e individuato cosa migliorare per incrementare la produzione di frutta e verdura.

- Abbiamo identificato **50 famiglie** e le abbiamo aiutate a creare i propri orti, fornendo i materiali necessari per la cura, come sementi, annaffiatori, supporti, cemento, zappe e altri attrezzi.
- Abbiamo organizzato una formazione di micro-giardinaggio condotta da un agronomo specialista in orticoltura del Ministero dell'Agricoltura per **42 famiglie**.
- Abbiamo visitato ogni settimana gli orti per supervisionarne la crescita e fornire suggerimenti per migliorare la produzione.

OUTCOME

- quasi il **50%** delle famiglie hanno iniziato a creare i propri orti in autonomia
- **30** nuove famiglie hanno chiesto di essere aiutate ad avviare un orto
- **50** orti sono diventati più rigogliosi e produttivi.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo aumentare il numero di famiglie che possono accedere a cibi nutrienti.
 Vogliamo fornire a 70 donne formazione specifica sull'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli.
 Vogliamo organizzare una serie di 'garden days' perché i rifugiati diventino ancora più esperti e per monitorarne le capacità acquisite, e alcuni eventi formativi per migliorare le conoscenze sulla coltivazione di ortaggi e di alberi da frutto.

PARITÀ DI GENERE



© Andrea Frazzetta

A FIANCO DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE DI TUTTO IL MONDO

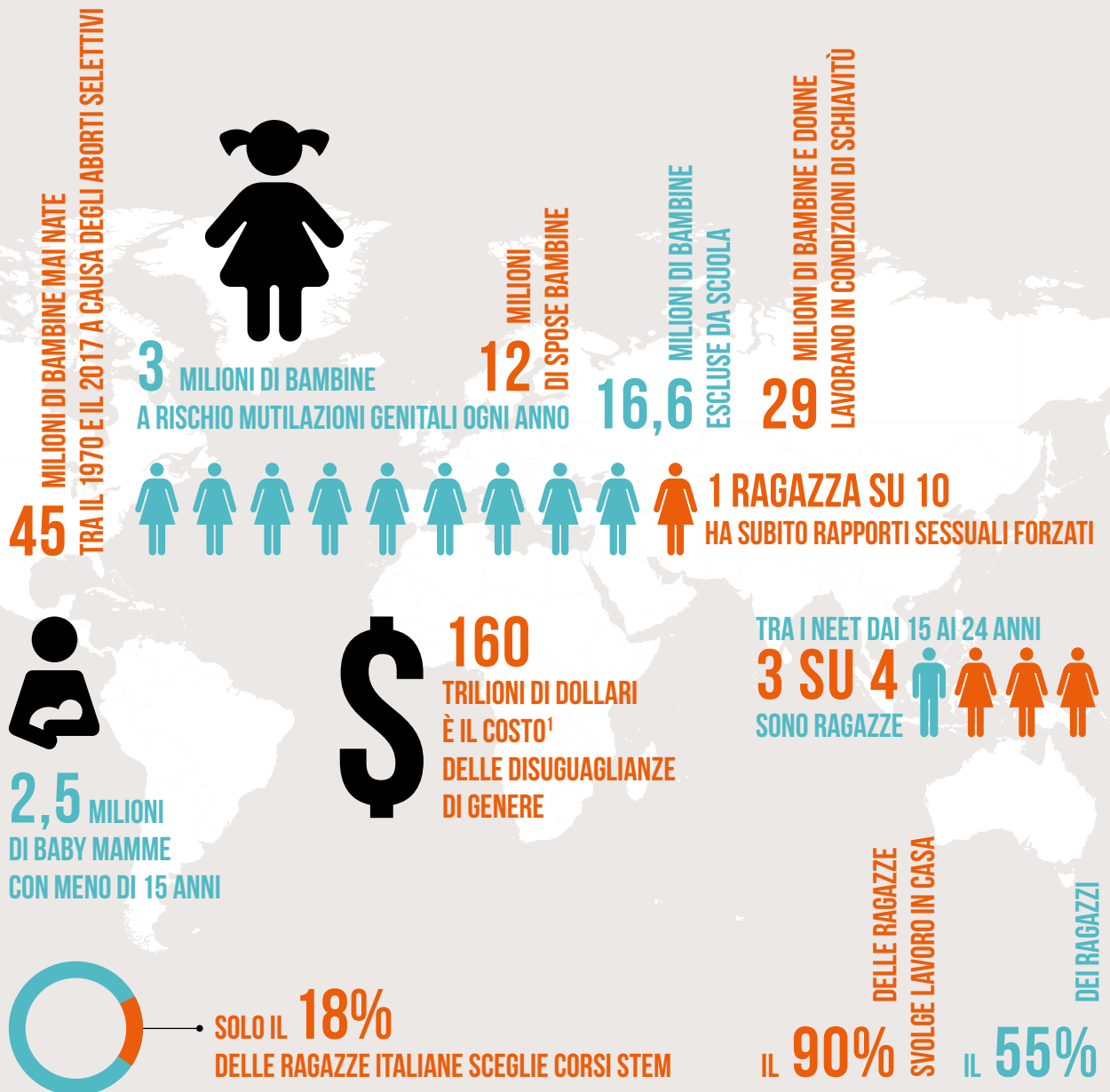
Pensavamo di aver fatto tanta strada in tema di parità di genere. Sono passati più di 30 anni da quando è stata adottata la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 26 anni dalla Conferenza di Pechino con gli impegni presi dalla Comunità internazionale, 6 anni dal lancio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Invece centinaia di milioni di bambine e ragazze in tutto il mondo non

sono ancora padrone della loro vita e devono combattere per far rispettare i loro diritti, devono affrontare discriminazioni di genere fin dalla nascita o, addirittura, prima. Eppure sono una forza, potrebbero essere agenti di cambiamento determinanti per migliorare le condizioni di vita delle famiglie e delle comunità. Molte ragazze, nonostante una vita sempre in salita, sono riuscite a raggiungere risultati incredibili in

ambito sociale, nell'affermazione professionale, nella scienza, nelle arti, nelle imprese. Basterebbero più libertà, più opportunità e l'accesso a tutto ciò di cui ha sempre potuto usufruire il genere maschile, senza restrizioni, per far "volare" milioni di ragazze nel loro futuro, e costruire un mondo più giusto e sostenibile. Per tutti.

BAMBINE E RAGAZZE DEVONO DIVENTARE GRANDI TROPPO PRESTO.

NON VOGLIAMO CHE ACCADA MAI PIÙ



1) <https://www.worldbank.org/en/topic/gender/publication/unrealized-potential-the-high-cost-of-gender-inequality-in-earnings>

FIDUCIA E SOSTEGNO CONCRETO. LA PARITÀ DI GENERE NEI PAESI IN CUI OPERIAMO È UN OBIETTIVO POSSIBILE

PARTIAMO DALLA BASE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

È una delle soluzioni più efficaci per fare spazio alle bambine e ragazze nei Paesi in via di sviluppo in cui siamo presenti. Le giovanissime rappresentano la maggioranza dei beneficiari dei nostri progetti di istruzione di primo livello e di formazione professionale: hanno esigenze specifiche, di cui teniamo conto nei nostri interventi di re-

cupero scolastico e nella ristrutturazione degli edifici scolastici e nell'organizzazione dei servizi igienici.

Perché bambine e ragazze possano andare a scuola, ma non solo, bisogna accompagnare i genitori e le comunità: le nostre campagne di sensibilizzazione in Nicaragua o Ecuador, ad esempio, raccontano

di un mondo giusto, in cui le bambine hanno diritti mai considerati, come quello allo studio, al gioco e al tempo libero; ed evidenziano i rischi dei matrimoni e delle gravidanze precoci, di pratiche tradizionali nocive come le mutilazioni genitali femminili e della violenza di genere.

COMBATTIAMO LE DIFFERENZE ANCHE NELL'AMBITO DELLA SALUTE

Per questo, in Paesi come la Mauritania e il Mozambico, offriamo interventi di salute materno-in-

fantile, sempre nel rispetto del contesto culturale, ma anche servizi di pianificazione familiare e in-

formazione riguardo alle malattie sessualmente trasmissibili per le giovanissime.

I TEMI CALDI SONO TANTI E GRAVISSIMI

Ci occupiamo di prevenzione e contrasto del lavoro minorile, dedicando particolare attenzione al fenomeno della prostituzione in Costa d'Avorio o della schiavitù domestica in Perù.

Di minori in conflitto con la legge,

ad Haiti e in Mauritania, dove ci focalizziamo sui percorsi destinati alle ragazze.

Di fenomeni drammatici come il traffico, la tratta, gli abusi sessuali, i matrimoni precoci in Paesi come il Libano, l'India, il Bangladesh, la

Giordania e l'Iraq, offrendo protezione alle bambine e alle ragazze con progetti ad hoc per ridurre i rischi e mettere in moto cambiamenti culturali facendo leva anche sul protagonismo giovanile.



FACCIAMO CRESCERE IL CAMBIAMENTO DAL BASSO

La partecipazione dei ragazzi e delle ragazze nei percorsi di empowerment e contrasto alla violenza di genere è fondamentale, come nel progetto Stand for Girls in Nicaragua. In altri contesti in Ecuador, Nicaragua, Palestina o Libano, abbiamo utilizzato lo sport come acceleratore di relazioni per

facilitare la partecipazione e l'integrazione.

In Bangladesh abbiamo sviluppato una app gestita da un gruppo di ragazze che ha l'obiettivo di proteggerle dalla violenza e migliorare la formazione delle abitanti più giovani degli slum di Dacca.

COSTRUIAMO INSIEME UN FUTURO LIBERO, ANCHE ATTRAVERSO IL DIRITTO AL REDDITO

I primi passi verso l'autonomia necessitano di entrate economiche sicure. Per questo diamo priorità alle ragazze e alle donne, se possi-

bile, nei nostri programmi di generazione di reddito, facendo formazione sulla gestione del capitale e delle attività produttive.



IN ITALIA ABBIAMO CREATO

LA CAMPAGNA INDIFESA

Dall'11 ottobre 2012 si festeggia la giornata Internazionale delle Bambine e delle Ragazze, proclamata dalle Nazioni Unite. La nostra organizzazione, prima tra quelle italiane, ha subito accolto la sfida creando

indifesa, la campagna per la promozione dei diritti delle bambine e delle ragazze e contro la violenza e gli stereotipi di genere. Al centro del progetto c'è, da sem-

pre, il Dossier **indifesa**, unica fotografia esistente in Italia che analizza la condizione delle bambine e delle ragazze e le problematiche di genere nel mondo.

DENTRO A INDIFESA C'È UN VERO E PROPRIO MONDO

indifesa comprende ricerche comparative sulla legislazione legata al genere, percorsi di formazione e manuali per le scuole (Di Pari Passo); mostre ed eventi culturali, tra cui un evento ispirato ai TedX Talk (Stand Up For Girls); diversi premi; l'Osservatorio **indifesa**, un osservatorio giovanile permanente su stereotipi, violenza di genere, bullismo e cyberbullismo che ha coinvolto negli anni quasi 30.000 ragazzi e ragazze di tutta Italia; documentari e campagne televisive e social che hanno coinvolto decine di testimonial e hanno raggiunto milioni di italiani; presentazioni pubbliche e un'intensa attività di collaborazione con oltre un centinaio di Comuni ed enti locali.

Dentro **indifesa** c'è anche il Network, una rete nazionale di

web radio scolastiche che dedicano una parte importante della loro programmazione al contrasto della violenza, delle discriminazioni di genere e degli stereotipi, affrontando in modo partecipativo temi come il bullismo, il cyberbullismo, il sexting e l'hate speech.

E si è creata nel tempo una rete

sempre più fitta di collaborazioni con associazioni, aziende e Istituzioni (dalla Presidenza della Repubblica, al Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, al Ministero per lo Sport e le Politiche Giovanili) che hanno reso **indifesa** un elemento centrale della discussione sulla questione di genere in Italia.

COME L'EMERGENZA HA CAMBIATO LE NOSTRE AZIONI

La pandemia sta mettendo a rischio la vita di milioni di bambine e ragazze in tutto il mondo.

Ha chiuso le scuole e i centri dove proponiamo le attività di sensibilizzazione e di rafforzamento della consapevolezza dei diritti di genere. Per superare questo impasse e continuare ad aiutare in Italia e nel mondo ci siamo attivati con sessioni online, coinvolgendo le comunità, le donne, le ragazze e i ragazzi e sperimentando nuove modalità di interazione e format innovativi come l'evento di lancio e i webinar di **#ioGiocoAllaPari** che ha coinvolto 23.000 ragazzi e ragazze. Molti sono stati un successo, e li ripeteremo anche dopo l'emergenza.

CONSULTAMI - SPAZIO INDIFESA

Il 20 ottobre 2020 abbiamo aperto a Parma il primo Punto Indifesa di ascolto e sostegno psicologico, informativo e legale per ragazze e donne vittime di violenza fisica, psicologica o economica, ma anche per bambini e famiglie, grazie al fondamentale contributo di Bata.

Abbiamo creato questo progetto insieme ai volontari del Punto Parma e in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Intesa San Martino: è patrocinato dal Comune di Parma, realizzato con la collaborazione di AiGA Parma (Associazione italiana Giovani Avvocati), OPP (Osservatorio Psicologi Parmensi), Fondazione Munus Onlus e Biblioteca Sociale Roberta Venturini.

È uno sportello gratuito, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, presieduto dalle due psicologhe di Consultami che ha l'obiettivo di offrire tutela e sostegno a chi ha bisogno partendo dall'antico e multietnico quartiere San Leonardo per estendersi poi a tutta la città di Parma. Nelle prime settimane di apertura gli utenti che hanno richiesto consulenze psicologiche e legali sono stati sia uomini che donne, sia italiani che stranieri.

Le donne hanno richiesto una consulenza psicologica legata a temi come l'essere donna nella società, il sentimento di perdita e confusione causato dalla pandemia, le difficoltà legate al rapporto con il partner o alla genitorialità, facendo emergere a volte storie di violenza domestica pregressa.

Gli uomini, spesso stranieri, hanno ricercato una consulenza legale per casi complessi di allontanamento minori e orientamento ai servizi legato a difficoltà lavorative o ricerca di sostentamento economico. Alcuni hanno usufruito di entrambe le consulenze.

Per i bambini e gli adolescenti sono state chieste soprattutto consulenze psicologiche per fronteggiare difficoltà di apprendimento (DSA – BES e altro) e di confronto con gli altri. Per tutti la consulenza di psicologhe e avvocati in Consultami è stata gratuita.

Non solo supporto: *Consultami* offrirà gratuitamente nel 2021 anche la partecipazione a laboratori ed eventi di vario tipo.

QUEST'ANNO ABBIAMO FATTO IL POSSIBILE PER INDIFESA

Abbiamo ideato un percorso di empowerment, **#ioGiocoAllaPari**, una novità, che raggiungerà 5.000 ragazzi e ragazze in tutta la penisola. Abbiamo inaugurato uno spazio, il primo Spazio **indifesa**, Consultami, a Parma, che offre supporto psicologico e legale principalmente a donne e ragazze.

A Milano abbiamo affiancato le giovani ragazze madri del Servizio di

Accompagnamento alla genitorialità in adolescenza (SAGA) dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano.

Abbiamo lavorato per contribuire alla raccolta di dati disaggregati per genere su fenomeni come il maltrattamento, gli abusi e in generale i reati contro i minori, coinvolgendo i Comuni italiani, le Autorità Garanti dell'Infanzia locali e nazionali, gli ospedali pediatrici e il Servizio

Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale. Un ottimo risultato, tenuto conto dei problemi creati dal Covid-19.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo continuare nella sfida dell'innovazione, usando sempre meglio le piattaforme digitali.

Vogliamo intensificare il nostro rapporto con il mondo delle aziende, dello sport e delle scuole.

Vogliamo alzare ulteriormente la qualità del dossier **indifesa** con contributi e dati sempre più rilevanti e originali.

Vogliamo coinvolgere un numero sempre maggiore di ragazze e ragazzi in Italia e nei progetti sul campo.

Vogliamo che la questione di genere diventi trasversale in tutti i nostri progetti.

Vogliamo migliorare la raccolta dei dati e degli indicatori di risultato nei progetti con la disaggregazione per genere.

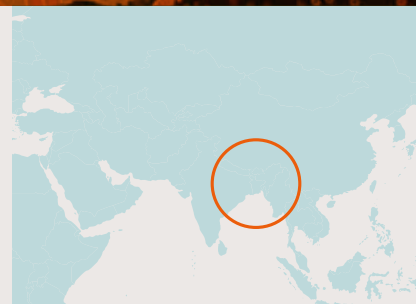


© Andrea Frazzetta

PROGETTO BANGLADESH

EKOTAY MORJADA - UNITY FOR DIGNITY (UNITI PER LA DIGNITÀ)

Inizio Gennaio 2020
Durata 36 mesi
Donatore Unione Europea (EuropeAid)



LA SITUAZIONE NEL PAESE E GLI OBIETTIVI

In Bangladesh il settore dell'abbigliamento, che vale il 16% del PIL e l'83% delle esportazioni, occupa 4 milioni di persone, per la maggior parte ragazze e donne. Le condizioni di lavoro sono ancora molto dure e spesso le lavoratrici non sono consapevoli dei loro diritti. Da qui nasce il nostro intervento

che ha l'obiettivo immediato di ridurre la vulnerabilità socio-economica delle ragazze e delle donne fornendo loro informazioni e consapevolezza, sviluppando le loro competenze e sostenendo la rivendicazione dei loro diritti socio-economici. A lungo termine vogliamo lasciare un segno più profondo

nella società: contribuire ai diritti sociali ed economici delle lavoratrici domestiche e del settore tessile nella città di Dacca tenendo conto di tutti gli attori, Stato, fabbriche tessili, datori di lavoro privati e le donne lavoratrici.

COME FUNZIONA IL PROGETTO

Abbiamo iniziato a dare supporto alle aziende e ai datori di lavoro, inviando informazioni sulla legislazione nazionale del lavoro e aiutando concretamente ad adeguarsi ai requisiti di legge sull'apertura di asili nido all'interno delle fabbriche e sui meccanismi di dialogo sociale con le lavoratrici. E, al contempo, abbiamo supportato le lavoratrici nella creazione di

una rete sociale e di un dialogo costruttivo nelle fabbriche e con i datori di lavoro per rivendicare i loro diritti attraverso l'organizzazione in gruppi e la formazione su temi come l'abilità di comunicazione personale, i diritti di salute sessuale e riproduttiva, le questioni di genere, la leadership e diritto del lavoro. Alle lavoratrici viene data la possibilità di usufruire di asili nido e

di incontrarsi negli Women Café dove, oltre alla formazione, possono accedere a servizi sanitari e di sostegno psicologico. Il progetto prevede anche una serie di azioni di advocacy perché siano riconosciuti i diritti delle lavoratrici domestiche e per chiedere compensazioni in caso di incidenti industriali.

COSA ABBIAMO FATTO

- Firmati **15** accordi con altrettante fabbriche di abbigliamento per attivare/riattivare i asili nido e rinnovare il meccanismo di dialogo sociale all'interno delle fabbriche;
- aperti **4** Women Café e **2** asili a livello comunitario per accogliere **50** bambini
- **680** lavoratrici domestiche e del settore tessile hanno partecipato a sessioni formative nei Women Café sul diritto del lavoro in Bangladesh, sui diritti delle lavoratrici e sindacati;
- **6** curricula di formazione sviluppati per le lavoratrici e i datori di lavoro;
- **51** operatori di **17** asili nido formati sull'educazione nella prima infanzia;
- avviato un dialogo con **2** piattaforme di advocacy per le azioni del 2021;
- **2** software sviluppati: uno per il monitoraggio dei risultati, l'altro per la gestione delle risorse umane;
- **43** lavoratrici domestiche e del tessile sono state aidate durante il lockdown di aprile e maggio con sussidi per le spese di cibo, affitto, medicine, istruzione, ecc. erogati tramite conti correnti telefonici, un sistema molto diffuso nel Paese, che garantisce il distanziamento e la tracciabilità finanziaria;
- un video musicale realizzato per diffondere le pratiche igieniche raccomandate da Unicef e i comportamenti sociali da adottare, oltre a messaggi contro la violenza di genere. Il video è stato trasmesso su canali TV e FM nazionali e sui social media, raggiungendo oltre **261.500** persone;
- una campagna SMS lanciata nelle aree di intervento del progetto per sensibilizzare contro la violenza di genere e indicare i numeri verdi da chiamare per chiedere aiuto. La campagna ha raggiunto **35.750** donne e uomini tra i **18** e i **65** anni.

OUTCOME

→ La pandemia ci ha costretto a rimandare molte attività sul campo, mettendo persino in discussione i presupposti dei progetti.

Molte fabbriche del tessile che si erano impegnate nel primo trimestre 2020 hanno abbandonato per la crisi innescata dall'annullamento degli ordini da parte dei marchi occidentali. Molte fabbriche hanno chiuso, altre si sono concentrate sulle attività lavorative e hanno avuto meno motivazione e tempo per impegnarsi nel progetto. Per questo gli accordi sono stati presi solo con 15 delle 28 fabbriche previste.

È ancora presto per misurare i cambiamenti nella vita delle beneficiarie. Sappiamo che la distribuzione di sussidi è stata essenziale per la sopravvivenza e che le donne hanno continuato a impegnarsi nel lavoro grazie ai servizi di assistenza all'infanzia forniti.



2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo sviluppare ulteriormente le capacità delle lavoratrici in materia di leadership, comunicazione, protezione dalla violenza di genere sul posto di lavoro e legge sul lavoro del Bangladesh per i dirigenti del settore tessile e i datori di lavoro delle lavoratrici domestiche.

Vogliamo facilitare il dialogo sociale tra le lavoratrici domestiche e i loro datori di lavoro.

Vogliamo mettere in campo altre azioni di advocacy.

Vogliamo attivare e riattivare i Comitati, strumenti di dialogo sociale nelle fabbriche.

Vogliamo condurre una valutazione d'impatto intermedia per misurare l'efficacia delle azioni.

Vogliamo realizzare nuove sessioni di formazione sui diritti delle lavoratrici.

Vogliamo creare maggiori collegamenti tra i gruppi di lavoro e i sindacati.

PROGETTO ITALIA

INDIFESA NETWORK: LA PRIMA RETE ITALIANA DI WEBRADIO E GIOVANI AMBASCIATORI CONTRO LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Inizio	Gennaio 2018
Durata	36 mesi
Donatore	Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, BIC® e BIC® Foundation



NEL 2018 È NATO IL NOSTRO NETWORK INDIFESA

È la prima rete italiana di webradio e giovani ambasciatori contro la discriminazione, gli stereotipi e la violenza di genere, bullismo, cyber-bullismo e sexting, creata insieme all'associazione Kreattiva.

La rete, fondata sulla partecipazione e il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze attraverso il coinvolgimento attivo in tutte le fasi del progetto, ha stimolato gli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado a realizzare programmi radio per far conoscere e riflettere su violenza, discriminazioni e stereotipi di genere. Al progetto hanno già aderito 14 webradio in tutta Italia.

L'esperienza del Network **indifesa**

ha le sue radici nell'Osservatorio **indifesa**, creato nel 2014 in collaborazione con ScuolaZoo, che si è dimostrato fin da subito uno strumento utilissimo per ascoltare la voce dei giovanissimi sui temi di genere.

Dal suo avvio sono stati coinvolti quasi 30.000 ragazzi e ragazze, dai 13 ai 19 anni, principalmente dal sito e dal canale Instagram di ScuolaZoo (4 milioni di follower), attraverso i contatti con le scuole, i Comuni e il Network **indifesa**. A oggi è l'unico punto d'osservazione permanente su questi temi, una risorsa fondamentale per orientare le politiche delle Istituzioni e della comunità educativa italiana.

PER TUTTE LE INFO
SUL NETWORK INDIFESA
E PER ASCOLTARE I PODCAST:

www.networkindifesa.org



COSA ABBIAMO FATTO NEL 2020

- 5 nuovi format creati:
 - 1) Network **indifesa** Live sulla pagina FB di Terre des Hommes Italia;
 - 2) ART TIME: partecipazione degli studenti alla rassegna artistica **#indifesa** Liberaè a Milano con trasmissioni radio in diretta e interviste;
 - 3) podcast di radiodramma;
 - 4) podcast con contenuti tratti dai webinar;
 - 5) *That'sMyPodcast*: podcast in freestyle;
- nuove webradio coinvolte nel progetto, arrivate a **14** su tutto il territorio nazionale;
- **480** studenti e giovani hanno partecipato ai webinar per ristrutturare la strategia del nostro network a inizio pandemia, hanno fatto parte dei comitati editoriali delle webradio e prodotto podcast, hanno preparato e realizzato interviste online, hanno partecipato alla trasmissione dei Network **indifesa** Live, ai webinar formativi organizzati per le webradio del network tra novembre e dicembre sui temi **indifesa** e su competenze tecniche;
- **200** ore di trasmissioni radio e podcast;
- **40** insegnanti coinvolti, **10** nel primo semestre, gli altri tra novembre e dicembre, in webinar formativi sulla produzione di podcast e sui temi di **indifesa**, e nei nuovi incontri formativi in streaming di **#IoGiocoAllaPari**;
- **25** Comuni italiani hanno organizzato eventi (soprattutto online) per la Giornata Mondiale delle Bambine e le Ragazze o hanno diffuso sui loro social i messaggi della campagna
- **10.100** adolescenti, giovani, insegnanti e adulti hanno partecipato alle attività del Network delle radio **indifesa**, alla campagna **indifesa** e alle nuove attività formative di **#IoGiocoAllaPari**;
- due nuove indagini dell'Osservatorio **indifesa**: Osservatorio *La scuola digitale per la Generazione Z*, insieme a ScuolaZoo sull'impatto di Covid-19 sugli adolescenti con 5.000 studenti delle scuole secondarie italiane coinvolti; Indagine online *Essere Studenti ai tempi del Coronavirus* assieme alla rete di EducaPari, il programma di *peer education* e il programma Food Game di ATS Milano Città Metropolitana, a cui hanno partecipato 500 studenti delle scuole superiori della città metropolitana di Milano.
- 5.700 adolescenti e giovani hanno compilato il questionario online su violenza, stereotipi e discriminazioni di genere, bullismo, cyberbullismo e sexting dell'Osservatorio **indifesa** 2020

OUTCOME

→ Cresce il numero di ragazzi e ragazze sensibilizzati e formati sui temi di **indifesa** con linguaggi e approcci innovativi in grado di ingaggiarli come “ambasciatori” sull'importanza e sul valore delle pari opportunità, sull'uguaglianza di genere e nella diffusione di una cultura del rispetto. Grazie all'Osservatorio **indifesa** abbiamo potuto recepire una maggiore informazione e consapevolezza, oltre ai principi di un cambiamento atteso.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo realizzare un nuovo Toolkit **indifesa** da inviare alle scuole coinvolte, alle radio aderenti e ad ANG InRadio dell'Agenzia Nazionale Giovani: un nuovo e aggiornato strumento di lavoro per approfondire le nostre tematiche.

Vogliamo continuare a coinvolgere le redazioni delle webradio giovanili del Network e i loro follower nelle iniziative della campagna.

Vogliamo lanciare e diffondere un nuovo modello formativo **#iogiocoallapari** per le scuole secondarie di secondo grado e poi di primo grado, basato sul *role modelling*: incontri in streaming con personaggi femminili di successo in vari ambiti che diventano formatrici d'eccezione per favorire un *empowerment* generazionale.



CRISI MEDIORIENTALE

NOVE ANNI DI GUERRA TERRIBILE

NOVE ANNI DI IMPEGNO PER I BAMBINI SIRIANI

Un Paese profondamente dilaniato e spaventato, dentro. Questa è la Siria in cui si muovono i nostri operatori, già attivi sul campo per assistere gli iracheni rifugiati in questo Paese dopo la caduta di Baghdad.

Ma anche un Paese senza presente né futuro. Per questo, dall'inizio del conflitto il 15 marzo 2011, quel magnifico paese, ricco di storia e di bellezza da tutti i punti di vista, si è svuotato di almeno 6 milioni di persone, che hanno cercato di fuggire da bombardamenti, violenze, rapresaglie. Ce li ricordiamo bene i barconi arrivati sulle nostre coste,

carichi di famiglie disperate, sopravvissute a viaggi disumani della speranza. E abbiamo visto anche i tanti barconi fermati da accordi internazionali che confliggono con il diritto umanitario o con le misure di protezione previste per chi fugge da una guerra.

Abbiamo dovuto vedere il corpo inerme del piccolo Alan Kurdi giacere su una spiaggia turca – e quello di tanti altri bambini morti nelle traversate verso l'Europa.

QUASI **5 MILIONI**
DI PERSONE ASSISTITE,
DI CUI:

2 MILIONI
DI PERSONE IN SIRIA

QUASI
3 MILIONI
IN GIORDANIA, KURDISTAN
IRACHENO, LIBANO

ABBIAMO ATTIVATO I SOCCORSI FIN DALL'INIZIO, IN TUTTI I MODI POSSIBILI

Da subito abbiamo portato aiuti umanitari alle prime decine di famiglie esuli che si erano rifugiate nei villaggi libanesi al confine siriano.

Da allora in poi i nostri operatori in Siria, Libano, Giordania, nel Kurdistan Iracheno, e anche in Italia, hanno incessantemente cercato

di ristabilire i diritti che la guerra stava negando ai bambini siriani e a quelli iracheni, a partire dall'espansione di ISIS nel 2014.



© Diego Ibarra Sanchez

6 MILIONI DI BAMBINI NON SI POSSONO NUTRIRE COME DOVREBBERO

Si stima che il 60% della popolazione siriana oggi non abbia cibo a sufficienza. Manca il cibo per vivere ma anche quello per crescere, il cibo per la mente: 2 milioni e mezzo di bambini non vanno a scuola, anche perché una scuola su 3 è inagibile in quanto danneggiata o usata a scopi militari.

Con i nostri progetti cerchiamo di dare loro una vita migliore, in questa parte del mondo così complessa e in difficoltà. Ci occupiamo del loro diritto all'istruzione, collaborando con le istituzioni locali, riabilitando scuole, creando centri

educativi e programmi di educazione informale, dalla pandemia anche a distanza.

Ci impegniamo per difendere il loro diritto alla salute: abbiamo organizzato programmi di assistenza medica di mamme e neonati, formato team mobili per raggiungere anche zone poco accessibili, distribuito supplementi nutrizionali per combattere la frequentissima malnutrizione. Abbiamo migliorato il benessere psico-fisico di migliaia di bambini e adulti, tra cui moltissime persone con disabilità, con il nostro team di fisioterapisti, logopedisti e psicologi.

pedisti e psicologi.

Mettiamo al centro degli interventi urgenti anche la protezione dei più vulnerabili. Abbiamo creato programmi specifici per includerli nelle comunità d'accoglienza, abbiamo affinato le nostre metodologie di assistenza psicosociale per offrire alle famiglie e ai bambini il supporto più efficace e aiutarli a superare le difficoltà quotidiane. Lavoriamo per proteggere le bambine e le ragazze dalla violenza e dalla piaga dei matrimoni precoci portando un approccio di genere in tutti i nostri interventi.

DAL 2011 GLI INTERVENTI DI TERRE DES HOMMES ITALIA IN FAVORE DELLE VITTIME DEL CONFLITTO SIRIANO

KURDISTAN IRACHENO

Cosa facciamo

- Sostegno psicosociale e protezione per bambini e adolescenti;
- fisioterapia per bambini con disabilità

Dove

- aree urbane di Erbil e Koya
- campi di Qushtapa, Basirma, Darashakran, Kawergosk

Beneficiari diretti: 97.355

Beneficiari indiretti: 147.828

Situazione: 243.121 rifugiati siriani

LIBANO

Cosa facciamo:

- Istruzione formale e non formale;
- sostegno psicosociale e protezione;
- aiuti umanitari e supporto ai bambini rifugiati siriani e siripalestinesi e alle loro famiglie e comunità

Dove:

Distretto di Beirut e Monte Libano - Tiro - Sidone
Tripoli - Valle della Beqa'a e campi di rifugiati palestinesi su tutto il territorio (12 campi e insediamenti informali)

Beneficiari diretti: 274.840 (di cui 250.000 rifugiati)

Beneficiari indiretti: 1.395.000

Situazione: 1,5 milioni di rifugiati siriani

GIORDANIA

Cosa facciamo

- Cure materno-infantili;
- istruzione;
- sostegno psicosociale e protezione;
- aiuti umanitari per bambini;
- adolescenti rifugiati e le loro famiglie

Dove

- Governatorati di Zarqa
- Mafraq e Amman e 50 campi profughi informali

Beneficiari diretti: 51.658 (di cui 36.160 rifugiati)

Beneficiari indiretti: 258.290

Situazione: 655.000 rifugiati siriani (il 51% minori)

Beppe Convertini,
testimonial di Terre des Hommes,
in visita ai campi rifugiati siriani
in Libano



SIRIA

Cosa facciamo:

- sostegno psicosociale e protezione per bambini, adolescenti e donne, persone con disabilità;
- aiuti umanitari (alimenti, latte per bambini, kit igienici, medicine, vestiti, cash, voucher, ecc.);
- cure materno-infantili
- fisioterapia per bambini e adulti con disabilità;
- istruzione e formazione professionale

Dove:

Aleppo - Al Sweida - Damasco - Idlib, Lattakia - Hama - Hassakeh
Homs - Qamishli - Rural Damascus - Tartous

Beneficiari diretti: 450.341

Beneficiari indiretti: 2.251.705

Situazione:

- più di **6** milioni di sfollati
- **5,6** milioni di rifugiati siriani nei Paesi limitrofi
- oltre **400.000** morti a causa del conflitto;
- **11,1** milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria
- **2,4** milioni di bambini non vanno a scuola



DEBORAH DA BOIT DELEGATA TERRE DES HOMMES IN GIORDANIA E COORDINATRICE PROGRAMMI SIRIA

Ancora ricordo perfettamente l'emozione provata nell'arrivare la prima volta a Damasco. Era luglio 2009, sembra passato un secolo, la Siria era un paese fiorente, il popolo siriano, estremamente generoso, aiutava i rifugiati iracheni scappati dalla guerra, accogliendoli come fratelli. A Deir ez-Zor, nel 2011, ricordo le chiacchiere con le persone nel mese di febbraio: a Damasco e ad Aleppo si parlava di cambiamenti, di tensioni in alcune aree del paese, ma nessuno, nemmeno lontanamente, avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe accaduto da lì a poco per i dieci anni a venire. Nel 2013 ricordo missili e mortai vicino all'ufficio, con le mura che tremavano ed il cuore che sobbalzava per la paura.

Mi chiedono spesso "Perché non cambi missione?" Semplicemente perché non posso. C'è un patto che mi lega al popolo siriano e a questo paese che ha sofferto in maniera inenarrabile. Attualmente sono basata in Giordania, dove Terre des Hommes ha numerosi progetti a favore dei rifugiati siriani nel paese, con un ruolo di coordinamento per la Siria.

Sono estremamente orgogliosa di quanto siamo stati in grado di realizzare in questi anni: una goccia nel mare, ma abbiamo aiutato una moltitudine di persone, con dedizione, convinzione, spinti dal principio umanitario di neutralità. Il nostro team è eccezionale, sarebbe stato impensabile fare tutto ciò che abbiamo fatto senza di loro. Io amo la Siria e la sento come la mia seconda casa, ma sono un'ospite. La Siria è loro e sono loro che in tutti questi anni hanno dovuto affrontare innumerevoli difficoltà legate al conflitto e alle sanzioni internazionali e, nonostante tutto, non hanno mai smesso di essere in prima linea per aiutare i propri connazionali.

Il mio più grande desiderio è che finalmente ci si possa svegliare da questo incubo e che il popolo siriano possa finalmente ritornare a vivere.

Parlare di Siria non è facile. Grazie al mio lavoro con Terre des Hommes in Libano, ho avuto la possibilità di conoscere tante famiglie che hanno dovuto abbandonare la propria vita in Siria in cerca di rifugio. Persone la cui storia è stata di colpo cancellata, considerate come un gruppo uniforme, a cui ci si riferisce con un unico nome (rifugiati/e), nel tentativo di trovare un termine che ne descriva la condizione, spesso di subalternità, ma che, al tempo stesso, contribuisce di fatto ad alienare l'identità in cui ciascuno si riconosceva.

Con il passare del tempo, tale identità diventa sempre più un lontano ricordo, e la "nuova" condizione, sempre meno temporanea, costringe alla ridefinizione di se stessi.

Con l'arrivo del Covid, e con la crisi finanziaria che sta colpendo il Libano, stiamo assistendo a un drastico aumento di meccanismi negativi di adattamento, soprattutto verso i minori: aumento di lavoro minorile, matrimoni precoci, comportamenti violenti e abbandono scolastico. Come sempre sono i bambini e le bambine, soprattutto quelli più vulnerabili, a essere i più penalizzati. Dobbiamo far in modo che anche loro, come tutti i bambini e le bambine, abbiano la possibilità di diventare ciò che sognano di essere da grandi, e di costruire autonomamente la propria identità, qualunque essa sia.



LUCA RICCIARDI DELEGATO TERRE DES HOMMES IN LIBANO

L'Iraq è un Paese dove si incrociano due crisi e due storie di sofferenza. Da anni infatti la crisi siriana, che ha portato all'arrivo di migliaia di rifugiati dal Nord-Est della Siria, si è intrecciata con la crisi irachena, che ha portato poco dopo all'arrivo di milioni di sfollati. Due storie diverse ma accomunate dallo stesso destino: quello di dover lasciare quasi all'improvviso la propria casa e la propria terra per trovare rifugio altrove, dove ci sente sempre ospiti, spesso non troppo graditi.

Questa storia di vita sospesa e destino incerto è il filo rosso che ha accompagnato i miei 6 anni in Iraq, tra bambini sfollati e rifugiati. In questi anni ho sentito da parte dei siriani un amore particolare per la loro patria, un orgoglio "positivo" nell'appartenervi nonostante tutto, e, sempre e comunque, il desiderio di raccontare solo il bello di questo Paese.

L'Iraq è un Paese che ho imparato ad amare vivendoci, la Siria è un Paese di cui mi sono innamorata attraverso questi racconti.

Nonostante questo non si può non raccontare anche la sofferenza che accompagna le famiglie che abbiamo assistito in questi anni. La tristezza nel loro sguardo e in quello dei nostri colleghi siriani quando pensano che forse non torneranno mai più a casa loro. Ecco, forse è la mancanza di speranza che rende tutto più duro. Vedere quanti adolescenti, giovani e adulti non abbiano un futuro a cui guardare con fiducia ma solo tanta incertezza, domande e preoccupazioni. È questo futuro che cerchiamo di costruire con loro, perché lavorare con i bambini e i giovani alla fine vuol dire lavorare nel presente per il futuro.



MIRIAM AMBROSINI DELEGATA TERRE DES HOMMES IN IRAQ

Diventando Ambasciatrice ho potuto conoscere da vicino il grande supporto che Terre des Hommes dà a tantissimi bimbi sparsi in tutto il mondo.

Attraversare il Libano, spingersi in zone di guerra, visitare le famiglie nelle loro case o nei campi d'accoglienza, vedere da vicino questa vita così cruda e spoglia e questi grandi occhi neri pieni di speranza, non solo ti cambia come persona, ma ti fa capire ancora di più quanto realtà come queste siano necessarie in certe parti del mondo.

Non importa da quale lato si sta, in una guerra, gli innocenti non devono pagare. Hanno diritto ad un'istruzione e a dei sogni, come tutti gli altri piccoli del mondo. Grazie a Terre des Hommes per l'impegno costante, la passione e l'amore.

Per battersi per dare un futuro ai bambini meno fortunati, che se lo meritano proprio come tutti gli altri.

Nina Zilli, cantautrice



AIUTARE IN UN PAESE DA ANNI IN STATO DI GUERRA

Il racconto di **Mohammad Aziz Ali**
Delegato Terre des Hommes Italia in Siria



Una parte del nostro staff a Damasco: (da sinistra a destra) Shadi Makdisi, Ghaith Sabbagh, Hiba Mahmoud, Shadi Al-Azmeh, Bana Baaj, Hussam Husein, Nedaa Muhimed, Rweida Shahoud, Joseph Shalhoub, Fatima Onaizan, Nawras Hajjeh, Alia Al-Hayek, Muhamed Al-Rayes, Mohammad Aziz Ali, Wassim Jaroush, Jubran Fallouh, Yara Kahwaji.

Come mai hai scelto di lavorare per Terre des Hommes? _____

Il lavoro umanitario mi è sempre piaciuto molto. Lavoravo per la cooperazione italiana quando c'era l'ufficio a Damasco, dal 2009 al 2012. Così ho conosciuto Terre des Hommes, perché eravamo sostenitori di questa organizzazione. Ho seguito così un paio di missioni umanitarie, ho visto come lavorano e mi sono piaciuti molto. Quando visitavo le loro attività sul terreno ne ero molto colpito e sentivo, "da siriano", di aver bisogno anche io di assistere con loro la gente bisognosa. Terre des Hommes si è sempre occupata dei bisogni fondamentali della povera gente priva di minima capacità

**DAL 2011 LA SIRIA
È UN PAESE
IN GUERRA. LA VITA
È UNA TRAGEDIA**

economica, e in tanti casi, priva degli standard necessari per cambiare vita, penso ai rifugiati iracheni, ad esempio. Lo staff di Terre des Hommes interveniva con la massima precisione, come un bravo chirurgo, a diminuire i dolori dei poveri, e non solo.

Durante le visite che il personale di Terre des Hommes faceva nell'ufficio di cooperazione, ho visto la stessa puntualità nei rapporti e nella documentazione sui progetti, che corrispondeva sempre fin nel det-

taglio al piano di azioni proposto.

Mi ha impressionato moltissimo il ritmo di lavoro, la loro capacità di agire in un paese come la Siria, che ha tantissime persone bisognose da assistere, e i risultati raggiunti. Quando l'ufficio di Damasco ha chiuso nel 2012, Terre des Hommes mi ha assunto, era settembre 2012, e io non ho più voluto cambiare perché mi trovo bene in tutti i sensi e perché avevo sempre sognato di lavorare in un ambiente vero umanitario a tutti i livelli.

Quindi tu praticamente hai vissuto tutta da guerra interna in Siria - e la stai ancora vivendo - in Terre des Hommes? _____

Esatto. La crisi in Siria è iniziata

nel 2011 e nel 2012 è cominciato il conflitto militare. Lavorando per Terre des Hommes ho vissuto due vite: una vita in contatto con gli attori dell'ambito umanitario; l'altra come siriano, immerso nelle vicende del suo Paese. Però mi è piaciuta molto la reazione di Terre des Hommes ai bisogni dei siriani.

Com'è cambiata la vostra vita con la guerra? Che problemi si sono acuiti? _____

Nel 2011 la Siria era un Paese abbastanza benestante rispetto agli altri Paesi dell'area: avevamo tanti problemi certo, ma poi, con la guerra, la vita è diventata una tragedia.

TERRE DES HOMMES SI OCCUPA DEI BISOGNI DELLA POVERA GENTE

È iniziata l'insicurezza, le difficoltà ad andare avanti, la mancanza di tutto. La popolazione siriana è stata danneggiata psicologicamente, con l'insicurezza dilagante, soprattutto dal punto di vista economico.

E i bambini? Che vita hanno dovuto fare, anzi, stanno ancora facendo i bambini e gli adolescenti? _____

Ovviamente in Siria ci sono molte differenze di status tra un'area e un'altra. Noi siamo a Damasco, la capitale, quindi i servizi sono migliori, ma ci sono tanti abitanti che soffrono perché devono rimanere a casa, ci sono tantissimi sfollati all'interno del nostro Paese e anche fuori.

Abbiamo milioni di persone che sono fuggite all'estero, milioni che si sono trasferite, hanno lasciato la casa per andare in un posto più si-

curo. I servizi sono diminuiti molto, più che dimezzati, le famiglie non ce la fanno più, e i primi che ne risentono sono i bambini.

Quando manca qualcosa alla famiglia i bambini sono i primi a soffrire: erano abituati a una vita quotidiana in cui c'era quasi tutto. In certi periodi non potevano neanche uscire sul balcone a giocare e le scuole, per esempio, invece di avere 25 o 30 bambini per classe adesso ne devono accogliere 50 o 60.

E poi ci sono gli adolescenti... _____

Io ho una figlia che ha 22 anni, e che ha cominciato la vita da teenager proprio all'inizio della guerra. I ragazzi a quell'età vogliono uscire, vogliono viaggiare... Purtroppo per mancanza di sicurezza e di tanti servizi che si sono interrotti con la guerra, ha cambiato umore, è arrabbiata, pensa che la colpa sia della famiglia, che le manchi tutto. Pensa di non essere stata educata bene, non aver avuto accesso ai suoi diritti di vita come trovare lavoro, ad esempio. Ora il lavoro proprio non c'è.

Questa situazione è stata aggravata da Covid-19, immagino. _____

Absolutamente sì. Oltre a tutta la tortura e la sofferenza che abbiamo avuto negli ultimi anni si è aggiunta anche la pandemia. In Siria è arrivata un pochino più tardi rispetto all'Europa, nel mese di aprile. Il governo ha decretato il lockdown, siamo rimasti tutti a casa, e questo ha peggiorato la situazione. Adesso va meglio, ma i primi mesi sono stati terribili.

Secondo te, come organizzazione, cosa possiamo fare ancora di più in Siria per rendere la vita dei bambini e degli adolescenti migliore? _____

Questa è una bella domanda, ce la facciamo sempre. Ma noi viviamo

questa situazione dall'interno, fuori è più difficile capire, perché viene letta con i nostri occhi di operatori sul campo, attraverso i report e dai media. Tutto il mondo sa che i bambini siriani soffrono, e noi soffriamo insieme ai bambini. C'è un bisogno incredibile, qui ci vuole un intervento a livello mondiale per poter soddisfare almeno in parte i bisogni dei siriani e dei nostri bambini.

La prima cosa che mi viene in mente riguarda i fondi, destinare più fondi. Il piano c'è, la possibilità c'è, ci servono donatori per assistere questi bambini. Quello che ci ha danneggiato più della guerra, oltre a Covid-19, sono le sanzioni contro la Siria che non ci permettono di ricevere i fondi nel Paese. Questo ha causato un crollo gravissimo della capacità di acquisto di merci ma anche di muoversi. E poi ci sono le leggi del Governo che limitano gli spostamenti, mentre noi vogliamo continuare ad operare sul campo, e cerchiamo di farlo il più possibile. Abbiamo raggiunto 3 milioni e mezzo di beneficiari ma dobbiamo fare di più a livello di capacità di ufficio, e quindi dovremmo aumentare lo staff, ma le persone in Siria cercano di lavorare in pace e qui ci sono aree che sono ancora insicure per le mine.

Le sanzioni fatte sia dall'Unione Europea e dagli USA e altri paesi al mondo hanno causato "feriti" in tutta la popolazione, bambini, adulti, ragazzi. Io ti dico che siamo stati senza riscaldamento a casa e adesso che stiamo parlando siamo senza luce, ho attaccato una batteria a led. Quando manca la luce in casa nascono tanti problemi, non funzionano gli elettrodomestici, si butta via il cibo nel frigorifero... È questo che intendo quando dico che non è vita!



TUTTI INSIEME

CONTRO COVID-19

ABBIAMO CAMBIATO STRATEGIE MA NON CI SIAMO MAI FERMATI

Lo scoppio della pandemia ci ha colti tutti impreparati. Per estensione, durata, conseguenze sanitarie, economiche e sociali, il ciclone che ci ha travolti non ha eguali con le tante emergenze vissute in 60 anni di storia del Movimento Terre des Hommes.

Dopo il primo, naturale, spaesamento, ci siamo organizzati per mettere in sicurezza dipendenti, collaboratori e beneficiari dei nostri progetti, ovunque si trovasse. Abbiamo messo in campo le nostre migliori energie e ci siamo ripensati integralmente, non solo nel modo di organizzare il nostro lavoro ma anche, e soprattutto,

nel rispondere ai bisogni dei milioni di bambini in emergenza Covid-19 insieme alle loro famiglie. Abbiamo distribuito alimentari e kit igienici, realizzato video per accompagnare l'attività ludica e motoria dei bambini confinati in casa, ideato webinar, donato tablet e sostenuto la didattica a distanza, trasformato le attività di supporto psicologico usando le piattaforme digitali, compreso il *case management* dei bambini più vulnerabili.

Siamo abituati a gestire emergenze umanitarie ogni giorno. Per questo abbiamo reagito all'emergenza sociale connessa alla pandemia in Italia, anzi a Milano,

con la stessa energia e lo stesso senso di responsabilità che da sempre ci contraddistingue.

Abbiamo messo a disposizione delle famiglie i consigli del nostro team di psicologhe per attuare l'isolamento sociale da lockdown; aperto una helpline psicologica per il personale medico e per minori stranieri non accompagnati; affiancato il progetto Zumbimbi per i bambini di genitori ospedalizzati causa Covid-19; abbiamo donato dispositivi medici all'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi in collaborazione con la Fondazione Geronimo Stilton; offerto gratuitamente la partecipazione a un campus estivo, con supporto



© Paolo Ghisu

di un nostro psicologo, ai bambini delle famiglie maggiormente colpite dalla crisi. E c'era anche chi aveva bisogno di tutto, compreso il cibo. Ci siamo attivati anche per quello.

Abbiamo fornito un sostegno alimentare continuativo a decine di famiglie con bambini rispondendo a un bisogno immediato e valutandone anche l'impatto grazie alla tecnologia blockchain della piattaforma Regusto.

La crisi ha scosso le nostre vite in maniera spesso drammatica, ma ci ha anche costretto a ridefinirci ancora una volta attraverso i bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie e la nostra capacità di adattarci al cambiamento e innovarci.

1,6 MILIARDI

DI STUDENTI COLPITI DALLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA

IL **50%** DEGLI STUDENTI
NEL MONDO NON HA UN COMPUTER⁽¹⁾

IL **43%** NON HA INTERNET A CASA⁽¹⁾

56 MILIONI DI STUDENTI
NON SONO RAGGIUNTI DALLE RETI MOBILI⁽¹⁾

370

MILIONI DI BAMBINI SENZA MENSA PER LA CHIUSURA
DELLE SCUOLE RISCHIANO LA FAME⁽²⁾

2

MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE VIVONO IN POVERTÀ
ASSOLUTA (+1 RISPETTO AL 2019)

AUMENTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA DEL LAVORO MINORILE, DEI MATRIMONI PRECOCI

1) International Telecommunication Union, 2020

2) Nazioni Unite, progresso SDG

I NOSTRI PROGETTI COVID-19 NEL MONDO



IRAQ

Per aiutare le popolazioni ad affrontare l'emergenza abbiamo realizzato una serie di attività di protezione, *case management* e facilitazione dell'accesso ai servizi destinate a **2.100 bambini** sotto i cinque anni, **6.400 bambini e adolescenti**, **380 giovani** e **3.000 famiglie** vulnerabili che vivono nei campi profughi e sfollati nel Kurdistan iracheno e in altri distretti del paese, dove abbiamo assistito, sempre con attività di protezione, **4.300 bambini e adolescenti** e **3.250 famiglie**.

Abbiamo sensibilizzato **19.200 persone** e formato **260 operatori** sui temi della protezione dagli abusi, dell'identificazione delle vulnerabilità e della gestione dei casi. Le attività proseguiranno anche nel 2021 nei campi della regione autonoma del Kurdistan.

LIBIA

Abbiamo aiutato ad affrontare la pandemia a Aljabal Alghrabi, Azzawya, Misurata e Tripoli dando supporto alle comunità e alle strutture sanitarie. Abbiamo lavorato in **11 ospedali, cliniche e istituzioni sanitarie** per rafforzare le squadre di pronto soccorso facendo formazione, distribuendo forniture mediche e dispositivi di protezione individuale a **750 persone**.

Abbiamo sensibilizzato le comunità locali sui rischi della pandemia e raggiunto direttamente oltre **5.000 famiglie** e **1.650 bambini**.

Le attività proseguiranno nel 2021: prevediamo di collaborare anche alla campagna vaccinale.



LIBANO

Abbiamo rafforzato le misure di protezione da violenza e abusi dei bambini nei campi profughi palestinesi attraverso **11 Comitati di donne** (9 Women Committee e 2 Young Women Committee). Abbiamo formato **429 donne** dei Comitati sugli effetti della pandemia sul benessere dei bambini e sulle dinamiche familiari.

Con le attività dei Comitati abbiamo raggiunto **1.500 famiglie** supportandone a livello psicosociale i genitori, fornendo informazione sul virus, consigli per la gestione dello stress e delle risorse familiari, facendo formazione su attività da svolgere a casa, sull'inclusione dei bambini con disabilità, sulla prevenzione del bullismo e dei rischi online, sulla genitorialità. Le attività proseguiranno qui anche nel 2021.



GIORDANIA

Nei governatorati di Zarqa e Mafraq abbiamo assistito **718 nuclei familiari** vulnerabili durante l'inverno, di cui **233** con capofamiglia una donna sola. Ridotti così i rischi di mortalità e malattia per **561 bambini** sotto i 5 anni e di sfruttamento lavorativo o matrimonio precoce per **1.312 bambini e adolescenti**. **1.436** sono stati beneficiari indiretti delle attività di sensibilizzazione. Le attività proseguiranno anche nel 2021.

MOZAMBICO

Ci siamo impegnati a sostenere l'educazione in pandemia producendo materiale didattico, organizzando sessioni di sostegno educativo attraverso programmi radio e formando gli insegnanti sulla didattica a distanza. Dopo aver identificato i bambini con disabilità, abbiamo prodotto materiali di studio dedicati a loro. Abbiamo anche offerto attività di sostegno psicosociale e di informazione-sensibilizzazione su Covid-19.

Abbiamo assistito **47.293 bambini**, **31.233 famiglie**, **160 scuole e organizzazioni** e **1.176 membri dello staff scolastico**. Abbiamo sensibilizzato con le nostre campagne **60mila persone**. Nel 2021 ci concentreremo sulla preparazione della riapertura delle scuole.



SIRIA

Abbiamo rafforzato le attività di protezione per **1.202 famiglie vulnerabili**, **768** delle quali guidate da donne sole e **434** con più di 4 figli.

Abbiamo promosso l'importanza dell'igiene, aiutato negli acquisti di beni essenziali, organizzato servizi di supporto psico-sociale e primo soccorso psicologico a distanza.

Abbiamo distribuito dispositivi di protezione personale e kit per l'allattamento al seno e fatto conoscere il virus e le misure di prevenzione a **35.220 persone**.

ZIMBABWE

Insieme a **340 bambini e adolescenti** e **49 giovani** abbiamo organizzato campagne *peer-to-peer* di ritorno a scuola e di sensibilizzazione sul contagio, raggiungendo **14.967 persone**. Abbiamo formato **24 insegnanti** e **11 operatori sanitari** sul controllo e la prevenzione dell'infezione e fornito loro i necessari dispositivi di protezione personale.

I NOSTRI PROGETTI COVID-19 IN ITALIA

In Italia ci siamo attivati immediatamente: il nostro team di psicologhe ha subito offerto consigli alle famiglie per superare l'isolamento sociale da lockdown. Abbiamo aperto una helpline psicologica per il personale medico e per minori stranieri non accompagnati; affiancato, a Milano, il progetto Zum-bimbi per i bambini i cui genitori erano ospedalizzati a causa del COVID-19. Sempre a Milano abbiamo donato dispositivi medici all'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi in collaborazione con la Fondazione Geronimo Stilton e abbiamo offerto gratuitamente l'opportunità di un campus estivo, sostenuto dal lavoro di uno psicologo, ai bambini le cui famiglie sono state maggiormente colpite dalla crisi.

Il progetto che ha avuto un maggiore impatto numerico sulla popolazione è stato però "Una Spesa per i Bambini".

UNA SPESA PER I BAMBINI

SPESA SOSPESA

Inizio	Aprile 2020
Durata	9 mesi
Donatori	Fondazione SNAM, Comitato Lab00, Tigros, Esselunga, Lidl, diversi donatori privati, RAI e telefoniche attraverso la raccolta fondi con numerazione solidale

LA PANDEMIA HA PROVOCATO UN MILIONE DI NUOVI POVERI

L'emergenza ha provocato una grave crisi economica che ha colpito le famiglie più vulnerabili e precarie. I dati parlano chiaro: secondo le stime Istat 2020 le famiglie in povertà assoluta sono **oltre 2 milioni**, per un totale di circa 5,6 milioni perso-

NON POTEVAMO RESTARE INDIFFERENTI

ne, ben **1 milione in più** rispetto all'anno precedente, residenti soprattutto al Nord Italia. Nelle famiglie con figli minorenni l'incidenza di povertà assoluta è passata dal **9,2%** all'**11,6%**, la povertà infantile dall'**11,4%** al **13,6%**, così **i bambini e i ragazzi poveri sono diventati 1 milione e 346mila**,

riale del Progetto "Ricetta QuBi", soprattutto in zona 9 e 8 e sugli enti caritativi beneficiari del Banco Alimentare. Con il nostro intervento abbiamo **integrato il sistema di aiuti milanese** distribuendo alimenti freschi, frutta, verdura, carne, latticini, non offerti da altri partner.

Inclusi nei pacchi anche prodotti per i più piccoli, come latte e pannolini, beni essenziali per queste famiglie, diventati ormai veri e propri beni di lusso. **E abbiamo distribuito tablet** per assicurare la continuità didattica ai minori delle famiglie in situazioni di maggiore difficoltà.

+1 MILIONE LE FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA

+209.000 I BAMBINI E I RAGAZZI POVERI

+40% LA RICHIESTA DI PACCHI ALIMENTARI A MILANO



COSA ABBIAMO FATTO

- Individuate **270 famiglie a rischio** (1.080 persone) attraverso la rete QuBì di quartiere, i decanati e la supervisione del Comune di Milano;
- aiutate le stesse famiglie con distribuzioni settimanali o quindicinali dirette o attraverso gli enti caritativi accreditati presso il Banco Alimentare, con più di **100.000 pasti** equivalenti donati;
- **1.300 spese** acquistate presso i supermercati di zona o attraverso fornitori commerciali tramite la piattaforma in blockchain “Regusto”;
- **integrate le donazioni** di Banco Alimentare, della Spesa del Buon Fine di Coop e altre donazioni in natura, come pannolini, omogeneizzati e diverse migliaia di mascherine, più **511 litri** di igienizzante;
- distribuiti **tablet a 70 bambini e adolescenti** appartenenti a diversi nuclei familiari.

OUTCOME

- Le attività hanno contribuito significativamente a ridurre il peso del quotidiano su **270 famiglie**. Ricevere aiuto stabile ha permesso a questi nuclei, quasi tutti “nuovi poveri”, di preoccuparsi meno della crisi e dedicarsi alla ricerca di un nuovo impiego, al sostegno scolastico dei figli e alle cure parentali, riducendo le situazioni di stress potenzialmente nocive.
- Optare per la **distribuzione di prodotti alimentari freschi** e, in particolare uova, carni bianche, frutta e verdura, ha migliorato la dieta delle famiglie, con effetti da monitorare nel tempo.
- **70 minori** hanno potuto seguire la didattica a distanza e ottenere migliori risultati scolastici.

2021 → NUOVI OBIETTIVI

Vogliamo proseguire l'intervento ampliando le distribuzioni a un numero maggiore di famiglie grazie alle risorse messe a disposizione da Fondazione OTB, Comitato Lab00, Comune di Milano e altri partner.

Vogliamo creare un nuovo HUB alimentare a Milano, che integri un market solidale, e un primo centro polifunzionale per bambini, donne e famiglie più povere dell'area insieme al Comune di Milano, ad alcuni dei soggetti della Rete QuBì di zona 8 e alcuni donatori privati.

Nella nuova fase, che si aprirà nel 2021, alle famiglie già servite da Terre des Hommes, almeno per la città di Milano, si andranno ad aggiungere altre famiglie segnalate dal Comune di Milano attraverso un database che permetterà non solo di aumentare il numero di beneficiari, ma anche di offrire un'analisi dettagliata dei flussi e dell'impatto raggiunto.

GIOCARE, CONFRONTARSI, CONDIVIDERE PER CRESCERE

IL CENTRO ESTIVO “IL GIARDINO DELLA MADIA” UN’OASI DI LIBERTÀ E CREATIVITÀ COSTRUTTIVA IN ZONA 2 A MILANO

Il “Giardino della Madia” nasce otto anni fa grazie alla cooperativa sociale Comin a Milano in Zona 2, area abitata da una popolazione multiculturale con status socio-economico eterogeneo. Un’equipe di educatori professionali accoglie bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni proponendo attività, giochi di gruppo e momenti di confronto per promuovere le capacità di socializzazione, condivisione e rispetto reciproco. Quest’anno bisogni e fragilità di

molti bambini e delle loro famiglie si sono acuiti con la pandemia: per intercettarli e fornire le risposte più adatte abbiamo iniziato a collaborare anche noi all’iniziativa.

Da metà giugno a metà settembre 2020, periodo di apertura del centro, abbiamo contribuito offrendo quote gratuite a famiglie con difficoltà socio-economiche in carico ai servizi sociali e inserito all’interno dell’equipe educativa uno psicologo. **Nel Giardino di Madia ci siamo occupati di molti aspetti:**

- abbiamo intercettato i bisogni e le fragilità dei bambini del centro;
- abbiamo condotto laboratori e collaborato con l’equipe degli educatori per mettere a punto attività di rielaborazione del vissuto nel lockdown dal punto di vista dei bambini;
- abbiamo collaborato con i Servizi Sociali per segnalare criticità emerse;
- abbiamo attivato uno spazio d’ascolto per accogliere le richieste e i bisogni dei genitori.

OUTPUT

9 BAMBINI hanno partecipato al Centro con quota gratuita offerta dalla nostra organizzazione

58 BAMBINI hanno partecipato alle attività laboratoriali condotte dallo psicologo



OUTCOME

Il centro estivo è diventato un **punto di riferimento radicato sul territorio**, un importante osservatorio sulla salute delle famiglie e un punto di raccordo tra queste e i servizi territoriali del Municipio 2, che hanno segnalato **9 bambini** (pari al **15,5%** del totale) provenienti da famiglie con difficoltà socio-economiche, per i quali è stata pagata la quota di partecipazione al centro estivo.

Il lavoro svolto da tutto il team ha consentito di **raccogliere domande urgenti** provenienti dalle famiglie residenti sul territorio, **monitorare elementi di fragilità** e accogliere le emozioni e i bisogni dei bambini che troppo spesso passano inascoltati.

Con i laboratori basati sullo storytelling è stata **stimolata la condivisione** del vissuto della pandemia, aumentando il senso di benessere psicologico dei bambini/delle bambine.

I giochi hanno **incrementato l’adozione dei dispositivi di protezione contro il virus** e aiutato a comprendere l’importanza del distanziamento fisico, favorendone l’accettazione nel quotidiano.

Attività e giochi sono stati prevalentemente di tipo cooperativo per **favorire un clima di collaborazione** all’interno dei gruppi: rendere gioiosa la competizione ha consentito ai bambini di **accettare le sconfitte senza frustrazione**, e mantenere l’**autostima personale** e nel gruppo.

LE NOSTRE ATTIVITÀ

DI ADVOCACY

CI FACCIAMO AVANTI PER COSTRUIRE UN FUTURO PIÙ SERENO PER BAMBINI E BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE

Occuparsi di advocacy significa rappresentare un gruppo e tutelarlo nei confronti dei poteri costituiti, mettendo in atto azioni in grado di trasformare gli interessi in diritti, influenzando i meccanismi di *decision making* politici e giuridici.

Lo abbiamo sempre fatto con obiettivi chiari per i nostri bambini, per le famiglie fragili, per i paesi in grandi difficoltà e per l'Italia.

Enti, aziende, istituzioni pubbliche e private, fondazioni ci riconoscono

una competenza unica per tutto ciò che riguarda la protezione dei bambini.

Nel 2020 abbiamo avviato alcune collaborazioni importanti che ci hanno consentito di aprire un dialogo con molteplici stakeholder e portare alla loro attenzione diversi temi.

Abbiamo continuato a svolgere attività di consulenza, lobby, sensibilizzazione e progettazione per contrastare la violenza e il maltrattamento sui bambini, ci siamo

occupati in violenza di genere, di salute e povertà educativa, di minori stranieri non accompagnati, di bambini detenuti con le madri, di partecipazione giovanile e molto altro ancora.

Sempre nel 2020 abbiamo avuto la conferma di un legame fortissimo, consequenziale, tra i progetti in Italia, le attività di advocacy e le istanze che promuoviamo nei consessi istituzionali. Significa molto per noi: la strada da perseguire è giusta, è questa.

LAVORIAMO IN RETE CON UNA PLURALITÀ DI ATTORI E ISTITUZIONI

OSSERVATORIO NAZIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA

Per e con l'Osservatorio abbiamo contribuito alla stesura del nuovo **Piano Nazionale Infanzia** partecipando ai Tavoli di lavoro "Salute", "Partecipazione" e al Tavolo intergruppo "Partecipazione".

Il nostro compito è stato presentare a livello ministeriale l'esperienza maturata in termini di prevenzione e intercettazione del maltrattamento sui bambini del progetto Timmi /

Ospedale V. Buzzi di Milano, riconosciuta dal Tavolo come un Modello da replicare. Lo stesso è accaduto per la **Rete Ospedaliera Nazionale contro il Maltrattamento**.

Abbiamo ottenuto la presentazione dei due progetti mediante un'audizione programmata, da cui è generata l'introduzione di raccomandazioni puntuali e concrete nel documento programmatico inviato

dal Tavolo al Ministro della Famiglia. Sul tema partecipazione abbiamo presentato il modello di intervento testato con il Comune di Milano per costruire un organismo di confronto permanente con gli studenti delle scuole secondarie di II grado e la municipalità, contribuendo così alla stesura delle raccomandazioni inviate poi al Ministro della Famiglia.

TAVOLO MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Confrontandoci con altre ONG partner del Tavolo, siamo riusciti tutti insieme a concretizzare alcuni interventi molto efficaci a tutela dei MSNA.

Un esempio riguarda una potente azione di advocacy nei confronti del Ministero degli Interni perché famiglie con bambini e MSNA non fossero più reclusi nelle navi

quarantena. Grazie all'azione del Tavolo siamo riusciti a farli scendere dalle navi e ospitarli in centri sicuri.



© Karl Mancini

RETE OSPEDALIERA CONTRO IL MALTRATTAMENTO

Si tratta di una Rete forte, che ha riscosso l'interesse dell'Osservatorio Nazionale Infanzia e che può solo crescere.

Quest'anno abbiamo proseguito la nostra attività di advocacy per rinsaldare la Rete promuovendone la partecipazione al prossimo

Congresso Mondiale ISPCAN - *International Society for the Prevention of Child Abuse & Neglect*, dove la nostra organizzazione porterà alcuni contributi costruiti con la Rete sino a oggi.

ATS CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Nel 2020 abbiamo avviato una nuova importante interlocuzione con ATS Città Metropolitana di Milano dopo aver vinto un bando regionale per fornire servizi sui temi della prevenzione della violenza e del maltrattamento a nidi e micro-nidi della città.

COMUNE DI MILANO

La nostra azione si è focalizzata sul tema della partecipazione giovanile: abbiamo sollecitato il Comune ad attivare un meccanismo di dialogo permanente con i ragazzi delle scuole secondarie di II grado, fino ad oggi esclusi da tutti i piani decisionali, soprattutto in pandemia. L'impegno si è tradotto in un'audi-

zione programmata nel Consiglio Comunale (Commissione educazione e Commissione pari opportunità): abbiamo coinvolto un gruppo di ragazzi, portavoce di diverse scuole della città, sostenendone le istanze.

Successivamente il Comune ha cominciato a valutare la costruzione

di un meccanismo di dialogo permanente con questi giovani e ci ha chiesto di accompagnarlo in questo percorso.

Nel 2020 abbiamo effettuato anche due presentazioni istituzionali della nostra organizzazione ai nuovi Garanti per l'Infanzia della Regione Lombardia e della città di Milano.

TAVOLO TECNICO PER LA CREAZIONE DI UNA POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI NELLO SPORT

Dopo tanti anni di lavoro a livello internazionale sui temi della *Child Safeguarding* nel calcio, siamo entrati nel Tavolo tecnico del Ministero dello Sport per creare una policy nazionale sulla tutela dei minori nello sport.

Si tratta di un'occasione importante per noi: ci avvarremo dell'esperienza maturata con la UEFA, con la quale abbiamo creato diversi strumenti di tutela per il mondo del calcio giovanile; ma anche della nostra grande attenzione e compe-

tenza nei confronti di temi rilevanti come la partecipazione dei ragazzi, le tematiche di genere e l'attenzione alle ePolicy.

ASVIS

Anche nel 2020 abbiamo continuato a collaborare con ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: in questo caso abbiamo portato il nostro contributo sui tavoli riguardanti l'Obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze" e l'7 "partnership per gli obiettivi" fare rete e condividere le conoscenze per rafforzare i mezzi di attuazione di tutti gli obiettivi e favorire uno sviluppo sostenibile.



LA COMUNICAZIONE 2020.

UN ANNO STRAORDINARIO

DA TUTTI I PUNTI DI VISTA

Contavamo molto sui festeggiamenti del 60mo anniversario del Movimento internazionale Terre des Hommes.

Avevamo chiesto e ottenuto di utilizzare gratuitamente gli spazi del Castello Sforzesco di Milano per organizzare la nostra prima cena di gala.

Avevamo già iniziato a lavorare al ricco programma di momenti di incontro, comunicazione e sensibilizzazione e la prima iniziativa era stato uno spettacolare successo. Parliamo della seconda edizione di **“indifesa – Arte e cultura contro la violenza di genere #Liberaè”** - aperta il 17 febbraio alla Fabbrica del Vapore di Milano, con un fol-

tissimo pubblico e un programma ancora più intenso rispetto al 2019.

Con l'arrivo ufficiale della pandemia in Italia il 21 febbraio è cambiato tutto.

Prima un brusco, incredibile stop. Bloccati da un evento così nuovo nelle nostre vite, e perciò poco decifrabile nelle sue conseguenze e nella sua durata. Poi ci siamo resi conto che siamo abituati a lavorare con le emergenze e nell'emergenza. Anche se questa era oltre ogni paragone possibile, non ci siamo persi d'animo. Abbiamo ripensato velocemente tutte le strategie e, di conseguenza, le attività, gli strumenti di comunicazione, gli stessi

messaggi. Non è stato facile. Grazie all'entusiasmo, alla capacità di adattamento, alle competenze dello staff e alle opportunità che la tecnologia ci ha offerto, siamo riusciti a reinventarci.

Sono nate nuove presentazioni, webinar, workshop, progettazioni alternative.

Al centro, quindi, la comunicazione digitale, che ha sempre fatto parte di noi perché siamo un'organizzazione che opera in diversi continenti, e senza tecnologia non avrebbe mai potuto lavorare.

Nell'anno del “distanziamento sociale” abbiamo messo al centro il valore della partecipazio-



ne e il protagonismo giovanile. Abbiamo dato ancora più spazio a progetti come il Network **indifesa** e creato eventi come **#loGiocoAlPari**, che ci hanno permesso di raggiungere oltre 143.000 ragazzi e ragazze di tutta Italia.

Non solo, siamo riusciti ad ampliare il lavoro di rete con aziende, associazioni, testimonial, istituzioni, enti locali e scuole, coinvolgendoli nella difesa dei diritti dei bambini, nella promozione della parità di genere e nel contrasto a ogni forma di violenza o abuso nei confronti dei minori.

Un impegno che rinnoveremo con ancora più vigore nel 2021.

VOLEVAMO FESTEGGIARE DEGNAMENTE I 60 ANNI DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE TERRE DES HOMMES MA LA PANDEMIA HA CAMBIATO TUTTO

CI SIAMO RINNOVATI, DIGITALIZZATI, ABBIAMO CREATO NUOVI STRUMENTI, NUOVE MODALITÀ DI VICINANZA E RELAZIONE

LE NOSTRE CAMPAGNE 2020



INDIFESA

Siamo in prima linea a fianco delle bambine di tutto il mondo da molto tempo.

Da quell'11 ottobre 2012, prima Giornata Mondiale delle Bambine proclamata dall'ONU, abbiamo lanciato la campagna di sensibilizzazione **indifesa** per garantire a tutte le bambine istruzione, salute, protezione da violenza, discriminazioni e abusi.

Giunta ormai alla nona edizione, **indifesa** è declinata in eventi e azioni di comunicazione per quasi tutto l'anno a partire dal mese di febbraio. In occasione della Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo e del Safer Internet Day, il 7 febbraio 2020, abbiamo presentato

i dati dell'Osservatorio **indifesa** di **Terre des Hommes** e **ScuolaZoo**, raccogliendo timori e opinioni di oltre 8.000 adolescenti italiani su bullismo, violenza e molestie online. Il 17 febbraio abbiamo inaugurato alla Fabbrica del Vapore di Milano la rassegna d'arte "**indifesa #Liberaè**", chiusa anticipatamente causa Covid-19.

L'8 marzo abbiamo diffuso i dati dei giovani tra i 20 e i 30 anni, nuovo target dell'Osservatorio **indifesa** grazie al sostegno di Rotaract. A giugno abbiamo lanciato una **petizione per chiedere al Sindaco di Milano di dedicare una statua a tutte le bambine e ragazze vittime di abusi e violenze**, insieme

a numerosi personaggi del mondo dello spettacolo, cultura e politica. La petizione sta raggiungendo il suo **primo obiettivo di 5.000 firme** (dati 4 maggio 2021).

Dal 28 settembre al 18 ottobre 2020 è stata on air una campagna di raccolta fondi con numero solidale con l'obiettivo di finanziare due progetti in Italia: **Consultami - Spazio **indifesa****: il nostro primo spazio di ascolto e sostegno a ragazze e donne vittime di violenza fisica, psicologica o economica a Parma; e **Network **indifesa** - Empowerment Ragazze**, un percorso di empowerment femminile via webinar per 200 ragazze dai 14 ai 19 anni in tutta Italia.

DUE NUOVI STRUMENTI PER INDIFESA: LO SPOT VIDEO E RADIO

Il think tank milanese **Moovie ON** ha realizzato per noi lo spot video “Per certe ferite un cerotto non basta”.

UNA CAMPAGNA SOCIAL PER LASCIARE IL SEGNO

Con l’hashtag **#IoGiocoAllaPari** abbiamo promosso lo sviluppo di un senso di consapevolezza condiviso tra uomini e donne, ragazze e ragazzi, bambine e bambini per costruire insieme un percorso che

L’attrice Carla Signoris ha prestato la sua voce per la versione radio trasmessa da Radio DeeJay, RDS RVL La radio, Radio nbc, Ciao

Como Radio, Radio Pico, Radio Tardino, Radio Piemonte Sound.

porti alla parità, la non discriminazione e contrasti ogni forma di violenza di genere.

Un processo di cambiamento imprescindibile per un mondo diverso, dove ogni bambina veda garan-

titi i propri diritti, possa coltivare i propri talenti e raggiunga i propri sogni. Un mondo dove giocare tutti alla pari. In qualsiasi campo.

OLTRE **22 MILIONI**
DI SOCIAL POTENTIAL REACH

→ **+15,7%** RISPETTO
AL 2019

255
WEB AMBASSADOR

→ **650** CONTENUTI SOCIAL
+4,7K SOCIAL
ENGAGEMENT

I RISULTATI SOCIAL SONO SORPRENDENTI

OLTRE 50 AMBASSADOR E INFLUENCER

tra cui Enzo Abbagnale, Stefania Andreoli, Bianca Atzei, Enrico Berré, Bugo, Sara Cardin, Alissa Casagrande, Davide Centonze, Beppe Convertini, Gianluca di Marzio, Elodie, Nicoletta Esposito, Salvatore Esposito, Michela Festa, Alessandro Florenzi, Jacopo Fortino, Meggy Fri, Eleonora Goldoni, Valentina Greco, Paola Iezzi, Francesca Giagnorio, Federica Ginesu, Niccolò Gitto, Raphael Gualazzi, La mamma di Ethan, Giulia e Silvia Provedi “Le Donatella”, Clizia Leone, Filippo Magnini, Vincenzo Mangiacapre, Emanuele Mauti, Fillide Mazzoleni, Ermal Meta, Michela “Miky_Readbooks”, Melania Migliozi, Annalisa Milani, Roberta Mirata, Federico Morlacchi, Alberto Paleari, Giorgia Palmas, Katia Pedrotti, Debora Pelamatti, Anna Pernice, Francesca Piccinini, Maria Luisa alias All you can fit, Mariangela Pira, Luca Rallo, Camilla Roses, Chiara e Beatrice “Semprekiara”, Stefano Sorrentino, Debora Stracqualursi, Mirko Trovato, Michelle Vitrano, Davide Zappacosta.

E ANCORA

le community di Calciatori di Cuore, FIGC Femminile con le campionesse delle sue 26 squadre di Serie A e Serie B, Fondazione Torneo Ravano Coppa Paolo Mantovani, Mamme in tilt, Mondo Donna, Mondo Mamma, Ragazze nel Pallone e The Circle Italia.

LE ISTITUZIONI A FIANCO DI INDIFESA

Nel 2020 abbiamo avuto il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sport e delle Politiche Giovanili, e dell’Agenzia Nazionale per i Giovani. E la nostra Conferenza il Patrocinio della Polizia di Stato.

TANTI SOSTENITORI CON NOI, PER ABBATTERE LE DIFFERENZE DI GENERE

Hanno sostenuto **indifesa BIC®**, BIC Foundation, BATA, MainAD, Valvorobica, Fondazione Zanetti, Douglas. Media Partner: Io Donna, Radio Italia.

Ha aderito alla campagna la Divisione Calcio Femminile FIGC: durante la Finale del Campionato Primavera Femminile (19 settem-

bre) tra Juventus e l’AS Roma e il 10 e 11 ottobre le capitane dei 26 club di serie A Timvision e B hanno indossato la fascia arancione **#io-giocoallapari** e sono stati dispiegati gli striscioni della campagna ai bordi del campo. Ha aderito anche la Fondazione Torneo Ravano Coppa Paolo Mantovani.

NON DIMENTICHIAMO I BAMBINI

In un momento in cui il mondo si concentrava solo sui morti da Covid-19, prevalentemente anziani, abbiamo chiesto a tutti di non dimenticare i bambini.

Organizzandoci con la massima rapidità, a metà aprile 2020 abbiamo lanciato una campagna di raccolta fondi per aiutare i bambini che stavano vivendo particolari difficoltà legate al Coronavirus. Al nostro fianco alcuni personaggi “amici” della nostra organizzazione e dei bambini, come Nina Zilli, Beppe Convertini, Sonia Bergamasco, Daniela Poggi, Andrea Carpinteri, Mariangela Pira, Rosanna Marziale, Giovanni Muciaccia e Michele Foresta alias Mago Forest.

L'operazione, realizzata insieme alla Fondazione Geronimo Stilton, è servita a sostenere:

- Il progetto “Zumbimbi” una struttura d'accoglienza per bambini dai 6 ai 14 anni lontani dai genitori ospedalizzati per Covid-19” a Milano, promosso da La Cordata e COMIN;
- Il progetto **Terapia Intensiva** per l'Ospedale Buzzi di Milano;
- il progetto “*Non dimentichiamo i bambini del mondo*”, per rafforzare gli interventi sanitari e di assistenza ai bambini dei paesi più vulnerabili e garantire, dove possibile, la prosecuzione dei progetti educativi con tecnologie accessibili;
- Il progetto “*Una spesa per i bambini*”, nato in collaborazione con gli uffici decentrati del Comune di Milano, la rete di organizzazioni non profit QuBi e di volontariato

Niguarda Rinasce, per fornire supporto immediato alle famiglie con bambini delle Zone 2 e 9 di Milano in forte difficoltà economica ed educativa.

Per sostenere ulteriormente quest'ultimo progetto abbiamo creato una **campagna di raccolta fondi con numero solidale** in collaborazione con Rai Responsabilità Sociale, on air dal 21-27 settembre 2020; abbiamo attivato



la raccolta online www.una-spesaperibambini.it; e abbiamo potuto contare su altri generosi aiuti, come i fondi di SpesaSospesa.org, i contributi della vendita all'asta su CharityStars delle opere della mostra “*Noli Me Tangere*” degli artisti Arianna Vairo e Guido Scabbottolo, dei designer di DesignCircus e la donazione di Fondazione Snam.

Dopo la raccolta di crowdfunding sul portale Rete del Dono, le donazioni continuano online sul sito emergenzabambini.terredeshomes.it

LA NOSTRA COMUNICAZIONE DIGITALE



288 POST
124.248 FAN



83 TWEET
18.900 FAN



222 POST
7.048 FAN



45 POST
7.504 FAN



19.997
VISUALIZZAZIONI

TRAFFICO SITI WEB

342.667
VISITATORI UNICI → +19,65%

156.188	terredeshommes.it → +37,82%
60.868	emergenzabambini.terredeshommes.it
3.449	nonscuoterlo.terredeshommes.it
96.568	regalisolidali.terredeshommes.it
11.127	terredeshommes.it/indifesa
9.236	petizioni.terredeshommes.it
3.531	networkindifesa.terredeshommes.it
1.700	casaditimmi.terredeshommes.it



E-NEWSLETTER

126.000 UTENTI
ISCRITTI



Un aiuto per le famiglie e i bambini del Libano
Beirut, Libano. Più di 100 morti, migliaia di feriti e il pericolo che la situazione si aggravi sempre di più nelle prossime ore in un paese già martoriato dai conflitti interni e economicamente da una crisi finanziaria che l'ha portato sull'orlo del fallimento.
Gli operatori di Terre des Hommes Italia, presenti da circa 15 anni in Libano, si sono subito attivati per dare un sostegno di prima emergenza ai bambini e alle famiglie colpite.



La IX edizione del Dossier indifesa
Dobbiamo rompere il tabù e tornare a parlare, attraverso i numeri e le storie, della violenza sulle bambine e sui bambini. Questo uno dei messaggi che ci ha consegnato la Ministra Elena Bonetti in occasione della presentazione della nona edizione del dossier indifesa sulla Condizione delle Bambine e delle Ragazze nel mondo.

I NOSTRI EVENTI NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

FEBBRAIO

INAUGURATA LA RASSEGNA "INDIFESA - ARTE E CULTURA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE #LIBERAÈ"

L'iniziativa, a cura di Artepassante e Terre des Hommes Italia è stata inaugurata il 17 febbraio con l'Assessore alla Cultura Filippo Del Corno, e prevedeva 21 giorni di mostre – tra cui **Noli Me Tangere** degli artisti illustratori Guido Scarabottolo e Arianna Vairo – spettacoli, concerti, conferenze, laboratori per bambini e insegnanti per contrastare la violenza e abbat-

tere gli stereotipi. Con noi realtà autorevoli della cultura, dell'arte e dell'educazione, come la Cooperativa Sociale Fosforo, Museo Farfalla, Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, Centro Antiviolenza Cerchi D'Acqua, Casa Walden, ITSOS Albe Steiner, Compagnia Teatrale La Dual Band, Compagnia Teatrale Alma Rosè, Collettivo Clown, Milano Printmakers, Timarete.

Con l'avvento della pandemia abbiamo allestito alcune mostre nella stazione del Passante Ferroviario di Porta Venezia, che sono state visibili fino al 30 aprile.

La rassegna ha fatto parte del Palinsesto del Comune di Milano "Creativa 2020. I talenti delle donne" e della Civil Week.

SETTEMBRE

È NATO IL PROGETTO SPESASOSPESA.ORG IN LOMBARDIA

Il 24 settembre abbiamo presentato in una conferenza stampa online, che ha raggiunto **8.800 persone**, questo innovativo progetto ideato dal Comitato Lab00 e realizzato da Terre des Hommes insieme a Banco Alimentare della Lombardia per fornire aiuto concreto alle persone più bisognose e ridurre lo spreco alimentare. Grazie alla piattaforma di food sharing

di Regusto, le imprese, le catene di distribuzione e i produttori locali possono donare i prodotti in eccedenza o in scadenza, e vendere i propri prodotti a prezzi scontati. Un'iniziativa di solidarietà circolare che mette in rete amministrazioni, terzo settore e aziende garantendo massima trasparenza grazie alla tecnologia blockchain. Con noi Gabriele Rabaiotti, Assessore alle

Politiche sociali e abitative Comune di Milano, Marco Magnelli, Direttore di Banco Alimentare Lombardia; Davide Devenuto, Presidente Comitato Lab00 Onlus, ideatore e promotore di SpesaSospesa.org; Marco Raspati, CEO di Regusto, Marina Vecchio di Sorgenia e Silvia Gallina di Henkel, main partner di SpesaSospesa.org



**INDIFESA - ARTE E CULTURA
 CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
 #LIBERAÈ**



SPESASOSPESA.ORG



OTTOBRE

PRESENTATO IL DOSSIER INDIFESA “LA CONDIZIONE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE NEL MONDO 2020”

L'8 ottobre abbiamo presentato alla Biblioteca Casanatense di Roma il nostro Dossier davanti alla Ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti e a Stefano Delfini, Direttore del servizio Analisi Criminale della Direzione centrale della Polizia Criminale. Ha moderato gli interventi degli ospiti Danda Santini, Direttrice di iODonna, insieme a Paolo Ferrara e Federica Giannotta di Terre des Hommes: quest'ultima ha presentato il Dossier e i nuovi dati del Servi-



zio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale sulla violenza nei confronti dei minori.

La conferenza è stata trasmessa in streaming sulla nostra pagina Facebook raggiungendo 8.600 persone.

LANCIATO IL PERCORSO #IOGIOCOALLAPARI

Il 9 ottobre si è tenuto **#IoGiocoAllaPari** - evento digital sulla parità di genere e la partecipazione giovanile organizzato insieme a One Day Group e a Junior Achievement Italia. Con noi sono stati il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, la direttrice dell'Agenzia Nazionale Giovani, Lucia Abbinante, ma anche personaggi del mondo dello sport, una serie di speaker estremamente motivanti, le ragazze e i ragaz-

zi di ANG inRadio e del Network **indifesa**, di Prime Minister, insieme agli Alumni di JA Italia e allo staff di ScuolaZoo. L'evento, trasmesso in streaming dalla nostra pagina Facebook e condiviso da quella di Agiagiovani, del Ministro Spadafora, di ScuolaZoo e Junior Achievement raggiungendo **143.000 persone**, ha lanciato il **percorso di empowerment femminile e generazionale e parità di genere** “#IoGiocoAllaPari – Palestra di diritti e competenze”

dedicato agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori italiane. Questa serie di webinar è partita a fine novembre e proseguirà per tutto il 2021, con 15 appuntamenti durante i quali un dream team di esperte e role model affronteranno temi come tecnologie e digital divide, leadership femminile, educazione finanziaria e violenza economica, bullismo e cyberbullismo, diversity e conciliazione, sport ed empowerment e molto altro ancora.

APERTO “CONSULTAMI”, IL PRIMO SPAZIO INDIFESA

È stato inaugurato a Parma il 20 ottobre insieme al Sindaco di Parma Federico Pizzarotti. Il

progetto è nato in seno a Punto Parma Terre des Hommes con l'intesa San Martino, con il patrocinio del Comune di Parma e la collaborazione di AiGa Parma (Associazione italiana Giovani Avvocati), Opp (Osservatorio psicologi parmensi), Fondazione Munus Onlus e Biblioteca Sociale Roberta Venturini. È stato reso possibile da una donazione di Bata, dalla raccolta fondi

con numero solidale, ma anche dalla partecipazione di altre realtà del territorio.

Lo sportello offre gratuitamente ascolto e supporto psicologico e legale a ragazze e donne vittime di abusi, ma anche a bambini, adolescenti e famiglie in difficoltà. Qui organizzeremo anche eventi, attività e laboratori.



DICEMBRE

INAUGURATA LA CASETTA DI TIMMI

10 dicembre 2020: ricorderemo tutti quel giorno.

Abbiamo finalmente aperto a Carugo (CO) insieme a Comin la prima comunità educativo-familiare per bambini 0-5 anni vittime di violenza o maltrattamento, allontanati dalla famiglia.

Con noi, in presenza e in streaming, c'erano Daniele Colombo, Sindaco di Carugo, Andrea Polichetti, Prefetto di Como, Riccardo Bettiga, Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Lombardia, Giorgio Gariboldi, Direttore Tecum, Azienda territoriale per i servizi alla persona. E poi Silvia Moscatelli e Javier Za-

quies (la famiglia ospitante), Claudio Figni, Coordinatore cooperativa sociale Comin, Matteo Menaballi, Coordinatore progetto Casetta di

Timmi. La conferenza online, sulla nostra pagina Facebook e condivisa da quella del Comune di Carugo, ha raggiunto 7.800 persone.



UFFICIO STAMPA

LE NOSTRE AZIONI NEL 2020



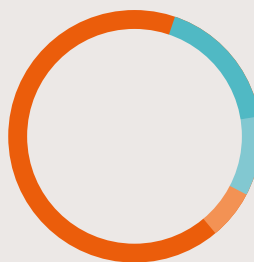
56 COMUNICATI STAMPA
REALIZZATI

→ +46,3%

COPERTURA
MEDIA

→ -18,3%

RISPETTO AL 2019



VALORE
DELLO SPAZIO EDITORIALE

8.129.796 €:

↓
-29,6%

CONTATTI POTENZIALI
RAGGIUNTI

43,5 MILIONI €:

↓
-6,6%

MEDIA PARTNERSHIP →



LIFEGATE

NON È STATO FACILE RACCONTARE E FARCI ASCOLTARE

Nei media lo spazio dell'attualità è stato costantemente occupato dalle informazioni legate all'emergenza sanitaria (dati contagi, opinione dei virologi, storie dei malati, ecc.). Abbiamo lavorato intensamente insieme dell'agenzia di comunicazione INC per dare visibilità alle nostre azioni, prima fra tutti la nostra risposta all'emergenza Covid in Italia e nel mondo e la Campagna **indifesa**.

Ci hanno dato spazio molti quotidiani nazionali (in particolare il Corriere della Sera e Avvenire) e locali; riviste come lo Donna, Il Venerdì di Repubblica, ViverSani, Confidenze; e portali d'informazione come Sole24.com, LaStampa.it, VanityFair.it, FamigliaCristiana.it,

The Post Internazionale, ma anche le maggiori agenzie di stampa.

Ringraziamo le radio che ci hanno seguiti di più, tra cui le radio Rai, Radio In Blu, Radio Vaticana, Radio24, Radio Italia, Popolare Network, Radio Marconi, Radio Classica.

Buona anche la presenza televisiva, con interviste o citazioni sulle reti Rai, Mediaset, La7 e Sky, oltre a diverse emittenti locali.

IL LANCIO DEL NUOVO DOSSIER INDIFESA: UN MOMENTO CLOU PER NOI NEI MEDIA

In questa occasione abbiamo ottenuto circa 220 uscite, tra cui due servizi al TGR Lazio il 9 e 10 ottobre e il Tg5. Il nostro Direttore Generale è stato invitato da RaiNews l'11 ottobre, Giornata Mondiale delle Bambine e le Ragazze.

Numerose le interviste radio, 150 le uscite web sui principali siti di informazione nazionale e locale, gli articoli e le citazioni sui quotidiani nazionali e locali e i periodici, da Corriere Salute a Buone Notizie a il Venerdì di Repubblica.

INSIEME A RESPONSABILITÀ SOCIALE RAI, IN TV CON LA CAMPAGNA "UNA SPESA PER I BAMBINI"

L'attività di placement tv dal 21 al 27 settembre ha raccolto 22 appelli da parte dei conduttori e/o cartelli in trasmissioni molto seguite come Ballando con le stelle, Porta a Porta, i Fatti vostri e Domenica In.

Il placement della campagna **indifesa** su La7 dal 28 settembre al 18 ottobre ha ottenuto 6 appelli e/o cartelli.



iO Donna è stata a fianco di Terre des Hommes per sostenere la Campagna indifesa. È stato un grande piacere, per me e per tutta la redazione, condividere temi che sono cari alla testata e alle sue lettrici con chi se ne occupa quotidianamente con professionalità, impegno e passione. La ricchezza e profondità dei dati raccolti in tutto il mondo da Terre des Hommes ci ha permesso di realizzare servizi chiari, efficaci, dal respiro internazionale e di sicuro interesse per chi ci legge.



Danda Santini
Direttrice di iO Donna



LA NOSTRA

RACCOLTA FONDI

I DONATORI, SEMPRE AL NOSTRO FIANCO NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

PANDEMIA E CRISI ECONOMICA.

DUE GRANDI MINACCE PER TUTTI, ANCHE PER LA NOSTRA RACCOLTA FONDI

Invece, nonostante un anno così inaspettato e difficile, nel 2020 i donatori sono stati abbastanza costanti e generosi.

C'è stata una flessione generale del 10,43% dovuta soprattutto al sensibile ridimensionamento dell'iniziativa natalizia "Un pacchetto per un dono" (che negli anni passati garantiva oltre 400.000 euro annui), dalla sospensione per diversi mesi delle attività di acquisizione tramite *face to face*, dal posticipo nell'avvio di alcuni progetti e dalla prudente riduzione di alcuni investimenti in raccolta fondi e comunicazione (-29,4%). Se però si analizza la flessione relativa ai rapporti con i donatori (privati e aziende) e non legata specificamente a eventi o grandi progetti, la riduzione è solo del 2,5% con una sostanziale tenuta nonostante l'anno contrassegnato dalla pandemia.

IN CALO ALCUNE MODALITÀ DI RACCOLTA DAI DONATORI PRIVATI

Anche nel 2020, il Sostegno a Distanza vede un calo dei contributi pari al -5,2%. Una modalità di relazione che prevede un legame unico tra donatore e bambino che è ormai in crisi da una decina di anni e che andremo ad analizzare e ripensare anche attraverso una riorganizzazione dell'intero settore. Calano del 4,1%, le entrate per la campagna le Case del Sole. Un risultato migliore delle aspettative, grazie ai nostri dialogatori sul campo, se si considera che per buona parte dell'anno abbiamo dovuto fermare ogni attività.

-10,43%

-5,2% SOSTEGNO A DISTANZA

-4,1% CASE DEL SOLE



DONAZIONI DA NUMERO SOLIDALE

Dal 21 al 27 settembre 2020, la campagna con numero solidale 45591 che ha coinvolto le reti RAI, diverse testate e radio, è stata indirizzata a favore del progetto “Una Spesa per i Bambini” per aiutare le famiglie che in Italia a causa del Covid-19 hanno visto il loro reddito ridursi al punto da non riuscire ad acquistare beni di prima necessità.

I fondi hanno finanziato l’acquisto e la distribuzione a 200 famiglie, da dicembre 2020 ad aprile 2021, di frutta e verdura stagione, oltre a pacchi alimentari contenenti pasta, pomodoro, riso, tonno, uova, pollo, latte, farina, pure, biscotti, succhi di frutta e marmellata.

FORTISSIMA LA CRESCITA DELLA RACCOLTA DIGITAL

Anche il nostro settore ha visto come l’impatto della pandemia abbia spostato le persone sui canali digitali. In particolare, abbiamo registrato una crescita del 58% delle donazioni singole perlopiù a favore delle nostre iniziative destinate all’emergenza Covid, sia in Italia che all’estero. Si è inoltre evidenziata una crescita della raccolta fondi tramite i regali solidali del 73% circa.

CRESCHE ANCHE IL VALORE DEL NOSTRO 5X1000

Sia in termini economici (+9,94%) sia nelle scelte dei donatori (+4,51%). Un risultato ottenuto grazie a un’attenta e ricercata campagna sui nostri sostenitori effettuata utilizzando comunicazioni personalizzate online e offline.

OTTIMI RISULTATI ANCHE PER I LASCITI

Si tratta di fonti difficili da calcolare in anticipo ma sono molto importanti per realtà come la nostra poiché ci permettono di pianificare progetti sul lungo periodo. Nel 2020, sono cresciute le donazioni da lasciti ed eredità grazie a chi ha creduto nel nostro lavoro e ha deciso di sostenerlo “per sempre”.

57.609 €

RACCOLTI

Dato provvisorio
aggiornato a maggio
2021

+58% DONAZIONI
ONLINE

+73% REGALI
SOLIDALI

+9,94%

144.438,37 EURO

RISULTATI IN RIPRESA DA IMPRESE E FONDAZIONI PRIVATE

ABBIAMO SEMPRE AVUTO BUONE RELAZIONI CON LE IMPRESE

Alcune, addirittura, ci hanno “sposato”, diventando parte di noi e noi di loro.

Nel 2020, nonostante tutto, è tornato a salire il numero di imprese che hanno scelto di aiutarci, sostenendo soprattutto progetti in Italia contro la violenza di genere e il maltrattamento nei confronti dei bambini.

Abbiamo registrato, infatti, un importante incremento delle entrate dalla raccolta fondi da aziende e fondazioni private, +30,3%, recuperando parzialmente il decremento di questo segmento nel 2019.

+30,3%



LA CAMPAGNA NATALIZIA “UN PACCHETTO PER UN DONO”

È arrivata alla sua quarta edizione e, purtroppo, è stata attivata su un numero limitato di punti vendita a causa delle restrizioni dovute al Covid. A dicembre abbiamo allestito i nostri banchetti in 97 punti vendita ad alta affluenza delle profumerie del gruppo Douglas in tutta Italia.

La campagna ha coinvolto più di 100 persone, con una raccolta complessiva di circa 80mila euro.

L'iniziativa, pur se ha visto un calo del 79,8%, ci ha consentito di rafforzare la partnership con l'azienda, sempre più soddisfatta della duratura collaborazione, e del coinvolgimento virtuoso di dipendenti e clienti.

97 PUNTI
VENDITA

100 PERSONE

80 MILA
EURO

UN CALO ANNUNCIATO: LA CAMPAGNA NATALE AZIENDE

Ce lo aspettavamo: le donazioni natalizie delle aziende hanno registrato una flessione di quasi il 60% rispetto al 2019. Purtroppo la crisi economica di molte aziende, che ha travolto anche alcune che ci sostengono da diversi anni, ha costretto a rinunciare ai regali di Natale o ha ridotto notevolmente il budget destinato ai regali solidali.

-60%

365 GIORNI GRAZIE! AZIENDE E FONDAZIONI CHE CI HANNO SOSTENUTO NEL 2020

888 Software Products S.r.l.	Crio Trans S.r.l.	Giaretta Italia S.r.l.	Protase Salvatore
A.Gen.Spe.Co. S.r.l.	Cromo -Pharma di Gavioli Ada e	Gold Fitness di Nadir Terruzzi s.a.s.	Qstep srl, RAI Radiotelevisione
Abb Sace Laboratori	C. s.a.s	GTRADE SYSTEM	Italiana
Adriatica Commerciale Macchine S.r.l.	Cromoflesch	Guido Berlucchi S.p.A.	Ranalli e Associati
Agordo Assicura S.A.S.	Cwc S.r.l	Hic et Nunc S.r.l.	Rete del Dono S.r.l.
di Fantauzzi Luca	Desiobank	Home di Pellizoli Ivan	Ria Grant Thornton S.p.A.
Alma Briosa Snc	Discovery Italia S.r.l	Iliad Italia spa	Rotaract Distretto 2100
Area Legale S.r.l.s.	Ditta Comarcon Snc	Immobiliare Santa Cristina S.r.l.	Rotaract Club Napoli
Arem S.r.l	Douglas Italia S.p.A.	Intellienergy Technologies S.r.l.	S.O.M.S La Fratellanza
Ass. di Promozione Sociale Brusaioli	Econova Corporate	Intermatica S.p.A.	Scuola On Line s.a.s.
Associazione Culturale	EDGE Consulting S.r.l	Ispi Istituto per gli studi di politica	Servizi Museali Bologna Società
Associazione Culturale Io Stanzino	Ellania Sas	Italian Image Institute S.r.l.	SIG LAB S.r.l.
Avery Tico S.r.l.	Enghouse Italy S.r.l	Kosmelab S.r.l.	SIC S.r.l.
BIC ITALIA S.p.A	Environmental Surveys S.r.l.	Kravos & Guadagno S.r.l.	Società Cooperativa Meridiana
Bomé S.r.l.	EOS S.p.A.	La Rocca	Progetti
C&R Associati	Europa World	Libera	Starcode S.r.l.
Ca' Rossa	Europolveri S.p.A.	Longoni Broglia Studio	Stichting Cordaid
Centro Del Sorriso	Eurosette S.r.l	Commercialisti	Storgaz S.r.l.
Cetos S.r.l	Esselunga	LUDUM S.r.l.	Studio Ferrario Associati
Charity Stars S.r.l	EWI srl	Magaldi industrie S.r.l.	Studio Garbo
Chatwin S.r.l	F&M Elettrica	Mainad S.r.l.	Teamsystem S.p.A.
Chiesi Farmaceutici Group,	F.lli Brioschi S.r.l	Mylady Acconciature di Pagani	Tecnogas S.r.l.
Chiuri	Facebook	Rosanna	Telecom Italia S.p.A.
Cisco Photonics	Faliva A. E R.	Nexus Accademy	Terenzi Communications S.r.l.
Coccatto e Mezzetti S.r.l	Faliva Snc	Nico S.p.A.	Termopponente Snc
Comitato LAB00	Fambri Camillo S.p.A.	Nuova P.D.M.	Tersigni S.r.l.
Compar S.p.A.	Farmacia dell'Università	Officine Meccaniche San Giorgio	Twt S.p.A.
Consulenze S.r.l	Faveto Impianti Tecnologici S.r.l	S.p.A.	UIISP
Contrada Capitana dell'Onda	Fondazion d'enterprise BIC	Oscarfrigo S.r.l.	Velux Italia S.p.A.
Coop Italia	Fondazione Geronimo Stilton	Overview S.r.l.	Verallia Italia S.p.A.
Cosaporto S.r.l	Fondazione Snam	Pagano Costantino & Fratelli S.r.l.	Weborama Italia
Cral Deutsche Bank	Fondazione Zanetti Onlus	Polisportiva Hic Sunt Leones Varese	Wind Telecomunicazioni S.p.A.
CRAL Dip. Osp. Civ. di Cecina	G.I.S. EUROPE SE	Pompadour Te S.r.l. - Gmbh	Yamaha Music Europe GmbH
Cral Dipendenti Italia	Giannino Distribuzione S.p.A.	Pramerica Sgr S.p.A.	Zerosei Multimedia

LA NOSTRA IDEA DI PARTNERSHIP CON LE IMPRESE. LAVORARE INSIEME PER MIGLIORARE INSIEME

Viviamo in un mondo dove le diseguaglianze economiche, sociali, di genere sono sempre più accese ed è sempre più urgente agire insieme per colmare il divario e restituire un mondo migliore alle generazioni future.

Quello che abbiamo vissuto in questo ultimo anno ci ha ricordato che le azioni di ognuno di noi si ripercuotono su tutti gli altri e, come accade in ogni ambito, per fare meglio occorre unire le forze e collaborare. Non è facile mettere queste parole in azione. Occorrono cambiamenti profondi, interni al sistema, che mettano a frutto al meglio risorse e i mezzi a disposizione e utilizzino i progressi tecnologici per favorire il lavoro insieme a un fine comune. Le organizzazioni umanitarie da

sole e i singoli Stati arrivano fino a un certo punto: occorre la collaborazione di tutti, anche delle aziende piccole e grandi, che devono fare la loro parte. È fondamentale dialogare, confrontarsi e progettare insieme programmi che possano produrre un reale impatto sul territorio e concorrano al raggiungimento di uno sviluppo sostenibile per tutti.

Da sempre ci impegniamo a creare reti di partenariato (tra Enti, Istituzioni e aziende) coerenti e promuoviamo la co-progettazione di programmi in grado di contribuire fattivamente al raggiungimento degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDGs) come un'educazione di qualità per tutti, un mondo libero dalla violenza, dalle diseguaglianze e dalle

ingiustizie e una società più inclusiva e che offra pari opportunità.

In linea con l'obiettivo 17 degli SDGs promuoviamo partnership durature in cui chiediamo e riconosciamo pari dignità e valore al partner aziendale per una cooperazione reale e strutturata che coinvolga, nel tempo, tutti gli stakeholder.

La costruzione di partnership con le aziende è per noi un passo indispensabile per superare la logica del sostegno a breve termine ai singoli progetti e abbracciare invece, finalmente, quella a lungo termine del sostegno all'organizzazione, che porti a condividere visione, valori e programmi e a valutare realmente l'impatto del proprio operato.

UNA PARTNERSHIP DI VALORE CHE DURA NEL TEMPO. LA NOSTRA STORIA CON MAINAD

MainAd è un'advertising technology company italiana specializzata in campagne globali di programmatic advertising. È partner di Terre des Hommes dal 2008.

Abbiamo fatto il punto sul 2020, e non solo, insieme a **Claudia Mammarella**, Chief Enterprise Architect



Come è nata la partnership con Terre des Hommes? _____

Nasce dai valori fondanti della nostra azienda, che nel tempo si sono integrati con quelli di Terre des Hommes. I tre soci fondatori di MainAd sono anche amici, quindi la società nasce con l'intenzione di condividere il risultato del loro lavoro e, insieme ad altre persone, collaboratori e dipendenti, costruire un'azienda più grande.

Ma hanno avuto fin dall'inizio anche l'idea di essere solidali e aiutare chi ha bisogno non attraverso le classiche donazioni, ma partecipando concretamente a cambiare in meglio la vita delle persone attraverso progetti di sviluppo che portassero all'autonomia.

Abbiamo studiato varie associazioni per lungo tempo, e abbiamo trovato Terre des Hommes, anche perché la protezione di bambini e donne in difficoltà è sempre stato un tema di particolare attenzione per l'azienda. Abbiamo studiato bene l'organizzazione proprio con l'idea di divenirne partner, e ci siamo legati poi con grande soddisfazione, facendo tante iniziative insieme.

In cosa si distingue Terre des Hommes rispetto alle altre ONG che si occupano di bambini e donne in difficoltà? _____

Sono tanti i fattori decisivi che ci hanno fatto scegliere la Fondazione. Sicuramente in primis la grandissima trasparenza: una grande apertura a fornirci tutte le informazioni che ritenevamo utili, compresi i bilanci e report, e la descrizione dettagliata dei progetti, con finalità, obiettivi, risorse, ecc. Questo ci ha permesso anche di entrare nella storia di questa organizzazione, nella sua vita a quell'epoca e nei progetti attivi allora, in particolare le Case del Sole, che ci sono subito piaciute moltissimo e che abbiamo scelto di sostenere concretamente decidendo insieme quale delle Case del Sole avesse più bisogno nel momento in cui abbiamo attivato la partnership.

Siete un'azienda davvero speciale! _____

Ognuno di noi lavora pensando che una parte di quello che produce va anche a sostenere i progetti di Terre des Hommes che sono diventati un po' anche nostri, fanno parte del nostro vissuto.

So che avete coinvolto anche i vostri stakeholder in questa partnership. Può raccontarmi qualche iniziativa particolare? _____

Negli anni abbiamo cercato di sensibilizzare, e di conseguenza coinvolgere, tutti coloro che ruotano intorno a MainAd, dipendenti, fornitori, clienti, partner: ogni volta che abbiamo avuto l'opportunità abbiamo sempre cercato di fare sensibilizzazione sui temi, anche organizzando iniziative ad hoc, come l'adozione a distanza per i nostri clienti, e tanti altri eventi. E poi alcuni di noi sono andati persino a vedere alcuni dei progetti sostenuti con Terre des Hommes, come accaduto per le Case del Sole in Mozambico.

Ci siamo sempre sentiti molto partecipi. Nelle nostre riunioni periodiche programmatiche molti anni fa abbiamo iniziato a coinvolgere a turno un responsabile locale di una delle Case del Sole che ci ha fatto fare visite virtuali delle Case, ha condiviso i risultati raggiunti, ci ha mostrato i disegni fatti dai bambini, persino una canzone cantata per noi dai bambini: tanti modi per essere a contatto pur restando a distanza.



Così la Fondazione è diventata sempre più parte di tutti noi, fino alla creazione nel 2012 di un concorso tra dipendenti che invitava a ideare un progetto da realizzare in loco con i bambini della Casa del Sole: le due ragazze vincitrici sono partite per due settimane come volontariato aziendale, hanno proposto un piccolo corso di italiano per i bambini e un corso di danza raccontandoci le loro bellissime emozioni al ritorno.

Nel 2018, al nostro terzo concorso, abbiamo abbinato anche un'iniziativa proposta da Terre des Hommes: l'aiuto all'organizzazione di una mostra fotografica a Pescara per promuovere un fotografo che in India aveva documentato le fragilità dei bambini. Lo abbiamo fatto creando una rete di sponsor per coprire le spese, invitando un pianista importante per la serata, chiedendo al Comune di concedere gli spazi espositivi, ad alcuni ristoranti di offrire il buffet...

Tutta la città ha partecipato alla realizzazione di questo evento: 3 giorni di mostra fotografica molto molto belli, in cui si sono mossi anche i media per documentare l'evento.

Abbiamo chiesto aiuto al nostro interno mettendo in palio, senza prometterlo in anticipo, un viaggio in uno dei progetti che stavamo seguendo: tanti i dipendenti che si sono dati da fare a tutti i livelli, un successo anche per noi. E una bella sorpresa per i vincitori, che sono volati in Mozambico e in India, portandoci manufatti e raccontandoci la loro straordinaria esperienza in loco.

La pandemia ha cambiato il vostro sostegno?

Purtroppo nel 2019 avevamo deciso di organizzare un evento in occasione del compleanno della Fondazione insieme alla nostra agenzia di viaggi, che doveva coinvolgere gli operatori del turismo: pensavamo alla prima cena di gala in occasione dei 60 anni del movimento Terre des Hommes in data settembre 2020 che, ovviamente, non ha potuto avere luogo.

Per quanto riguarda le donazioni, nonostante l'azienda abbia avuto molte difficoltà durante la pandemia per la restrizione dei budget dei nostri clienti, per tutto il 2020 abbiamo continuato a sostenere Terre des Hommes come sempre.

Voi fate comunque molta comunicazione su Terre des Hommes e questa è una cosa molto importante, una grandissima risorsa per una ONG.

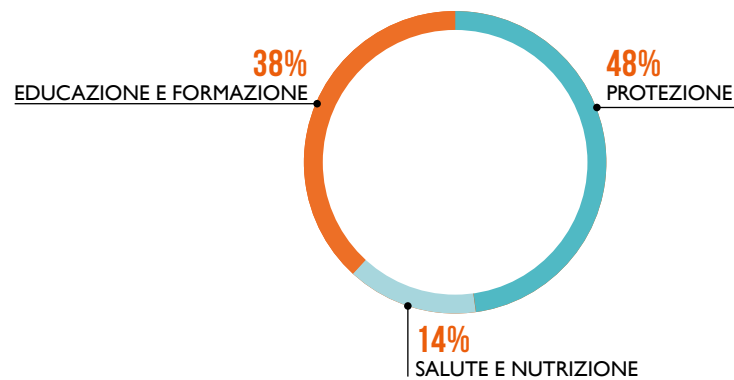
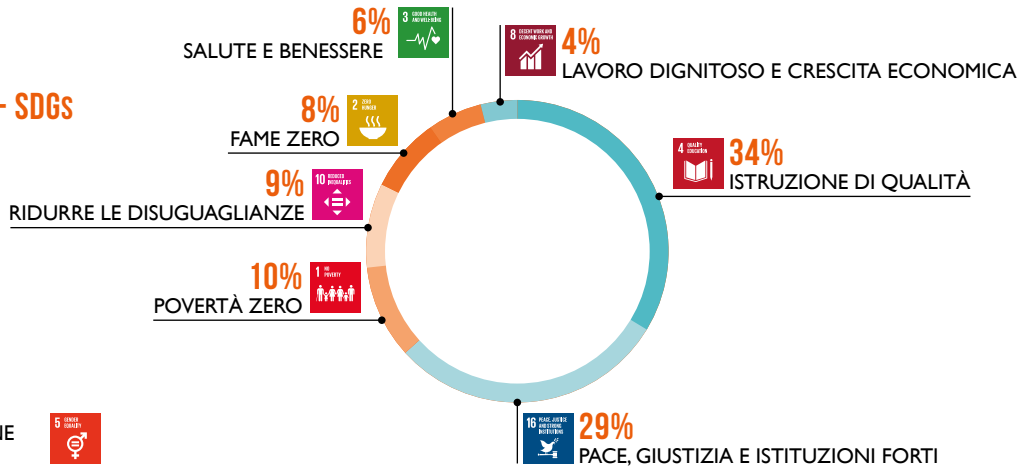
Non potendo fare di più per motivi di budget, oltre a mantenere in parte il nostro sostegno, per il 2021 abbiamo pensato a un'iniziativa che si chiama Media for Woman: vogliamo donare il 10% di ogni campagna pubblicitaria *prospetting* realizzata per i nostri clienti da marzo alla Festa della donna a Terre des Hommes.

Cosa vorreste fare ancora insieme a noi in futuro? C'è qualche idea già nel cassetto?

Quello che ci piacerebbe realmente fare, e se non fosse avvenuta la pandemia sicuramente avremmo già fatto, è un evento aziendale con tutti dipendenti in una delle località dove ci sono i progetti che sosteniamo: portare tutti a vivere un'esperienza insieme. Potrebbe essere in Mozambico o in India, sarebbe veramente bello, speriamo di poterlo fare presto.

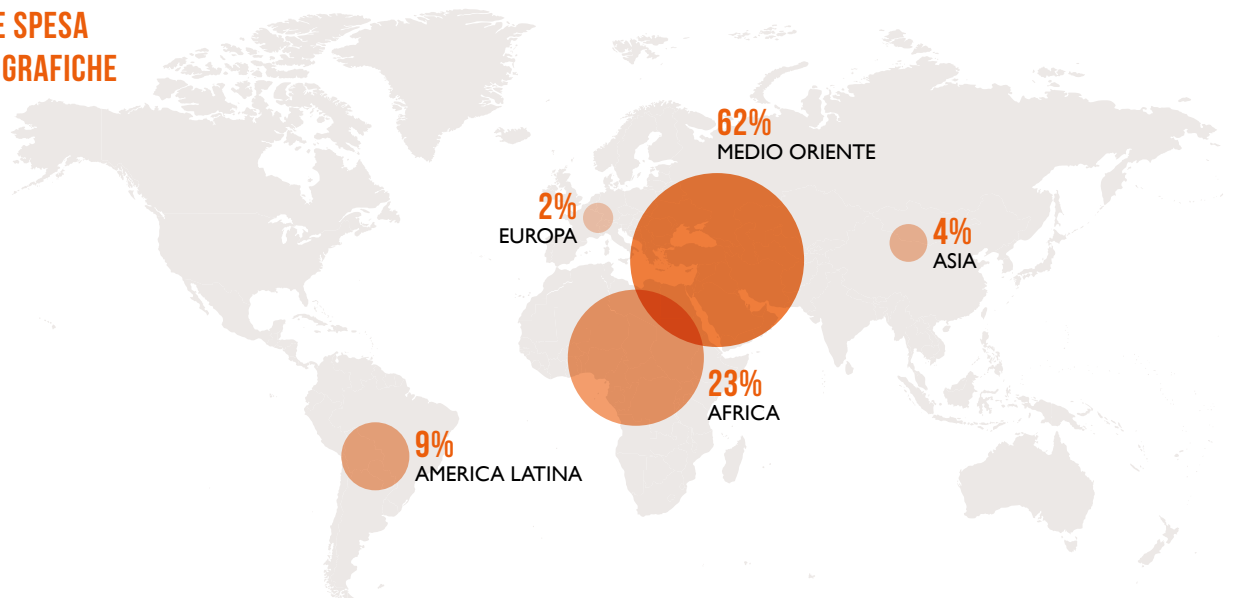
INDICATORI DI EFFICIENZA

SPESE NEI PROGETTI PER OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - SDGs



SPESE NEI PROGETTI PER ASSI D'INTERVENTO

DESTINAZIONE SPESA PER AREE GEOGRAFICHE

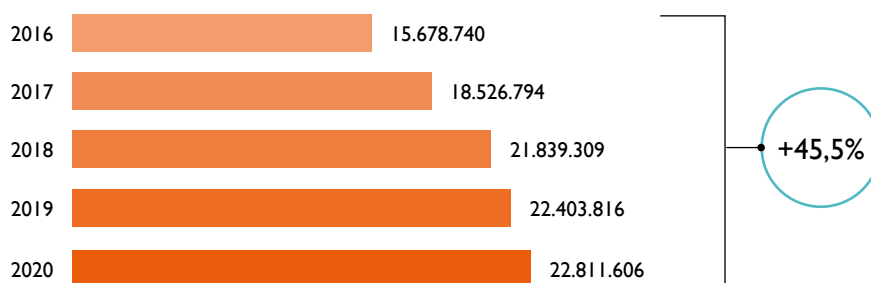


INDICE ALLOCAZIONE RISORSE 2020

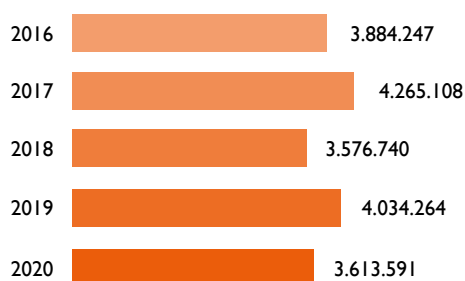
BENCHMARK ITALIA
(UN-GURU PER IL SOLE 24 ORE)
70% ATTIVITÀ ISTITUZIONALI,
15% PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI
10% COSTI DI GESTIONE,
5% ALTRO



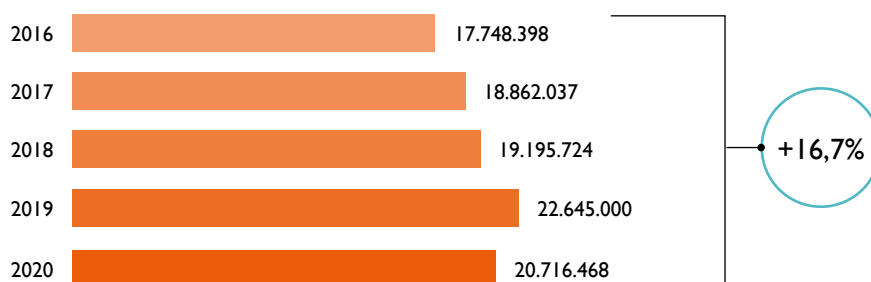
ANDAMENTO SPESA PER PROGRAMMI 2016 - 2020 _ MILIONI DI EURO



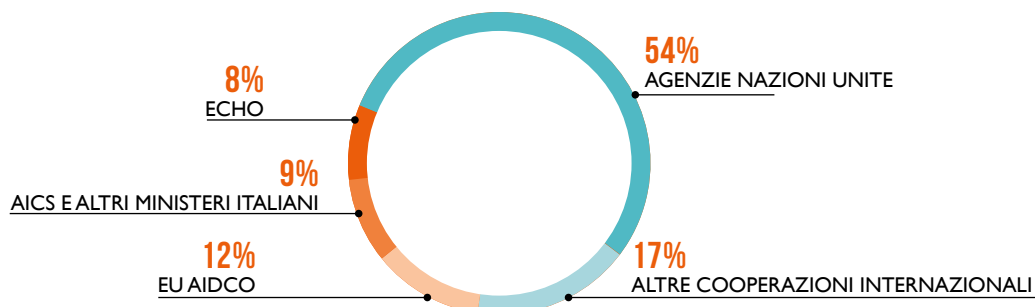
ANDAMENTO RACCOLTA PRIVATA 2016 - 2020 _ MILIONI DI EURO



ANDAMENTO RACCOLTA PUBBLICA 2016 - 2020 _ MILIONI DI EURO



PROVENIENZA RACCOLTA PUBBLICA



RENDICONTAZIONE

ECONOMICO-FINANZIARIA

ANALISI STATO PATRIMONIALE 2020

ATTIVO

VOCI	2020	2019	DIFFERENZA	%
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
1) Concessioni, licenze e marchi	3.050	8.233	(5.183)	-63,0%
2) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	-
Totale	3.050	8.233	(5.183)	-63,0%
II - Immobilizzazioni materiali				
1) Attrezzature e impianti	0	0	0	0,0%
2) Altri beni	8.066	5.687	2.379	41,8%
3) Terreni e fabbricati	707.260	707.260	0	0,0%
Totale	715.326	712.948	2.379	0,3%
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) Crediti	4.101	808	3.293	407,6%
Totale	4.101	808	3.293	407,6%
Totale immobilizzazioni (B)	722.477	721.989	488	0,1%
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) Verso enti diversi per residui finanziamenti deliberati	10.295.422	13.743.294	(3.447.872)	-25,1%
2) Verso altri	5.569.143	4.459.603	1.109.540	24,9%
Totale	15.864.565	18.202.897	(2.338.332)	-12,8%
IV - Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	2.497.732	3.116.824	(619.092)	-19,9%
2) Denaro e valori in cassa	8.248	10.959	(2.711)	-24,7%
Totale	2.505.980	3.127.783	(621.803)	-19,9%
Totale attivo circolante (C)	18.370.546	21.330.681	(2.960.135)	-13,9%
D) RATEI E RISCONTI	27.303	34.137	(6.834)	-20,0%
TOTALE ATTIVO	19.120.326	22.086.806	-2.966.480	-13,4%

PASSIVO

VOCI	2020	2019	DIFFERENZA	%
A) PATRIMONIO NETTO				
II - Fondo di dotazione	434.051	434.051	0	0,0%
Totale (A)	434.051	434.051	0	0,0%
C) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO	379.495	341.321	38.175	11,2%
D) DEBITI				
1) Residui vincolati alla realizzazione di programmi di intervento	16.590.131	20.052.143	(3.462.011)	-17,3%
2) Residui disponibili per attività istituzionali	914.614	683.722	230.892	33,8%
3) Debiti verso fornitori	195.849	346.698	(150.849)	-43,5%
4) Debiti tributari	44.466	42.472	1.994	4,7%
5) Debiti verso istituti di previdenza	49.970	49.836	134	0,3%
6) Altri debiti	511.748	136.564	375.185	274,7%
Totale (D)	18.306.779	21.311.434	(3.004.655)	-14,1%
TOTALE PASSIVO	18.686.275	21.652.755	(2.966.480)	-13,7%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	19.120.326	22.086.806	-2.966.480	-13,4%

ANALISI RENDICONTO DELLA GESTIONE 2020

PROVENTI

VOCI	2020	2019	DIFFERENZA	%
Entrate per contributi	22.020.466	22.390.073	(369.607)	-1,7%
Avanzi finali progetti finanziati	813.144	1.481.501	(668.356)	-45,1%
Proventi finanziari	56	350	(294)	-83,9%
Proventi straordinari	24.651	24.345	306	1,3%
Quota e proventi della raccolta fondi a copertura spese generali	1.295.669	1.025.648	270.020	26,3%
TOTALE PROVENTI	24.153.986	24.921.917	(767.931)	-3,1%

ONERI

VOCI	2020	2019	DIFFERENZA	%
Spese per realizzazione progetti	22.020.466	22.390.073	-369.607	-1,7%
Spese per progetti di advocacy	200.067	421.533	-221.466	-52,5%
Collaboratori di sede su progetti	9.016	70.048	-61.032	-87,1%
Spese funzionamento struttura	1.494.880	1.467.642	27.238	1,9%
Oneri promozionali e raccolta fondi	294.142	416.533	-122.390	-29,4%
Costi pluriennali e ammortamenti	25.013	15.379	9.633	62,6%
Oneri finanziari	29.243	30.061	-818	-2,7%
Oneri straordinari	53.951	79.902	-25.951	-32,5%
Disavanzi su progetti finanziati	27.209	30.747	-3.538	-11,5%
TOTALE ONERI	24.153.986	24.921.917	(767.931)	-3,1%

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

VOCI	2020	2019	DIFFERENZA	%
Documentazione fotografica e video	9.270	22.329	-13.059	-58,5%
Rappresentanza e promozioni	618	2.183	-1.565	-71,7%
Corsi di formazione	2.742	7.094	-4.353	-61,4%
Gruppi di lavoro			0	
Periodico Terre des Hommes Italia News	19.611	21.595	-1.984	-9,2%
Sostegno e partecipazione altri Enti	4.908	14.386	-9.477	-65,9%
Sito internet	6.577	20.534	-13.957	-68,0%
Eventi su tematiche istituzionali	862	3.341	-2.478	-74,2%
Fidelizzazione ed espansione donatori	152.790	211.617	-58.827	-27,8%
Corporate	20.130	3.482	16.648	478,1%
Campagne istituzionali e Natale	76.634	109.972	-33.338	-30,3%
TOTALE	294.142	416.533	-122.390	-29,4%

ONERI SEDE - SPESE DI FUNZIONAMENTO STRUTTURA

VOCI	2020	2019	DIFFERENZA	%
Personale				
Retribuzioni	673.957	638.959	34.998	5,5%
Oneri sociali e contributi FAREMUTUA	185.380	169.449	15.932	9,4%
Trattamento di fine rapporto	54.124	47.713	6.411	13,4%
Totale Costo del personale	913.462	856.121	57.341	6,7%
Emolumenti Presidente Terre des Hommes Italia	97.364	97.362	1	0,0%
Collaborazioni esterne	12.950	4.114	8.836	214,8%
Emolumenti Collegio Revisori	2.659	3.989	-1.330	-33,3%
Certificazione bilancio	43.286	19.368	23.918	123,5%
Affitto uffici e spese relative	6.347	6.325	22	0,3%
Energia elettrica, gas e acqua	9.866	8.720	1.146	13,1%
Pulizia uffici	20.133	11.957	8.176	68,4%
Telefoniche	11.678	16.706	-5.028	-30,1%
Postali, corrieri e spedizioni	45.736	55.116	-9.380	-17,0%
Cancelleria e fotocopie	8.337	9.560	-1.222	-12,8%
Manutenzioni e riparazioni	2.404	6.965	-4.560	-65,5%
Canoni di locazione	8.087	16.603	-8.516	-51,3%
Viaggi e studi di fattibilità	5.105	42.758	-37.653	-88,1%
Associazioni e quote Federazioni	142.437	161.734	-19.297	-11,9%
Assicurazioni	11.281	15.580	-4.299	-27,6%
Consulenze amministrative e legali	98.964	87.875	11.089	12,6%
Manutenzione programmi C.E.D. e assistenza	26.825	27.758	-933	-3,4%
Spese diverse di carattere generale	14.027	10.335	3.692	35,7%
Imposte e tasse	374	456	-82	-18,0%
Abbonamenti e pubblicazioni	10.164	7.293	2.872	39,4%
Traduzioni e asseverazioni	3.394	950	2.444	257,3%
TOTALE	1.494.880	1.467.642	27.238	1,9%

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2020

SEZIONE A

ATTIVITÀ ED ESITI DEL MONITORAGGIO DELL'OSSERVANZA DELLE FINALITÀ CIVICHE SOLIDARISTICHE E DI UTILITÀ SOCIALE DELL'ENTE.

Abbiamo esercitato i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Organizzazione Non Governativa Terre des Hommes Italia come disposto dall'articolo 30 del codice del terzo settore. Sulla base dell'espletamento di tale monitoraggio è possibile affermare che l'Organizzazione osserva concretamente tali finalità con riferimento a:

- L'esercizio in via esclusiva o prevalente dell'attività di interesse generale di cui all'art.5, comma 1, del D.lgs 117/2017, C.d. Codice del Terzo settore (di seguito CTS), e nel caso per le attività diverse di cui all'art.6 del codice del terzo settore il rispetto delle previsioni costitutive e statutarie e del rapporto di secondarietà e strumentalità rispetto alle attività di interesse generale secondo i criteri e i limiti regolamentari definiti dal decreto ministeriale di cui allo stesso art.6 del CTS.
- Il rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi, ove poste in essere, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la conformità alle disposizioni di cui all'art. 7 comma 2 del CTS.
- Il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo e il rispetto del divieto di distribuzione anche indiretta di utili avanzi di gestione fondi o riserve a fondatori, associati, lavoratori, collaboratori, amministratori e ad altri componenti degli organi sociali di cui all'art. 8 commi 1 e 2 del CTS, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3 lettere da a) ad e).
- La verifica del rispetto dei limiti salariali per i lavori dipendenti (articoli 16 e 36 del CTS).

SEZIONE B

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI REDATTA DALL'ORGANO DI CONTROLLO AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 COMMA 7 DEL D.LGS117/2017.

L'Organizzazione Non Governativa Terre des Hommes Italia ha redatto il Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 in funzione dei propri limiti dimensionali di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo 117/2017. Nella redazione del Bilancio Sociale l'organizzazione ha fatto riferimento alle "Linee Guida per la classificazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore" emanate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 ed i principi di redazione ivi contenuti.

Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico delle linee guida di riferimento.

Scopo della presente sezione della relazione dell'Organo di Controllo è di attestare che il Bilancio Sociale dell'organizzazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 comma uno del D.lgs 117 /2017 adottate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Fermo restando le responsabilità generali del Consiglio di Amministrazione per la definizione del Bilancio Sociale in termini di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini previsti dalla legge, la conformità del Bilancio Sociale stesso alle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui sopra.

All'Organo di Controllo compete, altresì, di rilevare se il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio di esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Svolgimento delle verifiche individuazione degli obiettivi e modalità di esecuzione degli accertamenti ai sensi dell'art. 6 punto 8 delle linee guida adottate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

- l'attività di verifica è stata condotta in conformità e coerenza agli standard indicati nelle citate linee guida ed è stata rivolta a riscontrare: la conformità della struttura del Bilancio Sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui all'articolo sei delle linee guida;
- la presenza nel Bilancio Sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste all'articolo 6 delle linee guida, ove applicabili e rilevanti;
- il rispetto dei principi di redazione del Bilancio Sociale di cui al paragrafo cinque delle linee guida tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Abbiamo verificato che le informazioni inserite nel Bilancio Sociale rispecchino l'attività dell'ente e siano coerenti con le richieste informative di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e sulla base di tali verifiche è possibile affermare che:

- la redazione del Bilancio Sociale dell'Organizzazione Non Governativa Terre des Hommes Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata effettuata secondo criteri che consentono la valutazione dell'attendibilità;
- il Bilancio Sociale dell'Organizzazione Non Governativa Terre des Hommes Italia al 31 dicembre 2020 risulta conforme alle linee guida che ne stabiliscono le modalità di predisposizione;
- i dati e le informazioni contenute nel Bilancio Sociale di detto Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risultano coerenti con le documentazioni esibite nelle verifiche effettuate;
- nel complesso i dati e le informazioni contenute nel Bilancio Sociale dell'organizzazione chiuso al 31 dicembre 2020 consentono ragionevolmente una corretta rappresentazione e visibilità dell'attività dell'Ente.

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA CON L'ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO SULL'ATTESTAZIONE

Si attesta che il Bilancio Sociale dell'Organizzazione Non Governativa Terre des Hommes Italia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è stato redatto in tutti gli aspetti significativi in conformità alle linee guida per la creazione del Bilancio Sociale degli enti del terzo settore emanati con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

Per il Collegio dei Revisori,
Il Presidente
Luigi Gallizia

APPENDICE

LISTA DEI PROGETTI ATTIVI NEL 2020

	TITOLO	FINANZIATORE	RUOLO DI TDH	SETTORE
BANGLADESH				
1	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini di Dacca, quartieri di Baonia Bandh, Mohakhali, Mirpur	TDH It	Leader	Educazione
2	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini delle zone rurali del Nord Bangladesh, distretto di Kurigram, sottodistretti di Kurigram e Chilmari.	TDH It	Leader	Educazione
3	Ekotay Morjada - Unity for Dignity	Commissione UE	Leader	Educazione
BIRMANIA				
4	For a better diet and a wider market access for vegetables in Dry Zone	UNOPS	Leader	Salute&Benessere
5	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini della Township di Yenanchaung	TDH It	Leader	Educazione
6	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini di Twantay, Yangon.	TDH It	Leader	Educazione
7	GREAT - gestione delle Risorse Economiche, Ambientali e del Territorio	AICS	Leader	Salute&Benessere
8	Smart Move: Enhancing migration transitions through urban food system innovations and peer directed services for migrant workers in Yangon	PATH	Partner	Salute&Benessere
BURKINA FASO/NIGER				
9	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini del comune rurale di Laye	TDH It	Leader	Educazione
10	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini dell'altopiano del Mossi, partner Promofemmes	TDH It	Leader	Educazione
11	Programma di sostegno educativo (SAD) a Watinoma provincia dell'Oubritenga, partner Song Tabaa	TDH It	Leader	Educazione
12	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini svantaggiati della provincia dello Yatenga, partner Zoodo	TDH It	Leader	Educazione
13	Expressions culturelles transfrontalières: entre Niger et Burkina Faso pour la paix, l'inclusion sociale et le développement.	Commissione UE	Leader	Educazione
14	JERP - Jeunesse Engagée et Responsable pour une Participation démocratique effective au Burkina Faso	Commissione UE	Leader	Protezione
15	Programme "LRRD" de renforcement de la résilience des communautés vulnérables à l'insécurité alimentaire et nutritionnelle dans les zones septentrionales au Burkina Faso	Commissione UE	Partner	Salute e Benessere
16	Projet d'amélioration du système d'enregistrement des faits d'état civil dans la région du Sahel au Burkina Faso	UNICEF	Leader	Protezione
17	Prevention du recrutement des enfants, prise en charge et réinsertion des enfants présumés associés aux forces et groupes armés EAFGA	UNICEF	Leader	Educazione
COLOMBIA				
18	Programma di sostegno educativo e psico-sociale (SAD) per bambini vulnerabili e desplazados a Bogotá	TDH It	Leader	Educazione
19	Programma di sostegno educativo e psico-sociale (SAD) per i bambini della città di Cucuta.	TDH It	Leader	Educazione
20	Risposta d'emergenza per assistenza ai profughi venezuelani in particolare donne e bambini che arrivano nel Norte di Santander.	UNICEF	Leader	Protezione
21	Provide humanitarian assistance to migrants in Colombia fleeing the economic and political crisis in Venezuela. (CASH TRANSFER)	Goal ONG Ireland	Leader	Protezione
22	Sostegno alimentare con mensa ed in tempo di Covid 19 con distribuzione pacchi alimentari o voucher alle famiglie	WFP /PAM		Protezione

	TITOLO	FINANZIATORE	RUOLO DI TDH	SETTORE
COSTA D'AVORIO				
23	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini dei villaggi rurali a Grand Bassam	TDH It	Leader	Educazione
EQUADOR				
24	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini di Esmeraldas, partner Fundación Amiga	TDH It	Leader	Educazione
25	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini del Nord-occidente di Quito, partner Niñez y Vida.	TDH It	Leader	Educazione
26	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini del Cantone Lago Agrio.	TDH It	Leader	Educazione
27	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini delle comunità di Planchaloma, Provincia del Cotopaxi.	TDH It	Leader	Educazione
28	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini delle comunità indigene di Sigchos, Provincia del Cotopaxi.	TDH It	Leader	Educazione
GIORDANIA				
29	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini di Zarqa	TDH It	Leader	Educazione
30	Reduction of Child Labour in host communities in the governorate of Zarqa	TDH Germany	Leader	Educazione
31	Mostaqbaluna: Improving access to primary health and protection services for the most vulnerable communities in the Mafraq Governorate	AICS	Leader	Salute e Benessere
32	Health care (RMNCH) for women and newborns living in the out-of-reach zones of Zarqa, Mafraq e Amman (provided through Cash for Health)	Polish Medical Mission (PMM)	Leader	Salute e Benessere
33	Health care for women and children living in the most remote zones of Zarqa and Mafraq Governorates and in Amman	Polish Medical Mission (PMM)	Leader	Salute e Benessere
34	Provision of winterization assistance to the most vulnerable people in the governorates of Zarqa and Mafraq (Hamlet Dafa - Warmth Campaign)	OCHA	Leader	Protezione
35	Provision of medical services to syrian refugees and vulnerable community in Jordan	Polish Medical Mission (PMM)		Salute e Benessere
HAITI				
36	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini di famiglie svantaggiate di Port-au-Prince, zona di Croix des Bouquets	TDH It	Leader	Educazione
37	De l'incarcération à la réinsertion: Projet d'appui à l'amélioration des conditions de détention et de l'accompagnement social des femmes et mineurs privés de liberté	Commissione UE	Leader	Protezione
38	Appui à la désinstitutionalisation des enfants sans protection parentale - Selezione, formazione e seguito di famiglie di accoglienza per minori in difficoltà famigliare anche ex in conflitto con la legge	AFD Coop Francese	Leader	Protezione
39	Projet d'appui au renforcement du système de protection des enfants à travers le placement en famille d'accueil comme mesure mieux répondante à l'intérêt supérieur de l'enfant et le renforcement du système de justice juvénile en Haïti.	UNICEF	Leader	Protezione
40	FHF Sport Centre	FIFA	Leader	Protezione
INDIA				
41	Day care for children with cerebral palsy and mentally disabled and community based disabled rehabilitation program.	TDH It	Partner	Educazione
42	Protection and educational support for vulnerable children in suburban Kolkata	TDH It	Partner	Educazione
43	InDifesa project for girl children in Salem e Jamunamarathur.	TDH It	Leader	Educazione
IRAQ				
44	Iraq Joint response (IRQJR) 4	TdH NL	Leader	Protezione
45	Provision of specialized CP services for vulnerable IDPs children in HAA 2 camp, HAA urban area and Hasansham camps	UNICEF	Leader	Protezione
	TITOLO	FINANZIATORE	RUOLO DI TDH	SETTORE

46	Rehabilitation and preparation for reintegration of children perceived as associated/ affiliated with the Islamic State in Iraq and the Levant (ISIL) in Iraq	UNODC	Leader	Protezione
47	K.A.R.I.L.A.W.A.N., Kurdish And Refugees Income Livelihood Activities: Women work, Agriculture & Networking	AICS	Partner	Educazione
48	EduCare I – Development of local gender education and therapeutic educational structures for the integration and re-integration of displaced children and adolescents in Iraq	BMZ	Leader	Educazione
49	Establishment of primary health and dental care for refugees, IDPs in the camps in Erbil governorate	Polish Aid	Leader	Salute e Benessere
50	SHABAKA – Donne e giovani in rete per lo sviluppo	AICS	Partner	Protezione
51	Guarantee access to quality formal and non formal education for IDPs children in Jad Ha camps and returnees children in Falluja and Ramadi	OCHA	Leader	Educazione
52	Provision of specialized CP services for vulnerable IDPs children in Jad Ha and Debaga camps	UNICEF	Leader	Protezione
53	Assure CP emergency response during Covid 19 emergency in Central and South Iraq	OCHA	Leader	Salute e Benessere - COVID
54	Strengthening the CP knowledge and system, enhancing delivery of services in the southern governorates	UNICEF		Protezione
55	Assuring Protection and Access to services for vulnerable IDPs children during Covid 19 emergency	UNICEF	Leader	Salute e Benessere - COVID
56	Guarantee access to education for IDPs and returnees children in the context of COVID 19 emergency	UNICEF	Leader	Educazione - COVID
57	Support Vulnerable Ref and IDP children through child specialized services	UNHCR	Leader	Protezione
58	Restoring access to juvenile justice, education and child protection, as well as supporting the prevention and control of Covid-19, for steeply vulnerable children and youth in IRAQ	ECHO	Leader	Protezione - COVID
ITALIA				
59	Faro, intervento di pronta identificazione delle vulnerabilità psicosociali dei minori stranieri dallo sbarco alla prima accoglienza e rafforzamento del sistema di accoglienza nelle province di Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa	Ministero dell'Interno	Leader	Protezione
60	Voci di confine	MAE/Amref	Partner	Protezione
61	Seconda Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia	Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza	Leader	Protezione
62	Progetto Timmi – Team per l'identificazione del maltrattamento a Milano	Esselunga	Leader	Protezione
63	Indifesa Network: la prima rete italiana giovanile contro la violenza e la discriminazione di genere.	Dip. Pari Opportunità	Partner	Protezione
64	Un nido per amico - NidoInsieme	ATS Città Metropolitana di Milano	Leader	Educazione
65	Helpline Sicilia	TDH It		Protezione
66	#logicoallapari - percorsi di partecipazione ed empowerment	TDH It		Protezione - Genere
67	Consultami - Spazio Indifesa	BATA		Protezione - Genere
68	SPESA BAMBINI - SOSPEA	lab00, Fondazione Snam		Protezione - COVID
69	Buzzi - Donazione dispositivi medici per lotta al Covid	TDH IT - Fondazione Stilton		Salute e Benessere - COVID
70	Progetto Casetta di Timmi - Carugo	PRAMERICA	Leader	Protezione
71	Progetto Zumbimbi - Bambini con genitori ospedalizzati	TDH It	Partner	Protezione - COVID
72	Campus estivo "la Madia", partner Comin	TDH It	Leader	Educazione
	TITOLO	FINANZIATORE	RUOLO DI TDH	SETTORE
REGIONALE LIBANO/GIORDANIA				

73	BACK TO THE FUTURE: School readiness, inclusion and retention for children victims of the Syrian Crisis in Lebanon and Jordan	EU MADAD /TdHIT NL	Partner	Educazione
LIBANO				
74	Programma di sostegno educativo e psicosociale (SAD) per i bambini del campo di Ein el Helweh, Sidone	TDH It	Leader	Educazione
75	Improving educational opportunities for children living in Palestinian camps in Lebanon, in an inclusive perspective	BMZ/Coop. Germania	Leader	Educazione
76	Improving access to Inclusive Education and Learning Support programs for all children living in Palestinian camps and gatherings of Lebanon	UNICEF	Leader	Educazione
77	Child Protection in Mount Lebanon and Baalbek and Hermel Governorates	UNICEF	Leader	Protezione
78	Supporting vulnerable boys and girls to access and remain in education in Lebanon	UNICEF	Leader	Educazione
79	AMAL: Accesso e Miglioramento delle Attività educative e di protezione dei minori in Libano attraverso un approccio integrato	AICS	Leader	Educazione
80	Emergency Education program to support 500 children at risk in Mount Lebanon and Baalbek-Hermel (Syrian, Palestinian Refugees from Syria and Lebanon)	OCHA	Leader	Educazione
81	Back to the Future II: A protective and nurturing environment to increase Access to School, Inclusion and Retention for Children impacted by the Syrian Crisis in Lebanon and vulnerable Lebanese	Commissione UE	Partner	Educazione
82	Promotion of Child Protection activities in Mount Lebanon and Baalbek and Hermel governorates	UNICEF	Leader	Protezione
83	LIMES 2.0 – linguistic support and introduction to the Italian language for children aged 10 to 13 in Beddawi and Nahr El Bared refugee camps	Società Dante Alighieri	Leader	Educazione
84	Enhancing the child protection capacities and skills of community based structures in Palestinian refugee communities in Lebanon	UNRWA	Leader	Educazione
85	Addressing Violence Against Children: capacity building and support to the Young Women and Women Committees the Palestine refugee community in Lebanon	UNRWA	Leader	Protezione
86	Nation-wide research on focused, psychosocial support in Lebanon	AUB	Partner	Protezione
87	Lebanon 2020: Supporting vulnerable boys, girls and caregivers, affected by the Beirut Blast.	SHO/Giro555 (TDH Olanda)	Leader	Protezione
LIBIA				
88	Intervento di emergenza per il miglioramento dell'assistenza sanitaria e delle condizioni igieniche nel centro per migranti e rifugiati di Gharyan e per le comunità libiche ospitanti.	AICS	Leader	Protezione
89	Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche.	AICS	Leader	Salute e Benessere
90	Supporting Health Institution and communities to respond to Covid-19, in Aljabal Alghrabi, Azzawya, Misurata & Tripoli	IOM		Salute e Benessere - COVID
91	Strengthen the education environments of host communities and IDP children in Misrata, Azzawya, Zwara, and Tripoli	Governo Francia		Educazione
92	Education cannot wait Global Fund: COVID-19 Risposta educativa di NRC, INTERSOS e TDH a Tripoli, Libia	ECW global fund	Partner	Educazione - COVID
MAURITANIA				
93	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini dei quartieri precari di Nouakchott, scuole Eners e Cellule du Savoir	TDH It	Leader	Educazione
94	Sostegno all'asilo creato dalla Fondazione Lorenzin per attività educative prescolari a favore di bambini di famiglie vulnerabili	Fond. Lorenzin	Partner	Educazione
95	Appui à la prise en charge de la malnutrition aiguë sévère des enfants entre 0 et 59 mois et intégration du système de prise en charge nutritionnelle dans les Moughataas de Kiffa, Barkéol et Kankossa	ECHO	Leader	Salute e Benessere
96	Renforcer les populations vulnérables par l'insertion professionnelle, le développement agropastoral et para-agricole et l'amélioration à la résilience face à l'insécurité alimentaire et au changement climatique	Commissione UE	Partner	Salute e Benessere
	TITOLO	FINANZIATORE	RUOLO DI TDH	SETTORE
97	Renforcement de la résilience des communautés les plus vulnérables à la malnutrition et à l'insécurité alimentaire dans 8 communes de la moughata de Barkeol de la wilaya d'Assaba	UNICEF	Leader	Salute e Benessere

98	Appui à la prise en charge de la malnutrition aiguë sévère des enfants entre 6 et 59 mois et intégration du système de prise en charge nutritionnelle dans les Moughataas de Kiffa, Barkéol, Kankossa et Gerrou	ECHO	Leader	Salute e Benessere
MOZAMBICO				
99	Programma di sostegno educativo (SAD) e Case del Sole nel distretto di Boane	TDH It/MainADV	Leader	Educazione
100	Programma di sostegno educativo (SAD) per i bambini di Beira, Sofala	TDH It	Leader	Educazione
101	EducaMoz – Educazione prescolare inclusiva di qualità in Mozambico	AICS	Leader	Educazione
102	PIN - Percorsi partecipativi per l'INclusione economica dei giovani con disabilità in Mozambico	AICS	Partner	Educazione
103	Emergency response to cyclone Idai in Manica and Sofala -PHASE2	TDH Germany	Leader	Protezione
104	Emergency response to cyclone Idai in Manica and Sofala -PHASE3	TDH Germany	Leader	Protezione
105	Emergency response to cyclone Idai in Manica and Sofala	Swiss Solidarity	Leader	Protezione
106	Emergency Recovery Response to Cyclone Idai in Sofala	UNICEF	Leader	Educazione
107	Support to education during Covid19 pandemic	UNICEF	Leader	Educazione - COVID
108	Building Resilience Through Education and Community engagement in the cyclone-affected schools in Mozambique	UNICEF	Leader	Educazione
NICARAGUA				
109	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini delle zone protette del Rio San Juan, Riserva Los Guatuzos.	TDH It	Partner	Educazione
110	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini delle comunità rurali della zona Nord della Municipalità di Masaya	TDH It	Leader	Educazione
111	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini, bambine e adolescenti lavoratori della zona del Mercato Mayoreo del Distretto VI di Managua.	TDH It	Leader	Educazione
112	Capacitación técnica y fortalecimiento de la resiliencia de trabajadores frente a la crisis social y económica en Nicaragua.	Commissione UE	Leader	Educazione
113	Apoyo para la prevención y mitigación de la deserción educativa como respuesta a la crisis social y económica en Nicaragua	Commissione UE	Leader	Educazione
PALESTINA				
114	Programma di sostegno educativo e psicosociale (SAD) per i bambini di Beit Ula, partner Beit Ula Cultural Centre	TDH It	Leader	Educazione
115	Programma di sostegno educativo e psicosociale (SAD) per i bambini del campo di rifugiati Al-Am'ari di Ramallah, partner Child and Youth Club	TDH It	Leader	Educazione
116	Programma di sostegno educativo e psicosociale (SAD) per i bambini di Gerusalemme Est, partner Burj al Luq Luq	TDH It	Leader	Educazione
117	Valuing diversity - Inclusive education intervention for East Jerusalem children	Commissione UE	Leader	Educazione
118	C.R.E.A.T.E: Children's Recreational and Extracurricular Activities Through Education	UEFA	Leader	Educazione
119	Ta'lim Lil'jami'a: Inclusive Education Intervention for East Jerusalem children.	Commissione UE	Leader	Educazione
PERÙ				
120	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini di Huachipa	TDH It	Leader	Educazione
121	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini di Ate, Lima	TDH It	Leader	Educazione
	TITOLO	FINANZIATORE	RUOLO DI TDH	SETTORE
122	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini delle comunità andine del Cusco.	TDH It	Leader	Educazione
123	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini di Quimiri.	TDH It	Leader	Educazione

SIRIA				
124	Cash Distribution project (NLSJR 5)	TDH Olanda	Leader	Protezione
125	Syria Joint Response 2020	Duch MoFa	Leader	Protezione
126	Syria Joint Response 2018	Duch MoFa	Leader	Protezione
127	NFI distribution for people in need in NES zones	TDH Germany	Leader	Protezione
128	Responding to the protection needs in psychosocial well being of displaced and conflict affected children and their communities in south central syria	Save the Children Japan	Leader	Protezione - COVID
129	Reduce morbidity, mortality and improve psychological wellbeing	Save the Children Pool Fund		Salute e Benessere
130	Provision of CMAM and IYCF services for vulnerable populations in Areesha cam and Qamishli city	OCHA	Leader	Salute e Benessere
131	Progetto di emergenza per la riabilitazione di edifici scolastici per il miglioramento dei servizi educativi di base e per il supporto all'inclusione scolastica di bambini con disabilità e vulnerabili	AICS		Educazione
132	Reinforcement and Improvement of psychosocial wellbeing of WMGP & PWDs through structured PSS, PFA, CP and Robust Risk Education in Al Hassakeh and Al Areesh camp	OCHA	Leader	Protezione
133	Enhancement of coping mechanisms and reducing of protection risks for PWDs, WMBG, COVID 19, through cash assistance, PSS and remote PFA	OCHA		Protezione
134	Provision of CMAM and IYCF services for vulnerable populations in Areesha camp, Qamishli city, Izra city, Az-Zabdani and Madaya cities (HSYR20-NUT-164565-1)	OCHA	Partner	Salute e Benessere
135	Provide Food Support and increase resiliency of vulnerable communities and Households including PWDs in Aleppo and Rural Damascus (HSYR20-FSC-164560-1)	OCHA	Leader	Protezione
TUNISIA				
136	Femme et jeunes pour la paix	UE/Helpcode	Partner	Protezione
ZIMBABWE				
137	Programma di sostegno integrato (SAD) per i bambini dei distretti di Mwenezi, Chipinge, Mazowe, Goromonzi, Gokwe e Bindura	TDH It	Leader	Educazione
138	Refugee Camp food distribution 2019	WFP /PAM	Leader	Protezione
139	Lean Season Assistance to vulnerable communities in Goromonzi District	WFP /PAM	Leader	Protezione
140	Mitigazione degli effetti della siccità causati da El Niño nei paesi dell'Africa Australe per rafforzare la resilienza delle comunità beneficiarie – Componente B	AICS	Partner	Protezione
141	CROPS 4 FOOD – Creare Opportunità Sostenibili di agricoltura e allevamento per favorire la resilienza e la FOOD security delle comunità di Beitbridge e Mwenezi	AICS	Partner	Salute e Benessere
142	Empowering School Communities for Disaster Preparedness and Risk Reduction through the formal Education system (PRE-EDUCATE)	ECHO	Leader	Educazione
143	Green the Backyard: Building Refugee Capacities for Food Security (GREENFOOD PROJECT)	US Dept. Of State	Leader	Salute e Benessere
144	Scaling-up readiness and response operations for COVID-19 outbreak in Tongogara Refugee Camp	TDH Germany	Leader	Protezione - COVID
145	Provision of Social Assistance, Education, child protection and SGBV services to Refugees and Asylum Seekers in TRC	UNHCR	Leader	Educazione - Genere
146	Provision of Social Assistance, Education, Health, Food Security, child protection and SGBV services to Refugees and Asylum Seekers in TRC	UNHCR	Leader	Protezione

COME AIUTARCI

SOSTEGNO A DISTANZA

Con il sostegno a distanza puoi migliorare concretamente la vita di un bambino garantendogli istruzione, cibo, salute e protezione.

www.terredeshommes.it/sostegno-a-distanza

CASE DEL SOLE

Sostieni le **Case del Sole** e assicurerai a tanti bambini un luogo sicuro dove giocare, fare i compiti, ricevere cure.

www.terredeshommes.it

SOSTIENI UN PROGETTO

Contattaci per definire insieme il progetto per migliorare la vita di una comunità in uno dei 20 paesi in cui operiamo.

Chiama il numero 800.130.130

SOSTIENI UN PROGRAMMA

Terre des Hommes è attiva con diverse campagne come, per esempio, **indifesa** per dire basta alle ingiustizie e alle discriminazioni e alla violenza contro le bambine.

www.indifesa.org

REGALI SOLIDALI

Con un **SuperRegalo** di Terre des Hommes doni un sorriso a chi lo riceve e ai tanti bambini nel mondo che proteggiamo.

www.regalisolidali.terredeshommes.it

NATALE AZIENDE

Per la tua azienda a Natale scegli i nostri regali solidali su terredeshommes.it/nataleaziende



VUOI INFORMAZIONI SULLE NOSTRE INIZIATIVE?

- Chiama il numero **800.130.130**
o scrivi a sostenitori@tdhitaly.org se sei un privato
- Scrivi a aziende@tdhitaly.org per sostenerci tramite la tua azienda
- Visita il nostro sito www.terredeshommes.it
- Seguici sui social:
 - _ facebook.com/terredeshommesitalia
 - _ twitter.com/tdhitaly
 - _ instagram.com/terredeshommesitalia/
 - _ linkedin.com/company/terre-des-hommes-italia/

PER RENDERE EFFETTIVO IL TUO CONTRIBUTO

Di seguito le modalità per inviare il tuo contributo. Contattaci per qualsiasi ulteriore informazione.

- **Bonifico Bancario** Monte dei Paschi di Siena
IBAN IT37E0103001633000063232384
- **Domiciliazione bancaria o postale**
contattaci al numero 800.130.130
o all'indirizzo e-mail sostenitori@tdhitaly.org per ricevere il modulo di attivazione
- **Carta di credito** online sul sito www.terredeshommes.it
- **Conto Corrente Postale** intestato
a Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus n° 321208

DONA IL TUO 5XMILLE A TERRE DES HOMMES

Non costa nulla e proteggerai tanti bambini dalle ingiustizie.
Ricorda il nostro codice fiscale: **97149300150**





Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

terredeshommes.it